

# **Sistemi alternativi di coabitazione in Córdoba**

# **Disegni per la rivalorizzazione della Península de Miraflores**

---





**Studente**  
**Tommaso Barni**

**Relatore**  
**Alberto Bologna**

**Corso di Laurea Magistrale**  
**in Architettura Costruzione Città**

**Anno accademico 2019-2020**  
**Politecnico di Torino**



---

# Sommario

---

<b>00 Abstract</b>	<b>P</b>	<b>6</b>
<b>01 Introduzione</b>	<b>P</b>	<b>8</b>
<b>02 Costituzione del Bando di Concorso</b>	<b>P</b>	<b>11</b>
02.1 Materiali di partenza	P	12
02.2 Documenti	P	13
02.3 Struttura	P	14
<b>03 Concorso Peninsula de Miraflores</b>	<b>P</b>	<b>17</b>
03.1 Contesto Generale	P	18
03.2 Obbiettivi del Concorso	P	19
03.3 Presentazione aree di progetto	P	20
03.4 Elaborati grafici	P	26
<b>04 Documenti in allegato</b>	<b>P</b>	<b>29</b>
04.1 Titolo decimo de regulaci3n de los usos	P	30
04.2 Plan General de ordenaci3n: Conjunto hist3rico	P	40
<b>05 Progetto</b>	<b>P</b>	<b>45</b>
<b>05.1 Analisi Urbana</b>	<b>P</b>	<b>46</b>
05.1.1 Planimetria riferimento Nolli	P	47
05.1.2 Analisi del tessuto urbano	P	49
05.1.3 Analisi macro infrastruttura e tipologie edilizie	P	51
05.1.4 Analisi micro infrastruttura e patii	P	52
05.1.5 Analisi del waterfront	P	53
<b>05.2 Strategie di progetto</b>	<b>P</b>	<b>55</b>
05.2.1 "Learning from the Casbah"	P	56
05.2.2 Abaco - scala urbana	P	58
05.2.3 Abaco - scala edificio	P	59
05.2.4 Abaco - elementi	P	60
<b>05.3 Elaborati di progetto</b>	<b>P</b>	<b>66</b>
05.3.1 Planivolumetria (scala 1:1000)	P	67
05.3.2 Planimetria del piano terra (scala 1:500)	P	68
05.3.3 Ingrandimento del piano terra (scala 1:200)	P	74
05.3.4 Composizione degli edifici	P	80
05.3.5 Analisi edifici	P	86
05.3.6 Composizione dei sistemi di co-abitazione	P	140
<b>06 Ridisegni di architetture</b>	<b>P</b>	<b>153</b>
06.1 Introduzione	P	154
06.2 Materiale di partenza	P	155
06.3 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno	P	159
<b>07 Conclusioni</b>	<b>P</b>	<b>211</b>
07.1 Relazione di progetto	P	212
07.2 Conclusione, Bibliografia, Ringraziamenti	P	216
07.3 Elements of Architecture	P	223

---

# 00 Abstract

Questa tesi ha origine da un lavoro svolto durante un corso di progettazione seguito durante il mio periodo di mobilità Erasmus presso la Universidad Politécnica de Madrid, conclusosi a Luglio 2019. Il tema del corso *nuevas formas de habitar*, tenuto dal Professor Emilio Tuñón Álvarez, consisteva nello studio e nella ricerca di tipologie abitative grado di adattarsi e soddisfare le necessità di una società in continuo mutamento.

Il luogo d'intervento è la città di Córdoba, in particolare la Penisola de Miraflores. Questa si presenta tutt'ora molto meno sviluppata rispetto al più consolidato centro città, sia dal punto di vista urbano che edilizio. L'area nel tempo è stata oggetto di studio di diversi piani urbani e concorsi, i quali però non sono riusciti a dare un'identità alla Penisola e reinserirla nel tessuto cittadino. Da qui la decisione di creare un bando di concorso progettuale che sapesse dare, attraverso la soddisfazione degli obiettivi, una risposta al tema di ricerca affrontato: l'abitare.

Il programma proposto mira alla ricerca di sistemi abitativi alternativi alla *vivienda colectiva spagnola*, in favore di soluzioni che, oltre alla funzione abitativa, ospitino delle attività produttive, sportive e commerciali aperte alla comunità.

Il fine ultimo è dunque quello di ritrattare la spazialità dell'abitazione tradizionale pur progettando in modo flessibile spazi non conclusi che possano però adattarsi a diverse realtà, tutte in dinamico progresso.

Per fare ciò ho scelto di raccontare questo percorso, dalla fase di ricerca bibliografica a quella progettuale, attraverso il linguaggio del disegno, in quanto atto comunicativo di un'idea, un pensiero.

# 00 Abstract

---

This thesis originates from the work undertaken in the design course attended during my Erasmus mobility period at the Polytechnic University of Madrid, which came to an end in July 2019. The main topic of the course “nuevas formas de habitar”, held by Professor Emilio Tuñón Álvarez, was the analysis and research of different types of living in an alternative city, opposite to the already consolidated urban categories. In fact, the ability to satisfy and adapt to the needs of our ever changing society is one of the key features of such an unconventional city explored in this project.

The intervention is set in Córdoba, in particular the Miraflores Peninsula. This part of the city was chosen because it is still much less developed than the more structurally stratified city center, both from an urban and from an architecture point of view. Over the time, this area has undergone several urban plans and project competitions, however no one has succeeded to give a unique identity on the Peninsula and to create a valuable dialogue with the Rio as well as with the more consolidated city center. Hence the decision to create a design project competition that could provide through the satisfaction of the proposed objectives, to give an answer to the research theme addressed: the alternative living.

The proposed program aims at researching for alternative housing systems to accommodate the traditional Spanish collective life, favouring solutions which could also host sporting events and commercial and industrial activities open for the community in addition to the housing function.

It is therefore possible to state that the ultimate aim of this project is to design unfinished spaces that can adapt to different dynamic scenarios starting from the analysis of the spatiality of the traditional home.

The language used to create a meaningful storytelling for this research journey, starting from the bibliographic analysis and research phase to the design phase, is drawing, interpreted as the communicative act of an idea, a thought.

# 01 Introduzione

Nell'abitazione, la sfera privata e la sfera comune dovrebbero trovarsi in stretta interdipendenza ed instaurare un rapporto reciproco. Normalmente esse generano comportamenti opposti ed alternativi, entrambi necessari al benessere del loro abitante. In questo contesto, il tema dell'housing si propone di cercare un equilibrio tra queste due realtà imprescindibili: la dimensione domestica e quella pubblica.

La scelta di affrontare il tema dell'housing, in particolare l'abitare condiviso, nasce dal mio interesse rispetto al suo processo in divenire, caratterizzato da mutamenti e ritrattazioni, al fine di soddisfare le mutevoli esigenze della società. Già nel 1987, Cini Boeri esplicitava il bisogno di ritrattare la morfologia della casa tradizionale per far fronte all'evolversi delle relazioni sociali.

“Nella società di oggi i rapporti interpersonali sono profondamente cambiati così come le forme di comportamento individuale e i ruoli all'interno della famiglia. Sappiamo anche che se vi vanno configurando habitat alternativi, basati sui rapporti di gruppo non necessariamente familiari, su scelte di vita indipendenti dal nucleo familiare, situazioni difficilmente inseribili in strutture predisposte tradizionalmente”.

Cini Boeri,  
Le dimensioni umane dell'abitazione,  
Ricerche di tecnologia dell'Architettura,  
Milano: Franco Angeli, 1987, Pagina 10.

Durante la mia formazione, ho cercato di indagare strategie del vivere lo spazio abitativo diverse da quelle consolidate, in un'ottica di rilettura della fisionomia della casa tradizionale, progettando in modo flessibile spazi non conclusi, adattabili a diverse realtà in dinamico processo.

Da qui la decisione di riprendere ed approfondire il progetto intrapreso durante il mio periodo di mobilità Erasmus presso la Universidad

L'intero apparato iconografico è stato prodotto da Tommaso Barni

Politécnica de Madrid. La possibilità di partecipare al corso di progettazione “Nuevas formas de habitar” tenuto dal Professor Emilio Tuñón è stato il punto di partenza per lo svolgimento di questa ricerca, in cui il tema della vivienda colectiva è stato trattato con particolare attenzione all'espansione suburbana della città di Madrid. Qui ho potuto studiare l'abitare in ottiche differenti, approfondendo la mia conoscenza e Sviluppando uno sguardo critico.

Per lo sviluppo di tali riflessioni, ho scelto come luogo di intervento la Città di Córdoba, che si configura come un centro isolato nel territorio andaluso. Essa conserva uno stretto rapporto con il paesaggio naturale circostante, il quale costituisce un elemento fondamentale dell'assetto urbano. Le esigenze di espansione, dovute ad un incremento della popolazione negli ultimi decenni, hanno portato all'edificazione dell'area a Sud del Río, che prende il nome di Península de Miraflores.

Alla fine degli anni Novanta, la Península era stata designata ad ospitare il nuovo centro culturale della città; negli anni a seguire le varie amministrazioni cittadine hanno lavorato cercando fondi ed istituendo anche bandi per la definizione dell'area.

La tesi si struttura in tre sezioni: la prima di costituzione del bando di concorso, in cui vengono messi a fuoco l'area geografica e gli obiettivi di progetto; la seconda in cui viene sviluppato il progetto attraverso l'analisi urbana e lo studio delle nuove tipologie abitative; la terza contenente i ridisegni dei riferimenti utilizzati.

Il metodo utilizzato per la realizzazione del mio progetto è il Research by design, ovvero un metodo di ricerca in cui il disegno svolge una parte essenziale. Esso costituisce un percorso attraverso cui nuove conoscenze, pensieri e processi prendono forma, un atto critico che permette di leggere l'architettura confrontandosi in modo diretto con essa e i suoi caratteri spaziali, distributivi, formali e compositivi.

# 01 Introduction

In the house, the private sphere and the commonsphere should be in close interdependence and establish a mutual relationship. Normally they generate opposite and alternative behaviours, both of which are necessary for the well-being of their inhabitants. In this context, the theme of housing aims to seek a balance between these two essential realities: the domestic and the public dimension.

The choice to deal with the theme of housing, in particular shared living, stems from my interest in its process of becoming, characterized by changes and retractions, in order to meet the changing needs of society. Already in 1987, Cini Boeri made explicit the need to retract the morphology of traditional housing in order to cope with the evolution of social relations.

"In today's society, interpersonal relationships have changed profoundly, as have forms of individual behaviour and roles within the family. We also know that alternative habitats are being configured, based on group relationships that are not necessarily family relationships, on life choices that are independent from the family nucleus, situations that are difficult to fit into traditionally prepared structures".

Cini Boeri,  
Le dimensioni umane dell'abitazione,  
Ricerche di tecnologia dell'Architettura  
Milano, Franco Angeli, 1987, Page 10.

During my training, I tried to investigate strategies of living space different from the consolidated ones, in a perspective of reinterpretation of the physiognomy of the traditional house, designing in a flexible way unfinished spaces, adaptable to different realities in dynamic progress.

Hence the decision to resume and deepen the project undertaken during my Erasmus mobility period at the Universidad Politécnica de

Madrid. The possibility of participating in the design course "Nuevas formas de habitar" held by Professor Emilio Tuñón was the starting point for this research, in which the theme of vivienda colectiva was treated with particular attention to the suburban expansion of the city of Madrid. Here I was able to study living in different optics, deepening my knowledge and developing a critical look.

For the development of these reflections, I chose the City of Córdoba as the place of intervention, which is an isolated centre in the Andalusian territory. It maintains a close relationship with the surrounding natural landscape, which is a fundamental element of the urban layout. The need for expansion, due to an increase in population in recent decades, has led to the construction of the area south of the river, which is called Peninsula de Miraflores.

At the end of the 1990s, Peninsula was designated to host the new cultural centre of the city; in the following years, the various city administrations worked looking for funds and also set up calls for tenders to define the area.

The thesis is structured in three sections: the first one is the constitution of the competition notice, in which the geographical area and the project objectives are focused; the second one in which the project is developed through urban analysis and the study of new housing typologies; the third one contains the redrawing of the references used.

The method used for the realization of my project is Research by design, a research method in which design plays an essential part. It constitutes a path through which new knowledge, thoughts and processes take shape, a critical act that allows us to read architecture in a direct confrontation with it and its spatial, distributive, formal and compositional characteristics.

The entire iconographic apparatus  
was produced by Tommaso Barni



---

## **02 Costituzione del Bando di Concorso**

---

**02.1 Materiale di partenza**

**02.2 Documenti**

**02.3 Struttura**

## 02.1 Materiali di partenza

Per la definizione del concorso, ho considerato tre differenti bandi differenti: il programma stilato durante il corso "nuevas formas de habitar", il bando di concorso "Córdoba Congress Centre" indetto nel 2002 e il concorso proposto dalla Fundación de Arquitectura Vimborsà nel 2011.

### Nuevas formas de habitar

Il programma composto mira alla ricerca di sistemi abitativi alternativi alla vivienda colectiva spagnola tradizionale, in favore di soluzioni che ospitano anche attività produttive, sportive e commerciali aperte alla comunità. In questo modo si generano spazialità caratterizzate da gradienti di privacy differenti.

Tema fondamentale è inoltre la ricollocazione urbana del Museo de Arte Contemporanea, progettato dallo studio Nieto Sobejano nel 2009. Nelle soluzioni abitative proposte dovranno essere tenute in considerazione funzioni di natura artistica, laboratori, atelier e sale espositive. Tra le varie richieste è presente anche la realizzazione di un mercato coperto, un sistema di orti che integrati alle abitazioni e uno spazio pubblico che connetta il nuovo impianto al museo.

### Córdoba Congress centre

Come già accennato, trovo interessante come il tema dell'integrazione di spazi abitativi e produttivi possa essere un punto di partenza fondamentale per la proposta di modelli differenti da quelli già consolidati. Il bando Córdoba Congress centre fa di ciò l'obiettivo principale. Le cubature degli spazi da proporre erano: Centro Congressi - 21187m<sup>2</sup>; Hotel - 18394m<sup>2</sup>; Commerciale - 4925m<sup>2</sup>; Promenade - 6766m<sup>2</sup>; Parcheggio - 9766m<sup>2</sup>.

### Fundación de Arquitectura Vimborsà

Il programma proposto da questo bando ha come tema una residenza per studenti e giovani lavoratori. Si è infatti chiamati a riflettere sul tema dell'abitare sostenibile in termini di materiali, economia e condivisione dello spazio. Essendo questo un concorso di idee, non sono forniti dati sugli indici di occupazione di suolo, rapporto tra spazi pubblici e residenziali o presenza di servizi specifici. D'altro canto, viene fornita un'accurata descrizione della storia della Penisola, incluso il fallimento dei grandi progetti degli anni Novanta e l'illusione di poter realizzare un nuovo centro culturale per la nomina della città a capitale della cultura nel 2010.

Questa fase di studio è stata fondamentale sia per comprendere come è strutturato un concorso di progetto a livello di analisi, richieste ed obiettivi da conseguire, sia per conoscere i temi su cui l'amministrazione ha cercato di lavorare per dare una definizione specifica all'area in disuso. Inoltre, essa mi ha permesso di capire il taglio da dare al tema dell'abitare e gli aspetti approfondire in termini di spazialità, utenza e composizione architettonica. Un punto in comune che è emerso dall'analisi dei tre documenti è la richiesta da parte dell'amministrazione di un sistema di housing con duplice valenza: la reperibilità di alloggi da parte delle fasce fragili della comunità e la creazione di un tessuto urbano in grado reggere, a livello di servizi e spazi comunitari, i quartieri a Sud della penisola e il Museo de Arte Contemporanea, progettato dallo studio Nieto Sobejano nel 2009.

## 02.2 Documenti

La fase successiva è stata il confronto con i documenti e le normative del piano regolatore, per recuperare informazioni sulla natura dell'area di intervento, sulla destinazione d'uso e su eventuali vincoli urbanistici e dati che potessero definire le percentuali di occupazione tra pubblico e privato. I documenti sono stati utili anche per l'analisi del tessuto urbano, dove ho cercato di risaltare la moltitudine di spazi generati dalla città attraverso costruito, infrastrutture e paesaggio naturale. Durante la fase di mappatura ho riscontrato che il centro vive in spazi di micro-scala attraverso patii comunicanti, vie articolate, terrazze pensili e agglomerati di abitazioni. Gli edifici più importanti sembrano, in un certo senso, fagocitati da tale tessuto, condividendo spesso le proprie facciate con abitazioni, chiese e musei. La micro-scala si perde nei quartieri limitrofi, mantenendo comunque caratteristiche tipologiche dell'abitato cordobense, come altezze comprese tra i tre e i quattro piani e l'organizzazione degli spazi attorno ad un patio o un cortile. Il fiume legale del centro genera un'ampia moltitudine di spazi e potenzialità: verde incolto, verde attrezzato, vuoti urbani, piccole spiagge e abitazioni a ridosso. Mi è sembrato interessante sviluppare all'interno del progetto il tema di ragionare sulla micro scala e alla dimensione umana.

Altri documenti ai quali ho fatto riferimento nella fase di redazione del bando sono stati quelli relativi alla commissione edilizia, cioè "Titulo decimo de regulaci3n de los usos" e "Plan general de ordenaci3n, C3rdoba, 2001, texto refundido Oct.2002, Conjunto hist3rico".

Il primo, in particolare, fornisce indicazioni specifiche su come lavorare in aree catalogate come Espacios libres ed Equipamento comunitario, ossia come è definita dal PRG l'area di progetto. Inoltre, ci sono informazioni riguardanti le norme di edificazione relative ai diversi usi:

**1 Residenziale**  
dimensioni di bagni, camere da letto, zona giorno e cucine, garage, altezza degli edifici e distanze da mantenere tra la strada e l'edificato.

**2 Terziario**  
quali esercizi possono essere svolti all'interno, dimensioni degli spazi di vendita e produttivi, allineamenti da rispettare nel contesto urbano.

**3 Equipamento comunitario**  
norme da rispettare per spazi che ospitano esercizi volti alla comunità, compresi laboratori artistici e aree sportive.

**4 Rete viaria**  
dimensioni della rete viaria principale, secondaria, terziaria.

**5 Giardini e aree verdi**  
differenziazione tra giardino pubblico, privato e spazi buffer.

Il secondo documento, invece, dà indicazioni riguardanti i caratteri storici e compositivi delle tipologie edilizie presenti nel tessuto urbano, soprattutto nel centro storico. Un esempio tra tutti è il diffondersi di modelli abitativi islamici durante il periodo della dominazione, consolidati e radicati nella cultura edilizia locale. Sono da menzionare inoltre l'organizzazione di una o più abitazioni attorno ad un giardino o patio, la presenza di coperture a falda o piane, il numero contenuto di piani degli edifici, il colore delle finiture esterne, i sistemi costruttivi e l'integrazione spazi verdi.

Tra i due documenti, questo è sicuramente stato per me di più rilevante importanza, poiché mi ha permesso di comprendere quali ambienti dell'abitazione avrei potuto approfondire, facendo riflessioni in termini progettuali, a livello distributivo, compositivo e formale

## 02.3 Struttura

Nella fase di preparazione del bando di concorso sono stati messi in evidenza prima di tutto gli obiettivi principali da conseguire, in modo strettamente relativo al modo di ragionare sull'abitare che avevo intenzione di seguire.

La volontà di ricreare un tessuto urbano denso, ispirandomi al centro storico, dove le relazioni sociali sono regolate da spazi comuni e semi-privati di dimensioni contenute, ha indirizzato il mio interesse verso la composizione di spazi abitativi ibridi. È questo il motivo per cui sono state proposte tipologie che, oltre alla tradizionale funzione abitativa, ospitano anche un'attività produttiva come un piccolo atelier per artisti, un laboratorio di cucito o uno spazio per la coltura e vendita di ortofrutta. La decisione di affidare ad una micro-scala la regolazione degli spazi di condivisione ha permesso di ragionare su particolari elementi delle abitazioni, come blocchi scale, terrazze, patii e ballatoi.

Il bando di concorso ha una struttura semplice: un'introduzione, in cui viene brevemente descritto il luogo di progetto, un'illustrazione degli obiettivi generali e delle linee guida e le richieste specifiche per le singole aree di intervento.

### Introduzione

Sono stati messi in evidenza le caratteristiche morfologiche del luogo, il suo rapporto con il Rio, il centro storico ed i quartieri più recenti a Sud. I progetti che hanno interessato l'area e hanno cercato di darne una definizione urbana sono stati "El plan especial del Arenal", "la actuacion del balcon del Guadalquivir", "El Parque de Miraflores" ed il Museo de arte Contemporanea di Nieto Sobejano. I concorsi redatti in precedenza sono stati El Plan parcial Albino Fray (concorso European 7), Córdoba Congress centre, vinto da OMA nel 2002.

### Obiettivi generali

Esplicitazione della richiesta di redazione di un Masterplan che promuova una strategia di rigenerazione urbana, con particolare riferimento alle aree pubbliche, alle infrastrutture verdi e agli interventi di housing. Il fine è consolidare il tessuto del quartiere Campo de la Verdad, nell'ottica di creare un sistema resiliente agli scenari di sviluppo futuri della città. Inoltre, è stata interpretata la necessità di restituire un ruolo fondamentale alla penisola, in modo da trasformarla da mero spazio risultante del rapporto tra fiume e costruito, ad un sistema urbano di relazione, struttura portante per l'aggregazione sociale.

Da qui l'articolazione di obiettivi secondari sulla base di due questioni fondamentali:

**Come può l'equità di fruizione spaziale contribuire all'equità sociale?**

**Come si possono relazionare aspetti sociali e progettazione di elementi spaziali?**

---

Partendo dalle richieste dell'APDHA (Associazione per il diritto dell'abitazione), riguardanti la carenza di alloggi per le fasce di popolazione fragili, compresi studenti e giovani lavoratori, si è riflettuto su come le strategie scelte debbano avere l'obiettivo specifico di ricomporre le parti di città ai suoi margini. Queste spaziano da richieste su scala più ampia, come il recupero del rapporto tra il fiume e l'istmo della penisola attraverso opere di re-inverdimento, al recupero dell'identità sociale dei quartieri limitrofi. Tutto ciò è possibile solo attraverso una progettazione mirata all'inclusione e alla collettività, terminando con l'arricchimento dell'offerta di spazi abitativi adatti alle nuove esigenze.

### **Richieste specifiche**

Tali richieste sono strettamente legate alla destinazione d'uso attribuita dal PRG ed alla carta Plano de calificación de usos y sistemas alle aree di progetto: Espacios libres ed Equipamiento comunitario. Innanzitutto; si è ragionato sulle metrature e sulle percentuali di spazi adibiti a servizi e abitazioni. La volontà di ricreare un tessuto urbano piuttosto denso, e di avere un numero di abitanti che impegnasse il numero dei servizi proposti, evitando la loro trasformazione in luoghi di nessuno, ha portato ad avere un'occupazione di suolo per uso residenziale più elevata rispetto a quella destinata ai servizi e allo spazio pubblico.

Nelle richieste espresse dalla committenza, ho cercato di inserire aspetti volti a dare una risposta concreta a fine sia sociale e comunitario che compositivo e spaziale. Questi sono molteplici e variano dal proporre sistemi di co-living per creare un senso di collettività attraverso piccoli spazi a spazi mixed-use combinati con sistemi abitativi: co-working, laboratori, palestre, playground, biblioteche, piccoli orti urbani. In fine, sono state riprese le tipologie abitative tradizionali al fine di instaurare un'identità di quartiere. I termini chiave utilizzati in questa fase sono: mixed-use, tipologia, co-living, condivisione spaziale.

La descrizione delle decisioni progettuali, le risposte compositive alle richieste del bando e i dati relativi alle metrature e sono presenti nella Relazione di Progetto.



---

## **03 Concorso Península de Miraflores**

---

**03.1 Contesto Generale**

**03.2 Obbiettivi del Concorso**

**03.3 Presentazione  
aree di progetto**

**03.3 Elaborati grafici**

## 03.1 Contesto generale

---

La città di Córdoba si configura come un centro isolato del territorio andaluso, conservando il suo stretto rapporto con il paesaggio naturale circostante, elemento fondamentali per l'assetto urbano e la struttura della città. La Sierra morena, la Campiña caratterizzata da distese di campi agricoli che costruiscono un orizzonte senza limite e ospitano le rovine del sistema di ville romane attorno alla città. Il Rio del Guadalquivir, una delle infrastrutture territoriali più importanti attraverso il quale prendono vita sistemi spaziali e abitativi differenti e un ricco ecosistema bio-diversificato.

Il corso del fiume divide in due parti la città, la sponda sinistra, dove si affaccia il centro città e il nucleo storico con il complesso della Mezquita, è la più sviluppata a livello sia urbano che edilizio in quanto presenta il denso e articolato tessuto cordobense. La sponda destra che prende il nome di Península de Miraflores, tutt'ora si presenta molto meno sviluppata, sia dal punto di vista urbano che edilizio. L'area nel tempo è stata oggetto di studio di diversi piani urbani e concorsi, i quali però non sono riusciti a dare un'identità alla Península e cercare un dialogo con il Rio e il centro città più consolidato. El plan especial del Arenal, la Actuacion del balcón del Guadalquivir, El Plan parcial Albino Fray (concorso European), El Parque de Miraflores, il Museo de arte Contemporanea di Nieto Sobejano e il concorso del Córdoba Culture Center vinto da OMA nel 2002 (mai realizzato per mancanza di fondi) sono prova del fatto che la città sta cercando assiduamente di creare una nuova potenzialità in quest'area così strategica, cercando di mettere il fiume al centro di questo grande progetto.

## 03.2 Obiettivi del Concorso

Il bando di concorso proposto dalla amministrazione cittadina per la Península de Miraflores richiede la redazione di un Masterplan che promuova la rappresentazione di una strategia di rigenerazione, con particolare riferimento alle aree pubbliche, infrastrutture verdi e interventi di housing per consolidare il tessuto del quartiere Campo de la Verdad, nell'ottica di creare un sistema resiliente agli scenari di sviluppo futuri della città. Inoltre va interpretata la necessità di restituire un ruolo fondamentale alla penisola, da mero spazio risultante del rapporto tra fiume e costruito, a sistema urbano di relazione, struttura portante per l'aggregazione sociale. Cercando di riportare al centro del dibattito cittadino lo spazio pubblico e l'abitare collettivo.

Secondo l'APDHA (Associazione per il diritto dell'abitazione), dall'inizio della crisi più di 6000 abitanti cittadini hanno perso la propria casa o vivono occupando abitazioni illegalmente, molti dei quali con carenza di acqua e luce. L'ente ricorda come il diritto ad una casa sia fondamentale per la dignità dell'essere umano. La sua carenza deriva da situazioni di povertà ed esclusione e dalla mancanza di una politica dell'abitare integrato, che garantisce l'accesso ad un'abitazione di qualità con precauzioni economiche e sociali. Gli ultimi esperimenti di abitazioni collettive sono fermi agli anni '90 e l'Ayuntamiento in questi anni non ha proposto la costruzione di nuove. La priorità è l'affitto condiviso e creare sistema per controllare la vendita nel mercato immobiliare privato.

Ecco perché la decisione di focalizzare un'importante parte del concorso sull'abitare collettivo rivolto a cittadini in fasce economiche protette, progetti sociali per abitazioni e giovani (abitazione e reinserimento nel contesto lavorativo), studenti e non.

Le strategie principali per incrementare questa infrastruttura sociale ed ecologica sono:

1 Recupero del rapporto tra il fiume e la penisola, attraverso opere di rinverdimento per recuperare la naturalità e l'ecosistema dell'area.

2 Recupero dell'identità del luogo attraverso una progettazione di qualità, mirata all'integrazione e aggregazione sociale.

3 Accessibilità, vitalità e massima fruizione ai cittadini, promuovendo mobilità sostenibili.

4 Penisola come generatore sociale di collettività, progetto incentrato sulla scala umana, conferendo centralità a piani terra e connessioni con la strada.

5 Arricchimento dell'offerta di spazi pubblici e abitativi adatti alle nuove esigenze e pluralità dei cittadini (tenti di generazioni e culture diverse, riavvicinamento alla natura e al fiume, multifunzionalità e spazi flessibili).

6 Efficientamento delle risorse, controllo consumo di suolo e miglioramento microclima urbano (isola di calore).

7 Sviluppo di diversi tipi di mobilità e infrastruttura sostenibile, macro e micro (veloce, lenta).

8 Sfruttare come elementi spaziali di relazione (oltre ai servizi proposti), blocchi scale, terrazze, patii, ballatoi, ecc.

Le strategie prese devono essere pianificate con l'obiettivo specifico di ricomporre le parti di città ai loro margini, integrandole anche dal punto di vista infrastrutturale, morfologico, funzionale e sociale. I programmi di rigenerazione devono quindi sapere leggere attentamente e in maniera multidimensionale il contesto.

## 03.3 Presentazione aree di progetto





# Campo de la Verdad

# Area 1



**Superficie:** 23400 mq

**Utenza:** anziani, giovani lavoratori, cittadini in fasce economiche protette, studenti, migranti

**Parole chiave:** mixed use, community, sharing of spaces, co-living, typology

**Metrature:** 70% occupazione di suolo disponibile; di cui 30% uso pubblico e servizi, 60% residenziale, 10% parcheggi.

**Abitanti:** 400

Quartiere più recente rispetto al denso nucleo storico presente sull'altra sponda del fiume. La mancanza di un forte piano urbano per la penisola ha comportato una totale perdita di identità e funzione anche per il costruito.

La tipologia a patio cordobense qui lascia spazio a complessi residenziali anni'40 che snaturano l'articolazione dell'isolato tradizionale, sfoltendosi in prossimità dell'istmo e creando un vuoto urbano di fronte al Parque de Miraflores.

La proposta dell'amministrazione è strettamente legata al fatto sia di creare eterogeneità nel quartiere, cercando di promuovere progetti di co-abitazione e condivisione di spazi pubblici e privati, e far fronte alla mancanza di reperibilità di residenze nella città andalusa da parte di giovani lavoratori e fasce sociali fragili. Mirando a creare un senso di collettività di quartiere. Di grande importanza anche il tema della flessibilità ed eterogeneità spaziale e funzionale in relazione ai cambiamenti sociali rapidi che la popolazione odierna sta affrontando (es. nuovi nuclei famigliari, spazi minimi)



**1** Promozione di sistemi di co-living per fasce protette: anziani, studenti, giovani lavoratori, progetti sociali di comunità, migranti.

**2** Varietà di spazi proposti, mixed use combinati con sistemi abitativi: co-working, palestre, playground, biblioteche, piccoli orti urbani.

**3** Promuovere sistemi abitativi che possano ospitare al loro interno piccoli spazi produttivi ed attività come atelier, laboratori artistici, piccoli spazi di meditazione e studio.

**4** Creare un'identità al nuovo quartiere riprendendo le tipologie abitative tradizionali e sfruttare potenzialità del patio.

**5** Completa fruizione dei piani terra con inserimento di servizi.

**6** Assicurare collegamenti con l'abitato circostante e il nuovo intervento urbano nel Parque de Miraflores, i due sistemi devono vivere in simbiosi. Promuovere sistemi di mobilità sostenibili.

**7** Promuovere affitti calmierati e a patto di futuro acquisto, Stakeholders pubblici e privati.

**8** Le abitazioni proposte non possono superare i quattro piani fuori terra.

**9** Promozione di sistemi micro (servizi e mobilità) all'interno del quartiere.

**10** Proporre soluzioni abitative che sappiano adattarsi ai rapidi cambiamenti e all'utenza variegata.

# Parque de Miraflores

# Area2



**Superficie:** 24800 mq

**Utenza:** abitanti dei quartieri limitrofi anziani, giovani lavoratori, cittadini in fasce economiche protette, studenti, migranti

**Parole chiave:** co-living, mixed-use, public space, aggregation, nature landscape, typology

**Mettrature:** 60% dell'occupazione di suolo, di cui il 50% destinato ad uso residenziale ed il 40% a servizi ad uso pubblico.

**Abitanti:** 380

Progettato nel 2003 nel tentativo di dare un'identità e un grande spazio verde alla Penisola, il parco presenta un sistema di terrazze comunicanti che collegano il livello del fiume a quello dell'abitato limitrofo.

La proposta dell'amministrazione, come nel caso dell'area Campo de la Verdad, è quella di promuovere progetti di co-abitazione annessi a spazi che ospitino attività produttive. L'obiettivo è quello di proporre sistemi fluidi e flessibili in grado di creare un sistema resiliente ai bisogni dei cittadini. Inoltre si propone la trasformazione dell'area antistante al Museo de Arte Contemporanea, da mero spazio di risulta a vero e proprio spazio di connessione con il nuovo quartiere. Si richiede la presenza di strutture aperte che possano ospitare funzioni temporanee di mercato coperto e padiglioni espositivi.



1 Promuovere sistemi abitativi che possano ospitare al loro interno piccoli spazi produttivi ed attività come atelier, laboratori artistici, piccoli spazi di meditazione e studio.

2 Promuovere affitti calmierati e a patto di futuro acquisto, Stakeholders pubblici e privati.

3 Le abitazioni proposte non possono superare i quattro piani fuori terra.

4 Progettazione di una piazza antistante al Museo de Arte Contemporanea e progettazione di strutture aperte che possano ospitare spazi adibiti a mercato, workshop e spazi espositivi.

5 Strutture sportive per praticare attività all'aperto attraverso l'inserimento di playground.

6 Completa fruizione dei piani terra degli edifici.

7 Le abitazioni proposte non possono superare i quattro piani fuori terra.

8 Cercare di valorizzare con il nuovo insediamento il parco lineare a Nord del lotto.

9 Trasformare il tratto stradale che collega il Museo de Arte Contemporanea al Puente de Miraflores con spazi buffer ed aree sfruttabili dagli esercizi commerciali dislocati su fronte strada.

## 03.3 Elaborati Grafici

---

Per la partecipazione al bando di concorso sono richiesti i seguenti elaborati

- 1 Planimetria territoriale, con messa in evidenza del tessuto urbano circostante (formato ISO-A1, scala 1:5000)
- 2 Planivolumetria della proposta di progetto, con messa in evidenza dell'impianto urbano e relazioni con l'esistente (formato ISO-A1, scala 1:100)
- 3 Planimetria del piano terra dell'area di progetto con messa in evidenza della rete viaria carrabile e pedonale e relazione al Museo de Arte Contemporanea (formato ISO-A1, scala 1:500).
- 4 Ingrandimento piano terra di uno degli isolati (formato ISO-A1, scala 1:200).
- 5 Tavole che illustrino le strategie di progettuali utilizzate (formato ISO-A1).
- 6 Tavole che illustrino i sistemi di co-living proposti attraverso piante, sezioni, esplosi assometrici e viste (scala 1:100).
- 7 Modello di studio distributivo e volumetrico di una parte specifica dell'area di progetto (scala 1:200).





---

## **04 Documenti in allegato**

---

**04.1 Titolo decimo de  
regulación de los usos**

**04.2 Plan General de ordenación:  
Conjunto histórico**

# 04.1 Titolo decimo de regulaci3n de los usos – Integrazione

L'Ayuntamiento propone delle restrizioni riguardo temi architettonici e urbanistici. In ottica di preservare alcune tipologie tradizionali e presenti nel Plan General di C3rdoba.

Le restrizioni vigenti nell'area di progetto e alle quali sottostare nella proposta prendono in considerazione il documento "titulo duodecimo regulacion de los usos", i punti fondamentali da tenere in considerazione sono:

- 1 Condizioni generali: classificazione degli usi
- 2 Uso residenziale
- 3 Uso terziario
- 4 Equipamento comunitario
- 5 Parchi e giardini pubblici
- 6 Trasporti e rete viaria
- 7 Aree di sosta

## 1 CONDIZIONI GENERALI

Secondo la carta "Plano de calificaci3n de usos y sistemas", l'area di progetto si divide in:

- 1 espacios libres: Parque de Miraflores e parte Nord Area 1
- 2 Equipamento comunitario e uso residenziale: Area 1

Nelle aree catalogate come espacios libres, fanno parte tutti gli spazi che sono destinati agli sviluppi urbani futuri come: parchi, giardini, aree ricreative, percorsi pedonali e sportivi, strutture che mirino alla creazione di spazio pubblico e collettivit3 al servizio della cittadinanza.

Le aree catalogate come equipamento comunitario, comprendono gli spazi pubblici o privati che hanno come obiettivo l'educazione, la cultura e il senso collettivo della cittadinanza.

## 2 USO RESIDENZIALE

L'uso residenziale 3 mirato all'alloggiamento permanente o temporaneo di persone. Gli edifici a questo scopo si suddividono in:

- 1 Abitazione unifamiliare: quando nella parcella 3 presente solo una casa, totalmente a scopo residenziale e con accesso esclusivo alla strada. (Si pu3 ovviare, in quanto il progetto mira a proporre sistemi abitativi collettivi).
- 2 Abitazione plurifamiliare: L'edificio 3 destinato a pi3 famiglie o nuclei di persone che condividono l'abitazione. Nello stabile sono presenti due o pi3 abitazioni che condividono l'accesso alla strada e altri spazi comuni.

---

### 3 Norme di edificazione

#### Altezza degli edifici

1 Essendo l'area di progetto gran parte catalogata dal Plan general come "Spazi libero" e non essendo situata nel centro storico non è prevista una altezza massima dell'edificio da rispettare. L'Ayuntamiento però specifica che gli edifici adibiti a residenziale e servizi nell'area 1 devono rifarsi al tessuto urbano tradizionale cordobense, perciò non si potrà superare la quota di quattro piani fuori terra.

2 Non sono ammessi edifici di un solo piano fuori terra in quanto viene promossa l'integrazione tra micro-servizi e residenze per una maggiore mixed use.

3 L'edificio può essere articolato nelle sue parti su altezze differenti, in ottica di incrementare terrazze, ballatoi, giardini pensili e altri spazi per l'interazione sociale.

Pt+2: 8,75m.  
Pt+3: 12,75m.  
Pt+4: 16,75m.



### Allineamento edifici con la strada

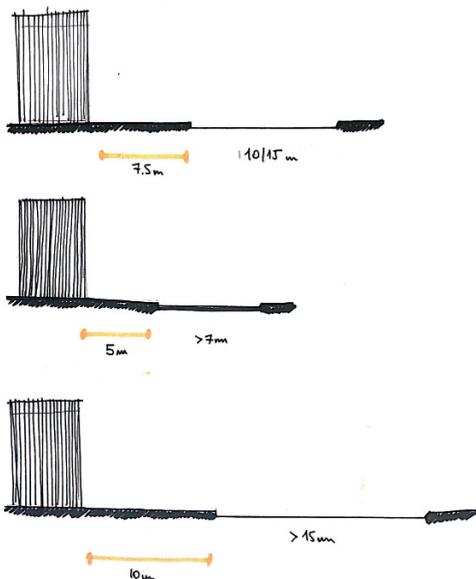
1 Gli edifici a scopo commerciale dovranno avere la facciata principale su lato strada, in modo tale da avere una relazione stretta con la strada.

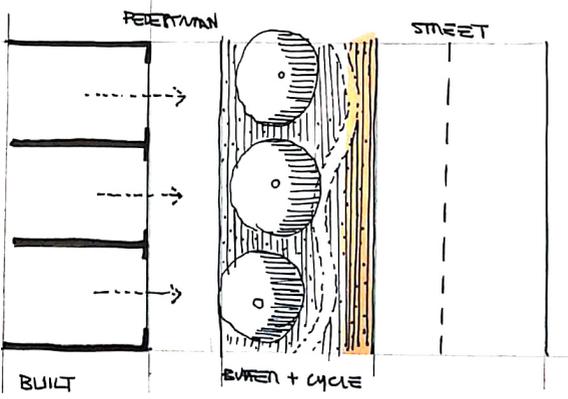
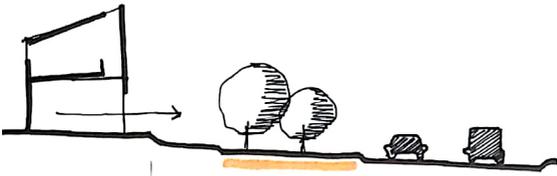
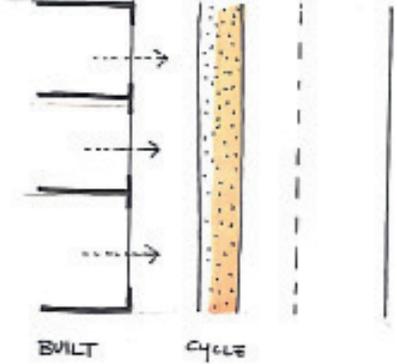
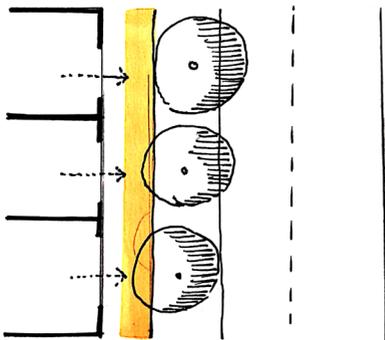
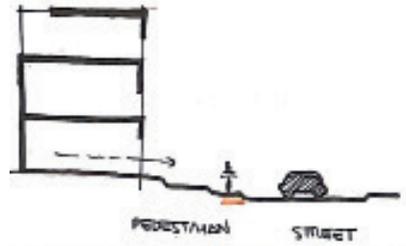
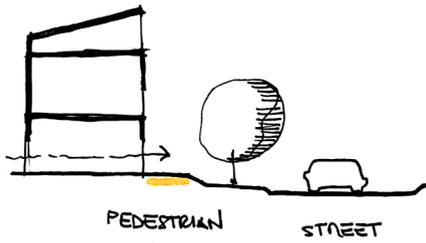
2 Gli edifici a scopo residenziali possono non avere la facciata principale su lato strada per questione di privacy.

3 Gli edifici su strada carrabile dovranno rispettare una distanza di 5m da questa in caso di strade inferiori a 7m, 7,5m in caso di strade comprese tra i 7m e 15m, 10m in caso di strade più ampie di 15m.

4 Piazze, aree verdi e altri spazi mirati all'aggregazione sociale dovranno rispettare arbitrariamente una distanza di 5m dalla strada.

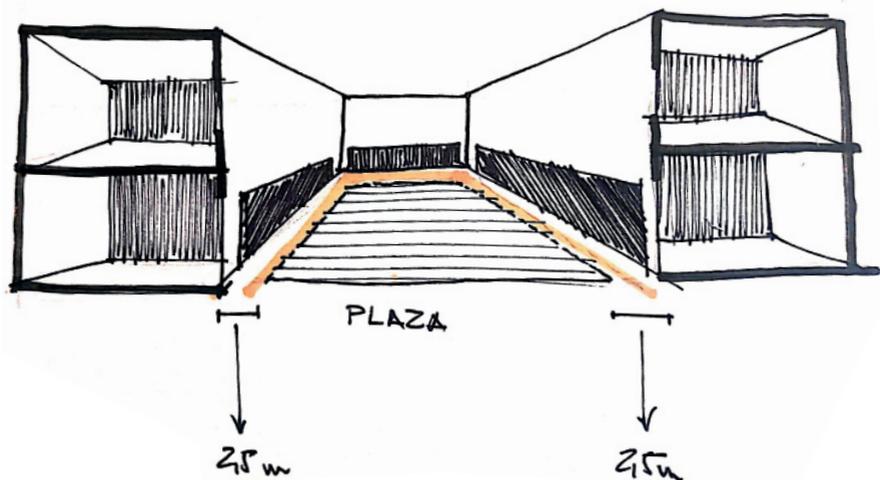
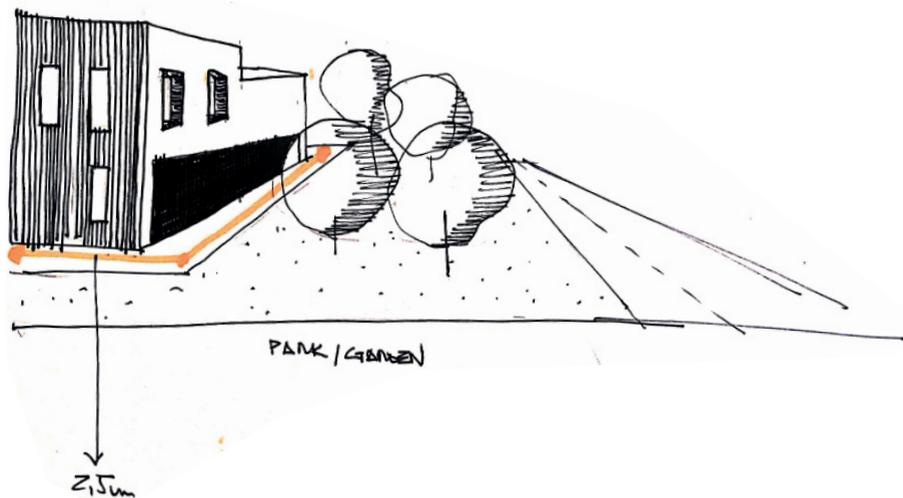
5 Gli edifici su strada pedonale potranno spingersi a ridosso di questa.





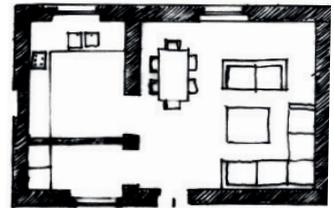
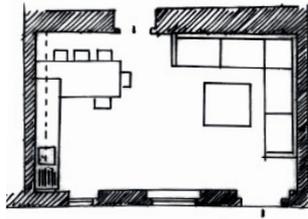
## Allineamento edifici con piazze e spazi pubblici

1 Gli edifici a ridosso di piazze e spazi pubblici dovranno rispettare una distanza pari a 2,5m da questa.



## Norme specifiche per edifici residenziali

Condizioni di abitabilità: in un edificio con più di tre abitazioni, la zona giorno e una delle camere presenti dovranno essere rivolte verso lo spazio a patio o cortile interno.



## Superfici utili minime

### 1 Zona giorno:

In abitazioni con 1 camera da letto: 14mq

In abitazioni con 2 camere da letto: 16mq

In abitazioni con 3 camere da letto: 18mq

In abitazioni con >3 camere da letto: 20mq

### 2 Cucina:

Se dispone di uno spazio

adibito a lavanderia:

7mq

Se non dispone di uno spazio

adibito a lavanderia:

5mq

### 3 Lavanderia:

Se la cucina dispone

di lavanderia:

2mq

### 4 Camere da letto:

Singola:

6mq

Doppia:

10mq

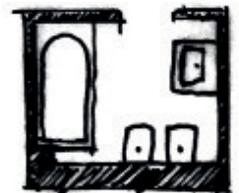
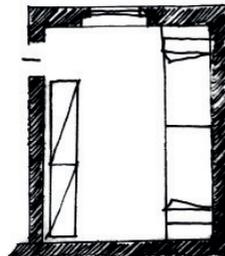
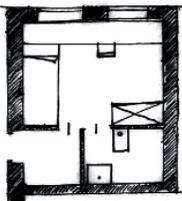
### 5 Servizi igienici:

Bagno:

3mq

Bagno di servizio:

1,1mq



### 6 Corridoi:

La larghezza dei corridoi  
non potrà essere inferiore:

0,8m

### Condizioni di distribuzione dell'abitazione

1 In abitazioni con un solo bagno l'accesso a questo non potrà essere attraverso la cucina o una delle camere ma dovrà essere mediato da un disimpegno o doppia porta.

2 In abitazioni con più di un bagno, l'accesso a quello principale sarà attraverso un disimpegno o doppia porta, a quelli secondari direttamente attraverso la camera da letto.

### Illuminazione e ventilazione

1 Tutti gli spazi vivibili devono essere dotati di ventilazione e illuminazione, le finestre devono rispettare una superficie minima di 1:10 dello spazio che servono (nostra RAI). La ventilazione e illuminazione per locali di lavoro o ad uso commerciale può avvenire mediante spazi a patio o camini di ventilazione/luce.

2 In locali in presenza di fumi dovranno essere dotati di ventilazione meccanica interna, con collegamento esclusivo alla copertura. Patii di ventilazione e luce: questa definizione indica tutti gli spazi che non fanno parte dell'abitazione e che però possono essere utilizzati per ventilare e illuminare gli appartamenti che non raggiungono gli standard areo-illuminanti. Possono essere interni o interno-esterni. Le dimensioni minime del patio dipendono dalla sua altezza e la sua larghezza dovrà essere minimo 1/7 della copertura totale dell'edificio.

Edifici a 2 piani:	5 mq
Edifici a 3 piani:	7 mq
Edifici a 4 piani:	9 mq
Edifici a 5 piani:	11 mq
Edifici a più di 5 piani:	15 mq

### Garage interni

1 Qualsiasi pianta adibita a garage dovrà avere un'altezza minima di 2,25m

2 Ogni posto auto disporrà di uno spazio minimo di 2,2m x 4,5m

### Caratteri compositivi

1 Tessuto residenziale denso, indice di occupazione del lotto dell'80% di costruito (indice di occupazione di suolo del centro storico).

2 Gli edifici devono essere necessariamente organizzati attorno ad uno spazio a patio interno o esterno, in modo tale da non allontanarsi dai caratteri compositivi tradizionali della città di Córdoba.

3 Il patio è necessariamente adibito a spazio comune e di passaggio, possono essere utilizzati come spazi esterni di attività commerciali, laboratori e servizi ai piani terra delle residenze.

4 Le coperture dovranno essere necessariamente piane, a una falda o due falde (in questo caso non dovranno avere un'inclinazione superiore a 45°).

5 Per ragioni di sostenibilità costruttiva gli edifici residenziali non potranno essere progettati esclusivamente a muri portanti.

6 Il complesso residenziale dovrà assumere un colore uniforme nel suo insieme.

7 Si consiglia l'utilizzo di materiali uniformi nell'impiego di finiture esterne.

### 3 USOTERZIARIO

Questo capitolo prende in considerazione tutti gli spazi adibiti a servizi aperti alla cittadinanza:

#### 1 Commercio

Le attività di questo gruppo possono svolgersi all'interno di un edificio destinato totalmente a questo uso o destinato anche all'alloggiamento di abitazioni nei piani superiori, in questo ultimo caso è necessario che gli spazi a scopo abitativo abbiano accesso e via di fughe differenti rispetto agli spazi commerciali. Le attività destinate a riparazione e vendita potranno solo essere ubicate al piano terra.

Dovranno essere rispettate inoltre le seguenti richieste:

Lo spazio vendita non dovrà essere in nessun caso minore di 6mq e non potrà essere utilizzato come spazio di passaggio e avere alcun tipo di comunicazione con uno spazio abitativo.

Gli spazi adibiti a magazzino potranno essere presenti solamente al piano terra.

Nel caso siano presenti abitazioni nello stesso stabile queste dovranno disporre di scale, ascensori e accessi differenti da quelli dello spazio commerciale.

Gli spazi commerciali potranno essere dotati di uno spazio interrato che non superi i 2.50 m di altezza.

Per ragioni compositive gli edifici dovranno sottostare alle regole dello spazio urbano: allineamento con la strada (nel caso queste ne siano in relazione, facciate non cieche, fonte di illuminazione naturale principale dalla facciata).

#### 2 Uffici

Questi spazi possono occupare sia un singolo edificio che condividere lo stabile con appartamenti, in quest'ultimo caso non potrà superare più del 40% della superficie utile dello stabile.

Nel caso siano presenti abitazioni nello stesso stabile queste dovranno disporre di scale, ascensori e accessi differenti da quelli dello spazio commerciale.

Per ragioni compositive gli edifici dovranno sottostare alle regole dello spazio urbano: allineamento con la strada (nel caso queste ne siano in relazione, facciate non cieche, fonte di illuminazione naturale principale dalla facciata).

#### 3 Spazi ricreativi

Comprende spazi come teatri, cinema, auditorium, sale conferenze, co-working e laboratori.

Possono essere organizzati su uno o due piani

Devono essere dotati di scale, ascensori, accessi autonomi

Possono essere dislocati in edifici con abitazioni

Per ragioni compositive gli edifici dovranno sottostare alle regole dello spazio urbano: allineamento con la strada (nel caso queste ne siano in relazione, facciate non cieche, fonte di illuminazione naturale principale dalla facciata).

Si cerchi di costruire una trama urbana densa, in modo da consolidare il tessuto edilizio esistente e sfruttare i sistemi di ombre portate di edifici su altri.

#### 4 Ristorazione

Comprende bar e ristoranti.

Possono essere organizzati su uno o due piani

Devono essere dotati di scale, ascensori, accessi autonomi

Per ragioni compositive gli edifici dovranno sottostare alle regole dello spazio urbano: allineamento con la strada (nel caso queste ne siano in relazione, facciate non cieche, fonte di illuminazione naturale principale dalla facciata).

## 4 EQUIPAMENTO COMUNITARIO

Comprende gli spazi pubblici o privati che hanno come obiettivo l'educazione, la cultura e il senso collettivo della cittadinanza, si dividono in:

1 **Educativi:** università, elementari, medie, superiori, asili e conservatori musicali.

2 **Interesse pubblico (SIPS):** culturale (biblioteche, archivi, centri di ricerca, ecc), usi sanitari e per il benessere pubblico (servizi sociali, spazi destinati residenze collettive, residenze per studenti e fasce a basso reddito, residenze per anziani). Destinazioni pubbliche e private possono essere integrate tra loro.

3 **Sportive:** spazi dedicati alle attività sportive e alla cultura fisica, possono essere all'aria aperta o in strutture al chiuso, inoltre anche essere integrate ad abitazioni a patto che siano presenti solo ed unicamente al piano terra, seconda pianta e con accessi propri.

## 5 PARCHIE GIARDINI PUBBLICI

Comprende spazi liberi destinati piantumazioni di alberi, specie autoctone e che abbiano come obiettivi i seguenti punti:

Garantire salubrità, sostenibilità e riposo alla collettività

Migliorare le condizioni ambientali dello spazio urbano

Proteggere e isolare dalle reti viarie principali

Comprendere spazi per aree gioco e attività sportive

Migliorare le condizioni estetiche della città

Questi spazi si suddividono in:

1 **Parchi urbani:** spazi di grande superficie (superiore a 5000 mq) destinati soprattutto a sport, riposo, ozio, migliorare salubrità e qualità ambientale.

2 **Giardini pubblici:** spazi verdi urbanizzati, a contatto con il costruito per migliorare la qualità dello spazio abitato.

3 **Spazi buffer verdi:** destinati all'isolamento dalle reti infrastrutturali e costruito.

Riguardo i parchi urbani dovranno essere progettate aree di sosta, percorsi pedonali, aree gioco per bambini, attrezzature sportive e chioschi. Ovviamente in relazione alle condizioni topografiche e territoriali del luogo e alle condizioni idrogeologiche del sito (tenere in conto eventuali terrazzamenti in progetti limitrofi ad aree fluviali e a rischio inondazione).

## 6 TRASPORTIERETEVIARIA

È lo spazio utilizzato per le vie di comunicazione attraverso sistemi di trasporto di persone, merci e vie pedonali e aree di sosta, si suddividono in:

1 **Rete viaria:** Destinata a facilitare lo spostamento di pedoni, biciclette, automobili e mezzi di trasporti pubblici (bus, tram, metropolitana)

2 **Aree di sosta:** Destinata alla sosta dei veicoli

La rete viaria si suddivide in diversi livelli di comunicazione:

1 **Vie ad alto scorrimento:** autostrade, strade statali e provinciali che mettono in comunicazione la città con la periferia e i centri abitati limitrofi.

2 **Vie primarie:** danno accesso direttamente a quartieri e distretti cercandodi media-re la viabilità ad alto scorrimento e la viabilità media.

3 **Distribuzione di quartiere:** vie con minor intensità di traffico però di grande importanza per l'ordinazione di quartieri e canalizzare i flussi di circolazione tra la rete locale e quella cittadina.

4 **Vie locali:** presenti nel quartiere permettono l'accesso a residenze e servizi.

5 **Strade pedonali:** destinate alla circolazione di pedoni.

Condizioni di sviluppo della viabilità pubblica:

1 **Tutte le strade e le piazze sono pubbliche**

2 **Sono compatibili vie pubbliche e porzioni di suolo stradale adibite a parcheggi privati (mantenimento a carico del proprietario) e pubblici**

Terreni adiacenti alla rete viaria:

I terreni adiacenti alla rete viaria devono rispettare gli spazi di servizio e di margine (eventuale spazio verde) della strada.

I camminamenti pedonali e le strade secondarie ad uso pubblico la zona di servizio sarà di 8m dalla linea di edificazione del terreno adiacente.

L'area di dominio pubblico avrà una distanza di 3m a partire dal limite del vialetto.

È obbligatorio lasciare spazi per piste ciclo-pedonali in modo da incentivare le tipologie di trasporto sostenibile, possibilmente integrati a spazi buffer verdi, corridoi di vegetazione e filari di alberi.

## 7 AREE DI SOSTA

Aree di sosta in base agli usi:

1 **Presenza di un posto auto ogni 100mq abitabili in aree con residenziale e spazio pubblico (zone comuni comprese).**

2 **Presenza di un posto auto ogni 25mq di superficie utile negli spazi adibiti ad uffici.**

3 **Presenza di un posto auto ogni 50 mq di tetto per edifici ad uso commerciale.**

4 **Presenza di un posto auto ogni 200mq per edifici a scopo culturale, biblioteche e teatri.**

## 04.2 Plan General de ordenación: Conjunto histórico – Integrazione

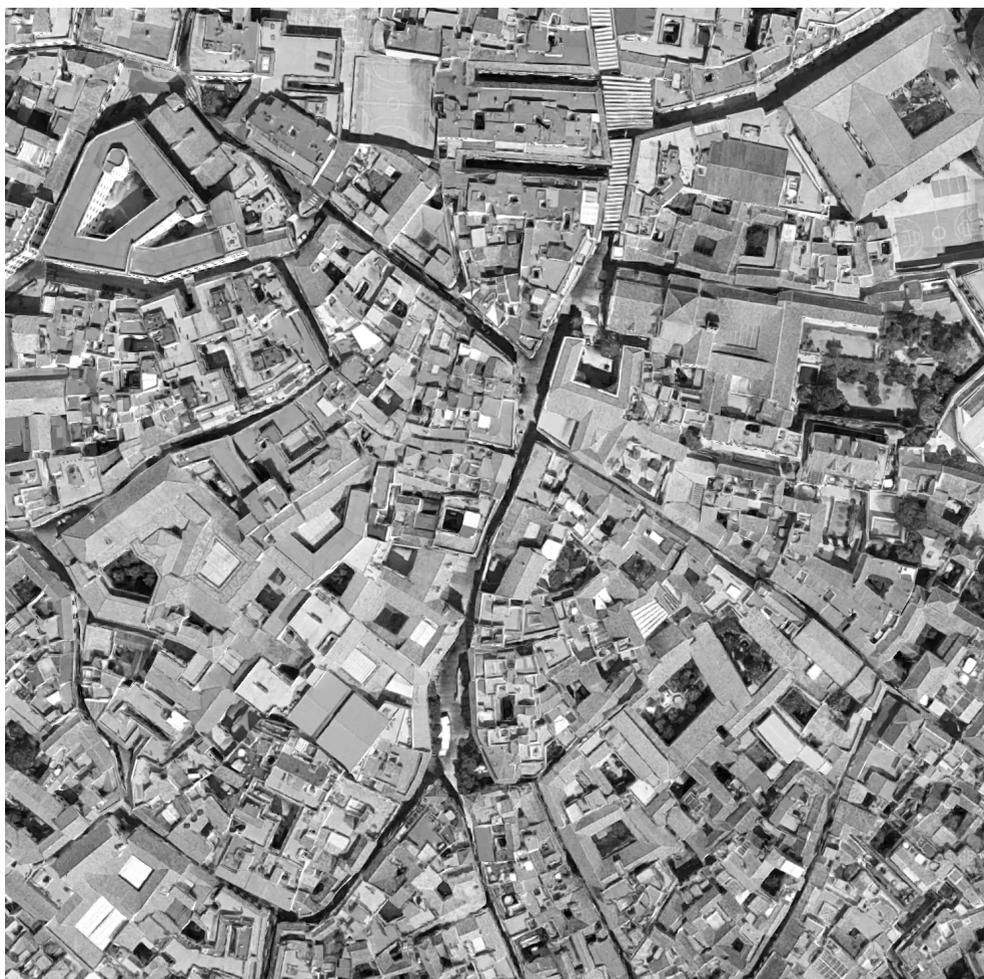
### Caratteristiche del centro storico:

1 L'ubicazione della città in prossimità al Rio del Guadalquivir e la Sierra Morena porta ad avere una particolare ricchezza di acqua nel sottosuolo che veniva sfruttata attraverso piccoli pozzi e vasche nei cortili e patii degli edifici.

2 Il tessuto urbano si presenta come un profilo continuo e parallelo all'orografia del luogo, con edifici di pochi piani, in alcuni casi solamente due.

3 La trasformazione urbana comincia in epoca visigota fino a consolidarsi radicalmente durante la dominazione islamica i cui tratti urbani e architettonici sono ben visibili tutt'ora.

4 La cultura araba instaura un sistema di occupazione di suolo denso e articolato basato su elementi a patio e piccoli cortili interni comunicanti attorno al quale sorgono le forme geometriche del costruito.



5 Durante gli anni '60 e '70 del secolo scorso sono sorti nuove tipologie edilizie all'interno del tessuto storico, questo momento coincide con la migrazione di giovani studenti e lavoratori in zone di periferia.

6 Una delle caratteristiche fondamentali del tessuto cordobense è la continuità spaziale e la totale fruibilità di patii e cortili di dominio pubblico o privato.

7 Il patio è il fulcro dell'edificio riuscendo a mediare spazi interni ed esterni e configurandosi come fulcro di incontro sociale.

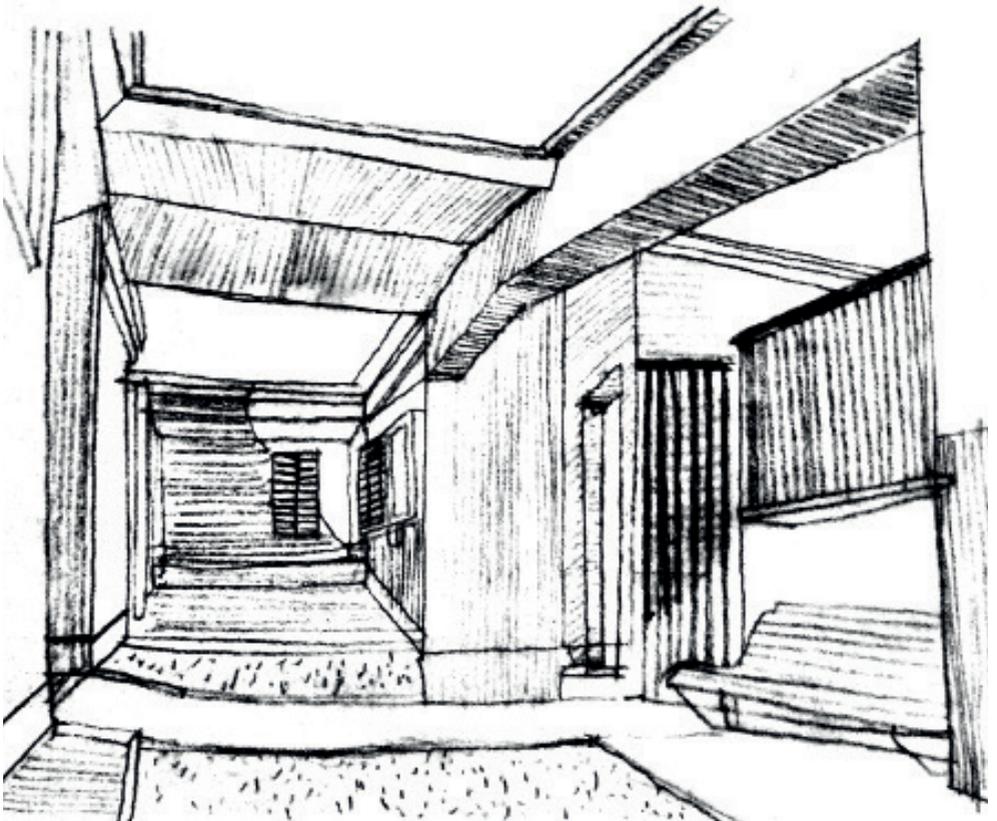
8 Il clima torrido della città di Córdoba ha sicuramente influenzato il sistema costruttivo e compositivo delle abitazioni e il

modo di vivere gli spazi della casa. Per questo vengono spesso usati sistemi di raffrescamento passivi.

9 La forma tradizionale della copertura è a falde con coppi di ceramica o piatta, molte di queste sono fruibili per raggiungere spazi pensili.

10 I patii, cortili e giardini pensili sono il polmone verde del quartiere storico, cercando di raggiungere un microclima di benessere, non disponendo di vasti spazi libere da adibire a spazi verdi.

11 Il tessuto storico si distingue dalle finiture in intonaco bianco del suo costruito.



### **Necessità:**

1 Relazione maggiore con i quartieri limitrofi, fiume e spazi catalogati come spazi libres.

2 Necessità di un maggior numero di servizi, spazio pubblico, parcheggi e collegamenti infrastrutturali.

3 Facilitare mobilità di trasporto green e potenziare rete ciclabile.

### **Tipologia:**

1 Strade pedonali di 4m con limitazione di spazi di sosta per auto.

2 Tradizionalmente la tipologia architettonica presente nel tessuto storico è la casa a patio a eccezione dell'area residenziale a Nord Ovest.

3 Perfezionare spazi serventi del patio, punti di risalita, quota del patio rispetto alla strada, posizione di questo rispetto alla strada e agli spazi interni, renderlo uno spazio sempre vivo.

4 Il patio è spesso circondato da un portico che permette la fruibilità massima dei piani terra.

5 Le finestre sono delle piccole aperture in modo tale da non immagazzinare troppo irraggiamento e aumentare il carico termico dello spazio interno.

6 Presenza di cortili interni utilizzati come giardini o piccoli orti

7 Utilizzo di balconi sulle facciate verso strada e logge nei cortili interni.

8 L'altezza è libera anche se si richiede di rispettare il massimo di quattro piani fuori terra.

### **Sistema costruttivo e immagine urbana:**

1 Il sistema costruttivo nei secoli passati è sempre stato a muri portanti, ciò non porta ad avere spazi flessibili e riutilizzabili in futuro, ecco perché si sta cercando di proporre nuovi sistemi costruttivi puntiformi e nuovi materiali di finitura.

2 La finitura esterna è in intonaco bianco, sono proposti nuovi sistemi di finiture a patto che si integrino armoniosamente con il contesto urbano.

### **Obbiettivi relazionati alla tipologia costruttiva:**

Proporre sistemi costruttivi differenti dal sistema a muri portanti.

Mantenere l'organizzazione spaziale attorno ad uno spazio a cortile o a patio.

Spazi comuni interni come spazi traspiranti, verdi e collettivi.

Rafforzare il rapporto strada-patio-edificio.

Spazi flessibili al piano terra.

Coerenza compositiva con lo stile architettonico dell'intorno.

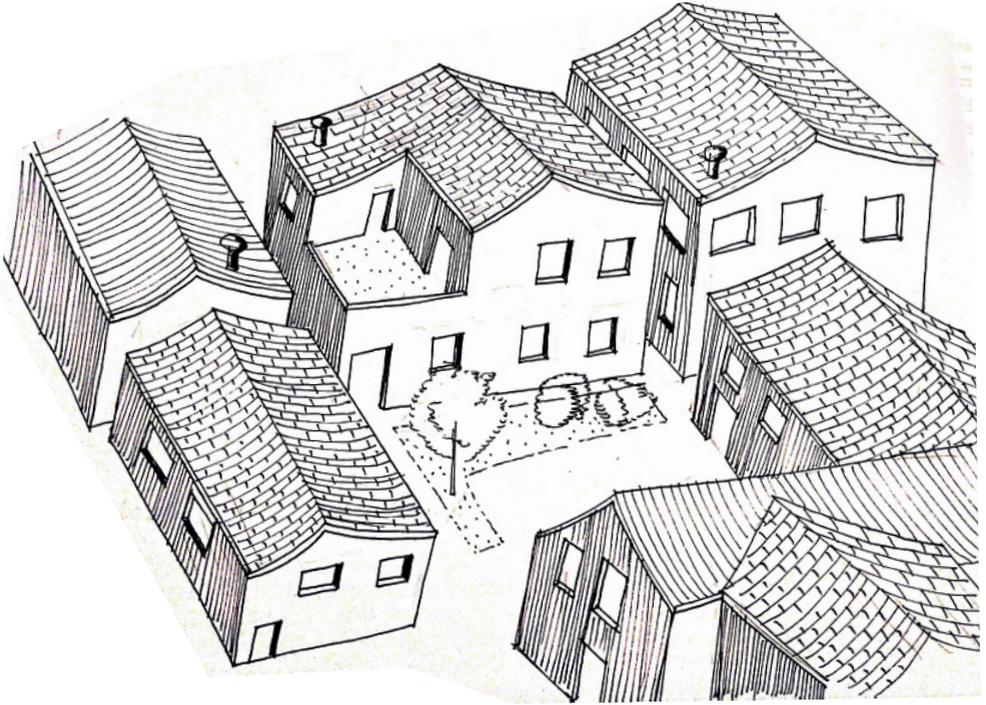
### **Aree libere:**

Presenza nel tessuto cittadino di aree libere dove si cerca di sviluppare aree verdi e spazi naturali in armonia con l'ecosistema del fiume e il benessere sociale.

Cercare di utilizzare queste aree come potenzialità per creare un nuovo sistema satellitare di centro urbano.

Tessuto urbano ricco di micro spazi interni al costruito che possono essere convertiti in spazi collettivi come giardini, patii pubblici, orti ecc...

Rivitalizzare le aree libere.



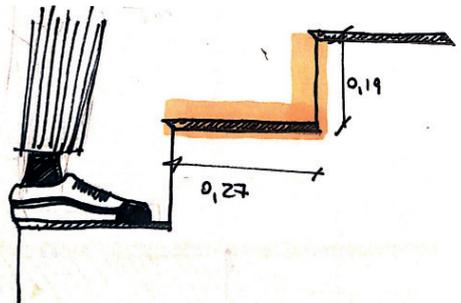
## 7 Scale:

Per edifici uguali o inferiori a 4 piani fuori terra il blocco scale potrà essere illuminato e ventilato naturalmente, l'area destinata a ventilazione e illuminazione non può essere inferiore a 1mq.

La misura massima consentita per i gradini è 0,27 m max per la pedata e 0,19m max per l'alzata.

La larghezza minima del pianerottolo sarà di 1 m, per le residenze plurifamiliari può essere inferiore.

La larghezza della rampa non sarà inferiore a 0,8 m.





---

## **05 Progetto**

---

**05.1 Analisi Urbana**

**05.2 Strategie di progetto**

**05.3 Elaborati di progetto**

---

## 05 Progetto

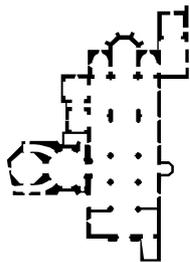
---

### 05.1 Analisi Urbana

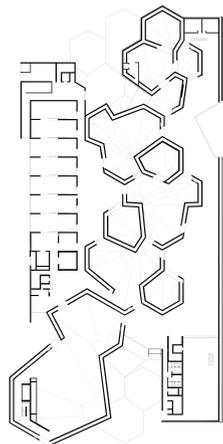
- 05.1.1 Planimetria  
riferimento Nolli
- 05.1.2 Analisi del  
tessuto urbano
- 05.1.3 Analisi macro  
infrastruttura  
e tipologie edilizie
- 05.1.4 Analisi micro  
infrastruttura e patii
- 05.1.5 Analisi del waterfront



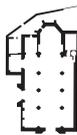
Iglesia de S.Pablo



Museo de Arte Contemporanea



Iglesia de la Magdalena



Iglesia de Santiago



Torre de la Calahorra



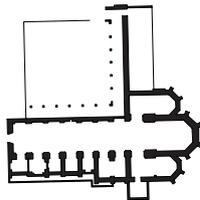
Iglesia de S.Nicolas



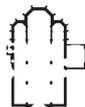
Puerta del puente



Iglesia de S.Francisco



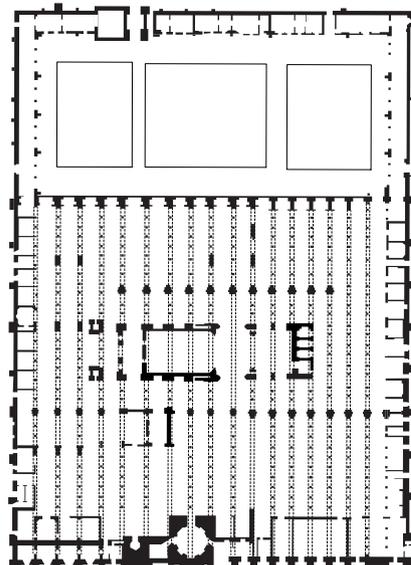
Iglesia de S.Miguel



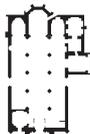
Plaza de la Coredera



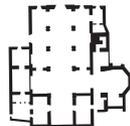
Mezquita de Córdoba



Iglesia de S. Augustin



Iglesia de S. Andres



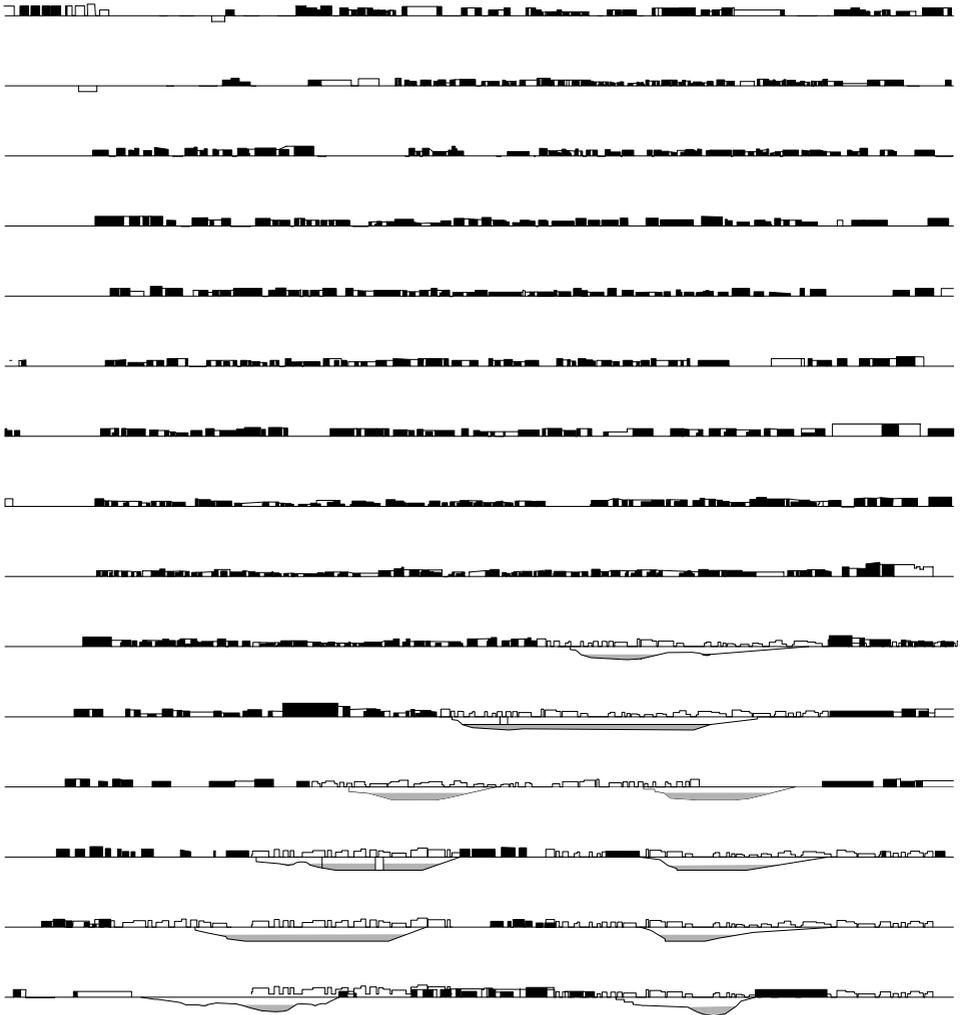
# 05 Analisi del tessuto urbano



Costruito



200m



200 m

# 05.1.3 Analisi macro infrastruttura e tipologie edilizie



Macro



Edifici popolari



Edificia corte aperta



Edifici a corte



Edifici apatio



Edifici astecca



200m

# 05.1.3 Analisi micro infrastruttura e patii

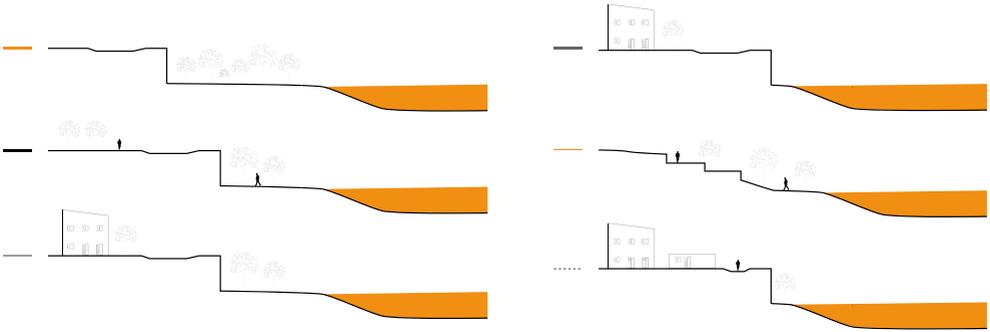


Micro

Patii

200m

# 05.1.3 Analisi del waterfront



Strade

200m



---

## **05 Progetto**

---

### **05.2 Strategie di Progetto**

**05.2.1 "Learning from  
the Casbah"**

**05.2.2 Abaco – scala urbana**

**05.2.3 Abaco – scala edificio**

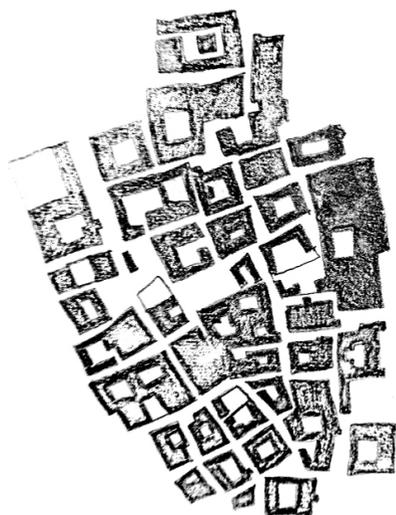
**05.2.4 Abaco – elementi**

## 05.2.1

# "Learning from the Casbah"

L'idea di progetto è prendere come riferimento la casbah islamica, un tessuto urbano denso e articolato dove due o più abitazioni si articolano attorno ad un cortile delimitato o aperto: il patio. Durante la fase di mappatura ho riscontrato che il centro cittadino vive attraverso spazi di micro scala: patii comunicanti, vie articolate, terrazze pensili e agglomerati di abitazioni. Gli edifici principali sembrano quasi fa-

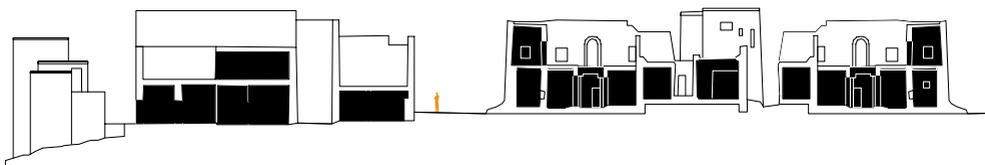
gocitati da questo tessuto condividendo spesso proprie facciate con abitazioni, chiese e musei. La decisione progettare in funzione alla micro scala ha permesso di fare riflessioni spaziali interessanti, sia per quanto riguarda le abitazioni sia per l'impianto urbano. L'impianto urbano proposto si compone di nove edificiche, la cui ripetizione cerca di tessere un filo conduttore tra il progetto e la cultura di Córdoba.



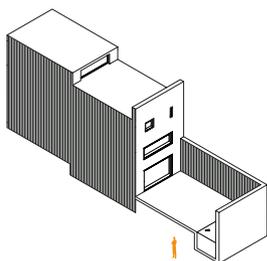
Ridisegno di un'area  
del centro di Córdoba



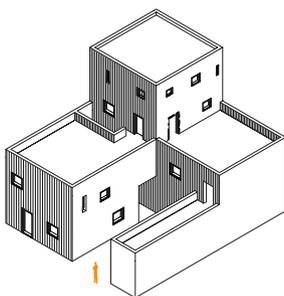
Vista della Casbah di Argel,  
İñaki do Campo Gan



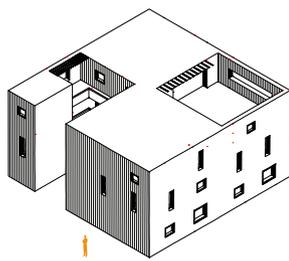
Edificio 01



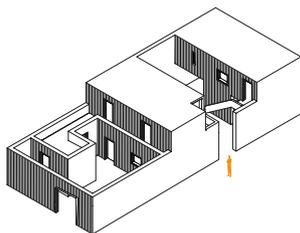
Edificio 02



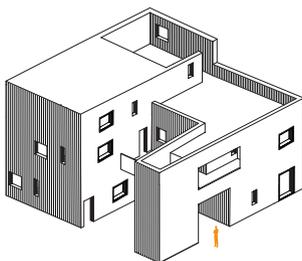
Edificio 03



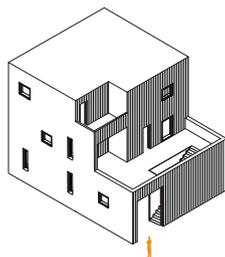
Edificio 04



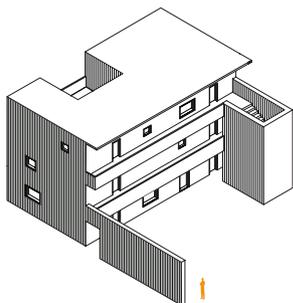
Edificio 05



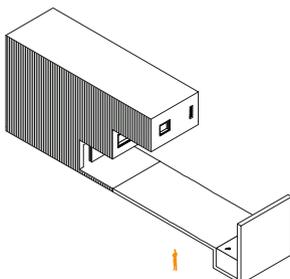
Edificio 06



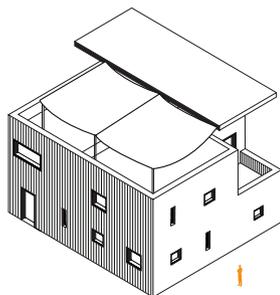
Edificio 07



Edificio 08

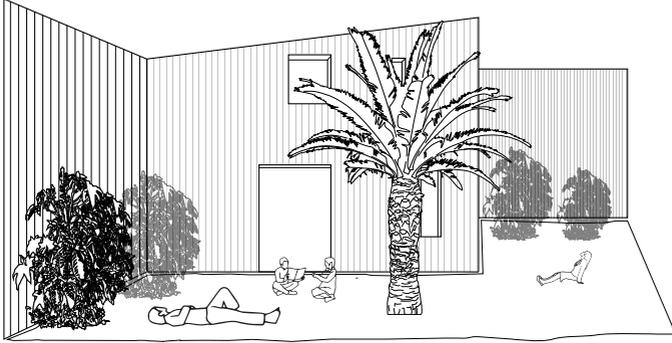


Edificio 09

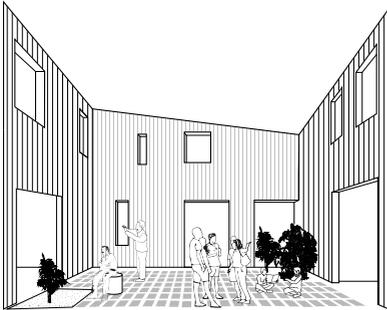


# 05.2.2 Abaco – scala urbana

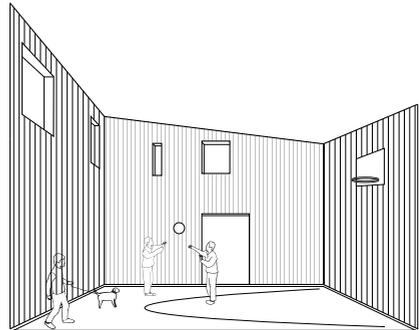
Giardino



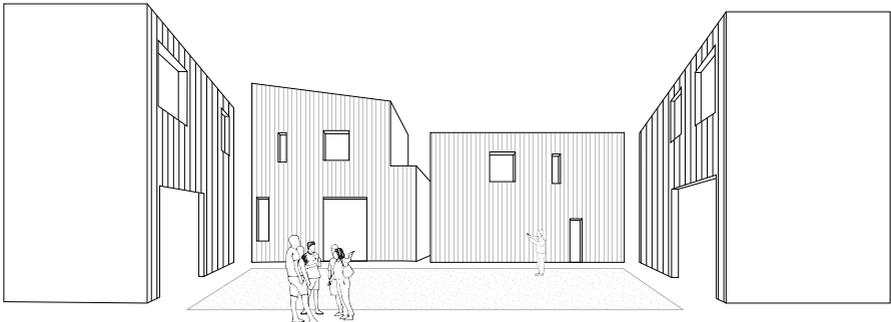
Patio



Campo da gioco

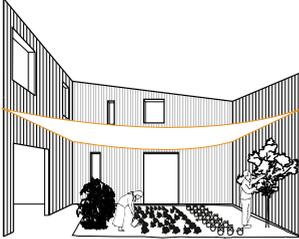


Piazza



# 05.2.3 Abaco – scala edificio

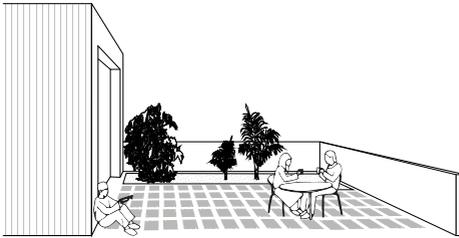
Orto



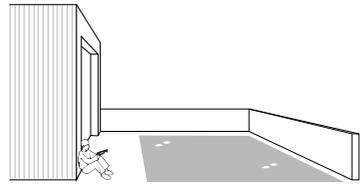
Veranda



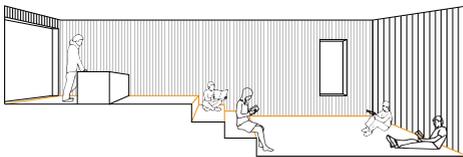
Terrazza



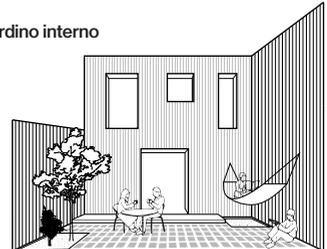
Piscina



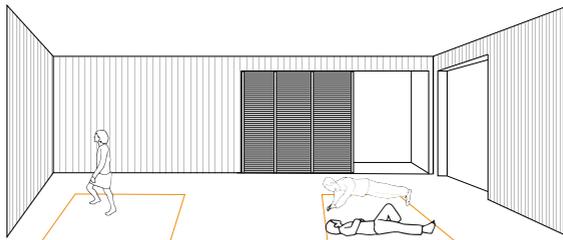
Living



Giardino interno

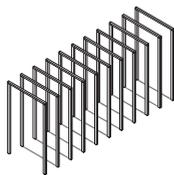


Palestra

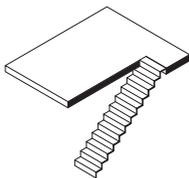


## 05.2.4 Abaco – elementi

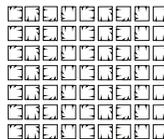
Frame



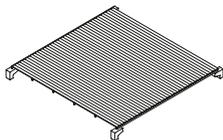
Blocco scale



Pavimentazione



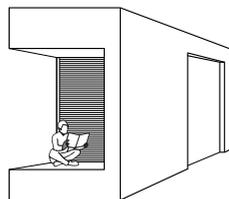
Schermatura



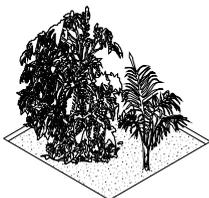
Arredo esterno



Seduta



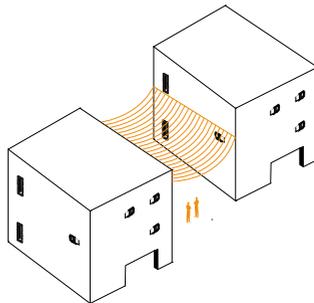
Aiuola

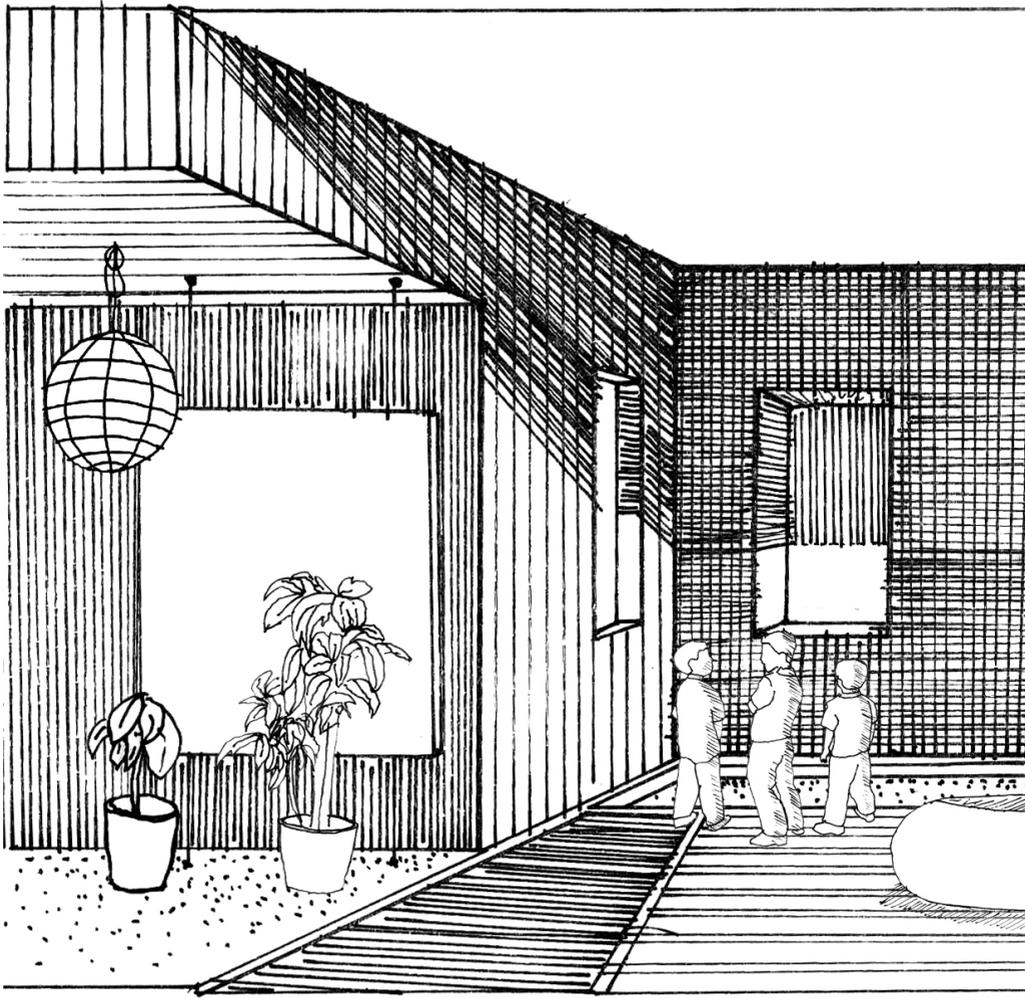


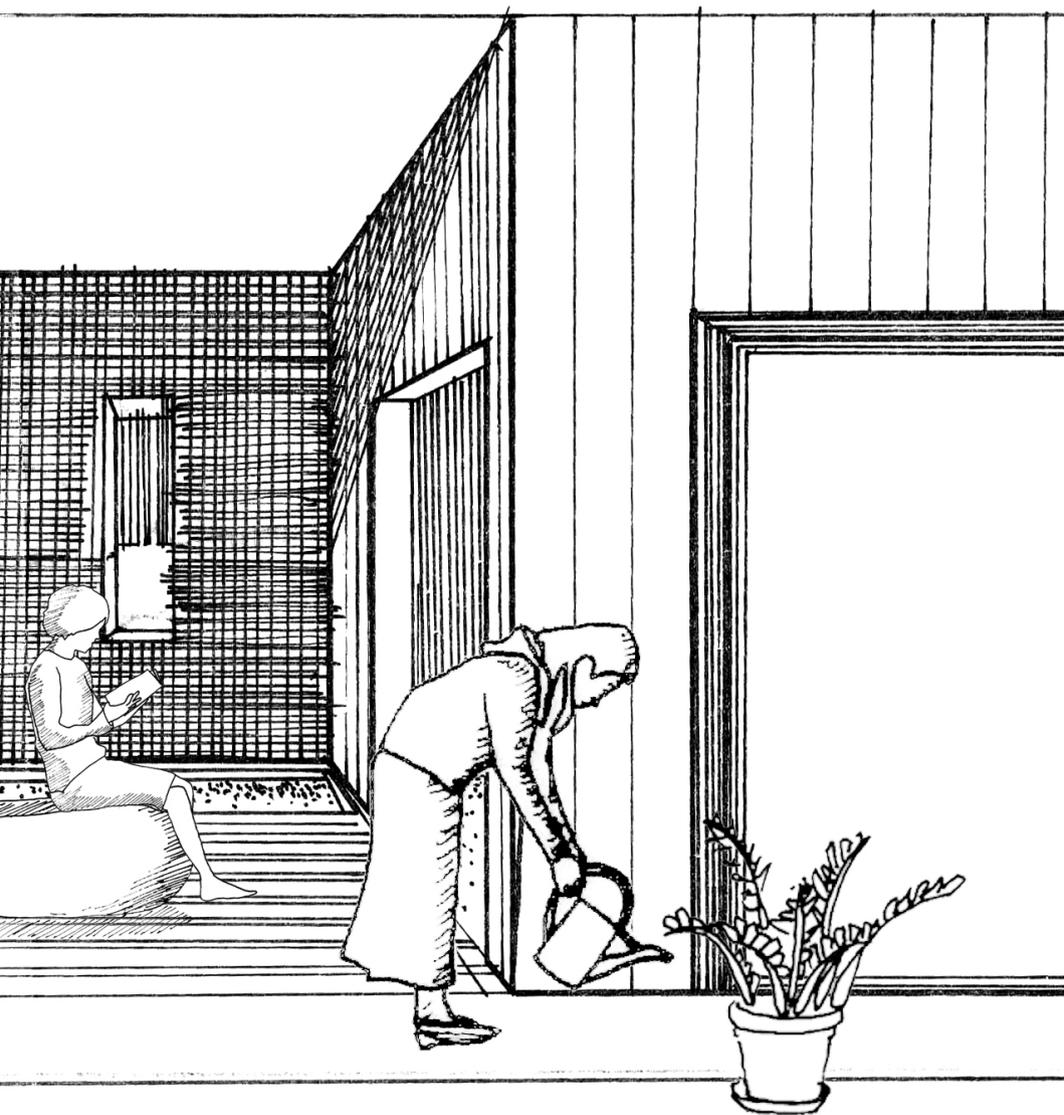
Muretto

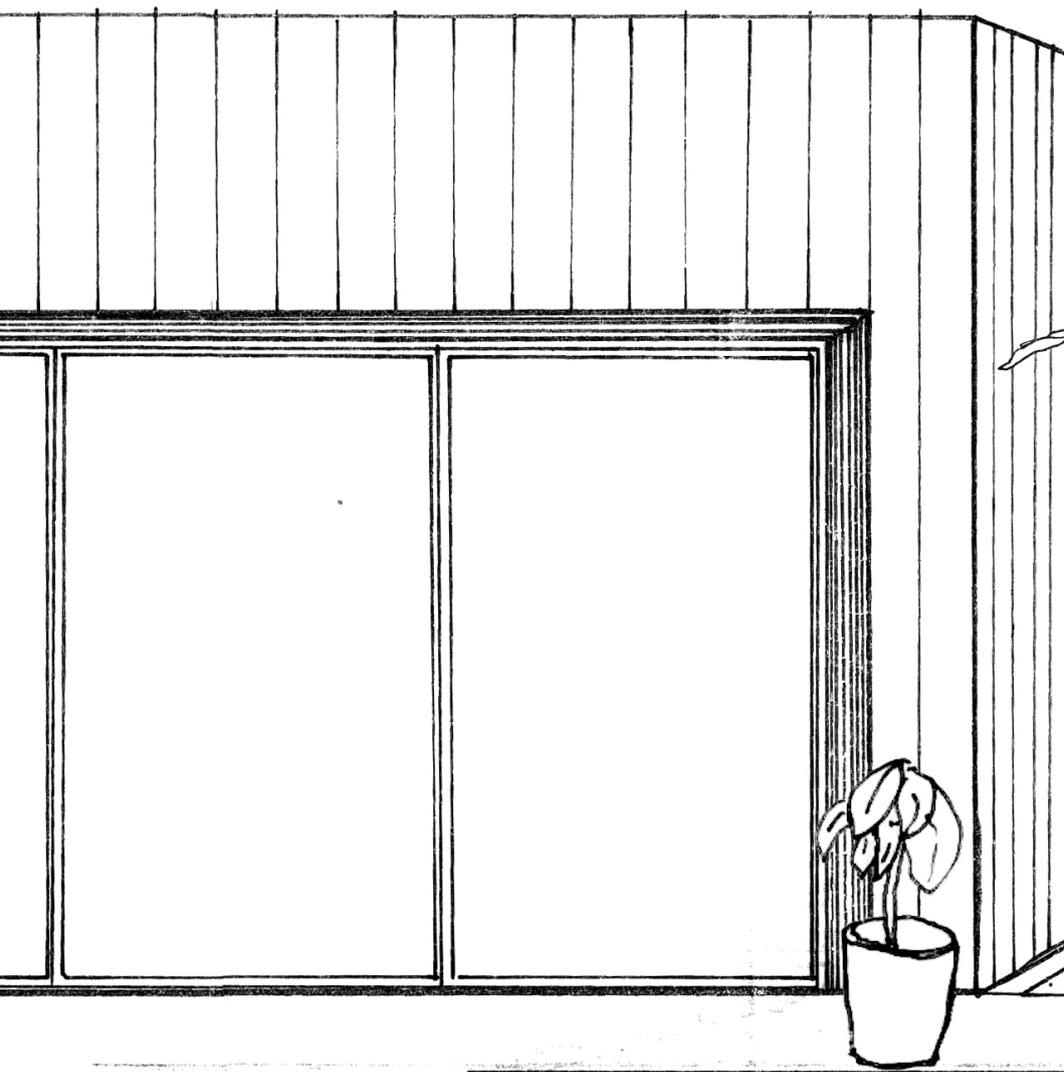


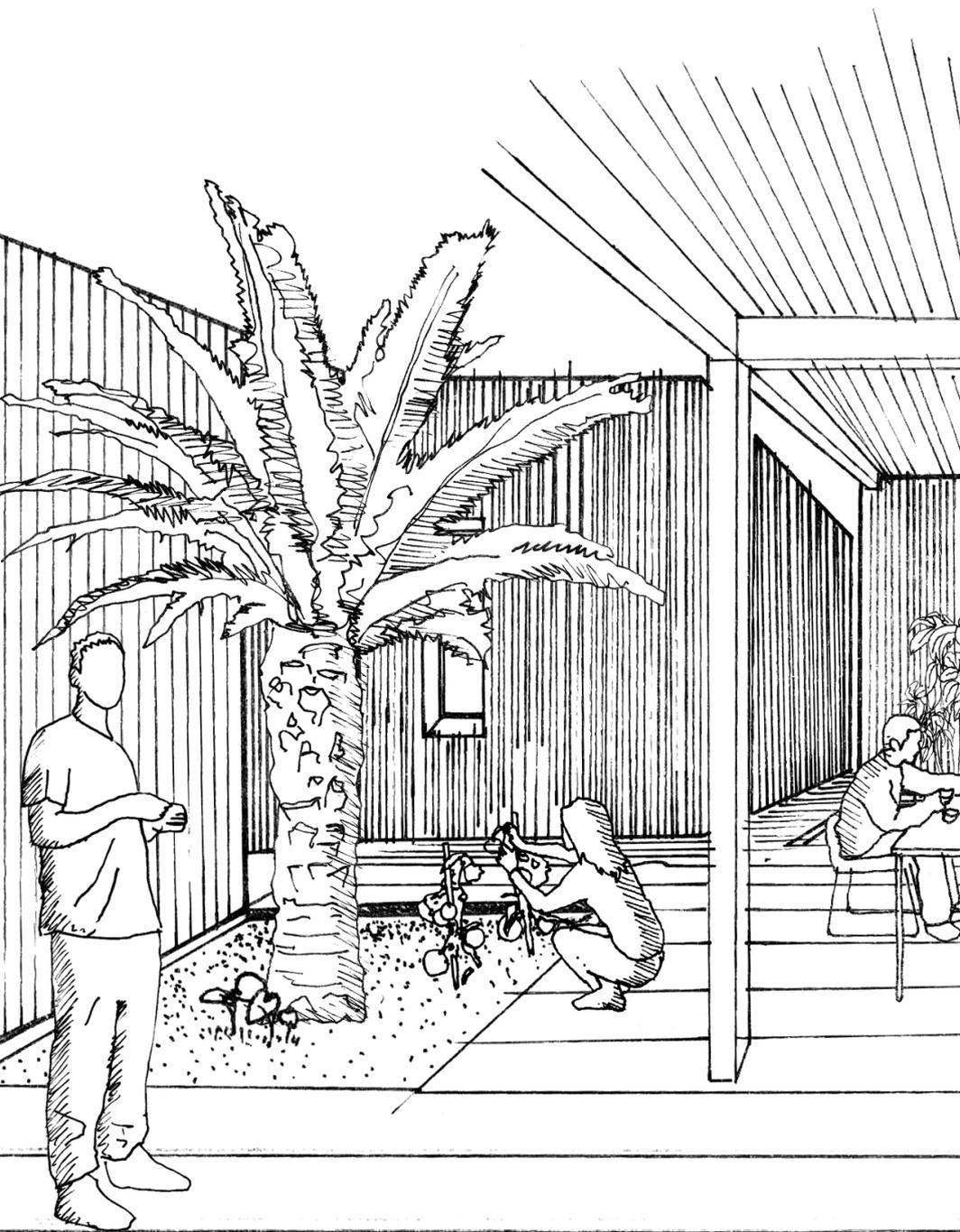
Copertura

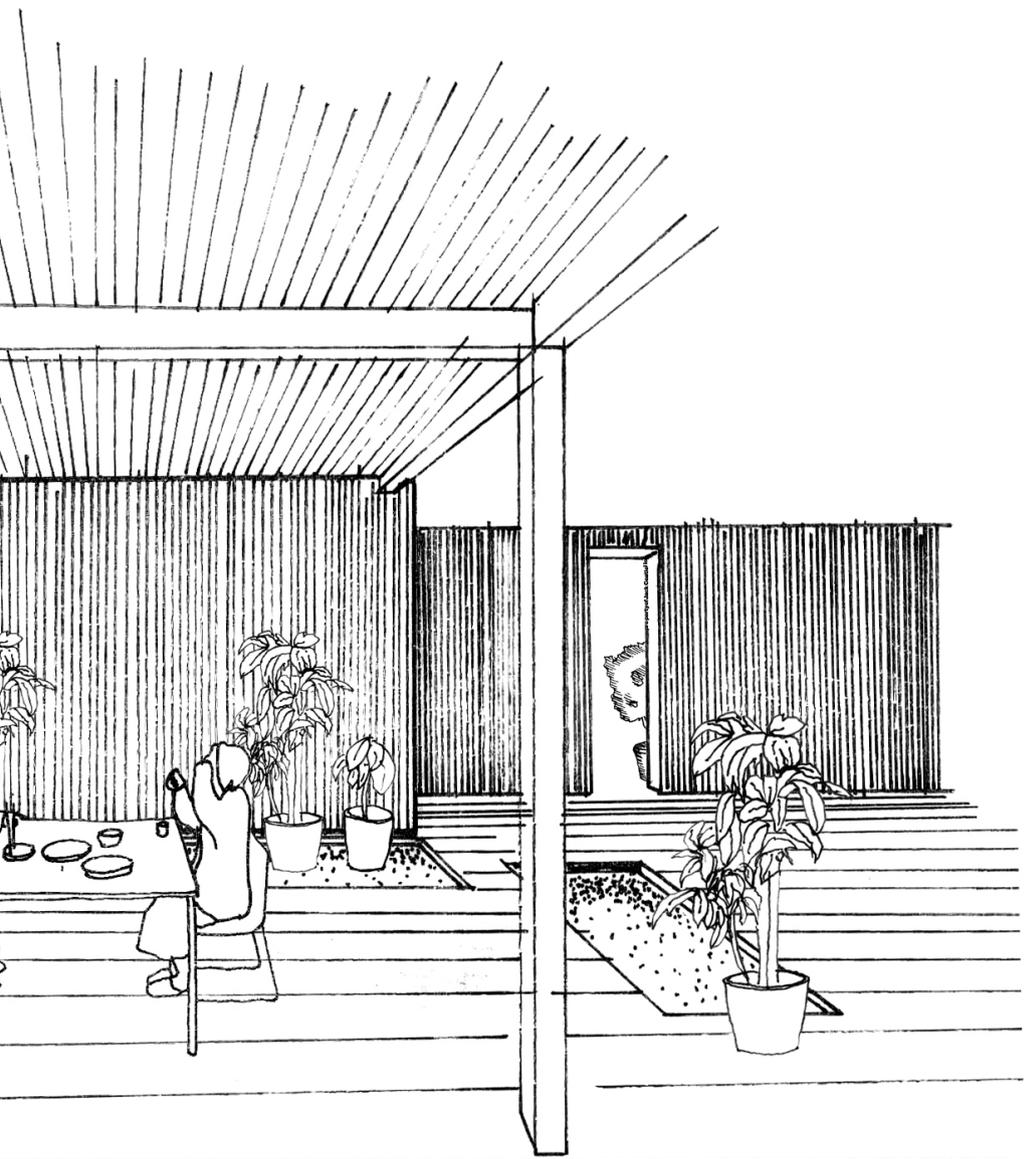












---

## 05 Progetto

---

### 05.3 Elaborati di progetto

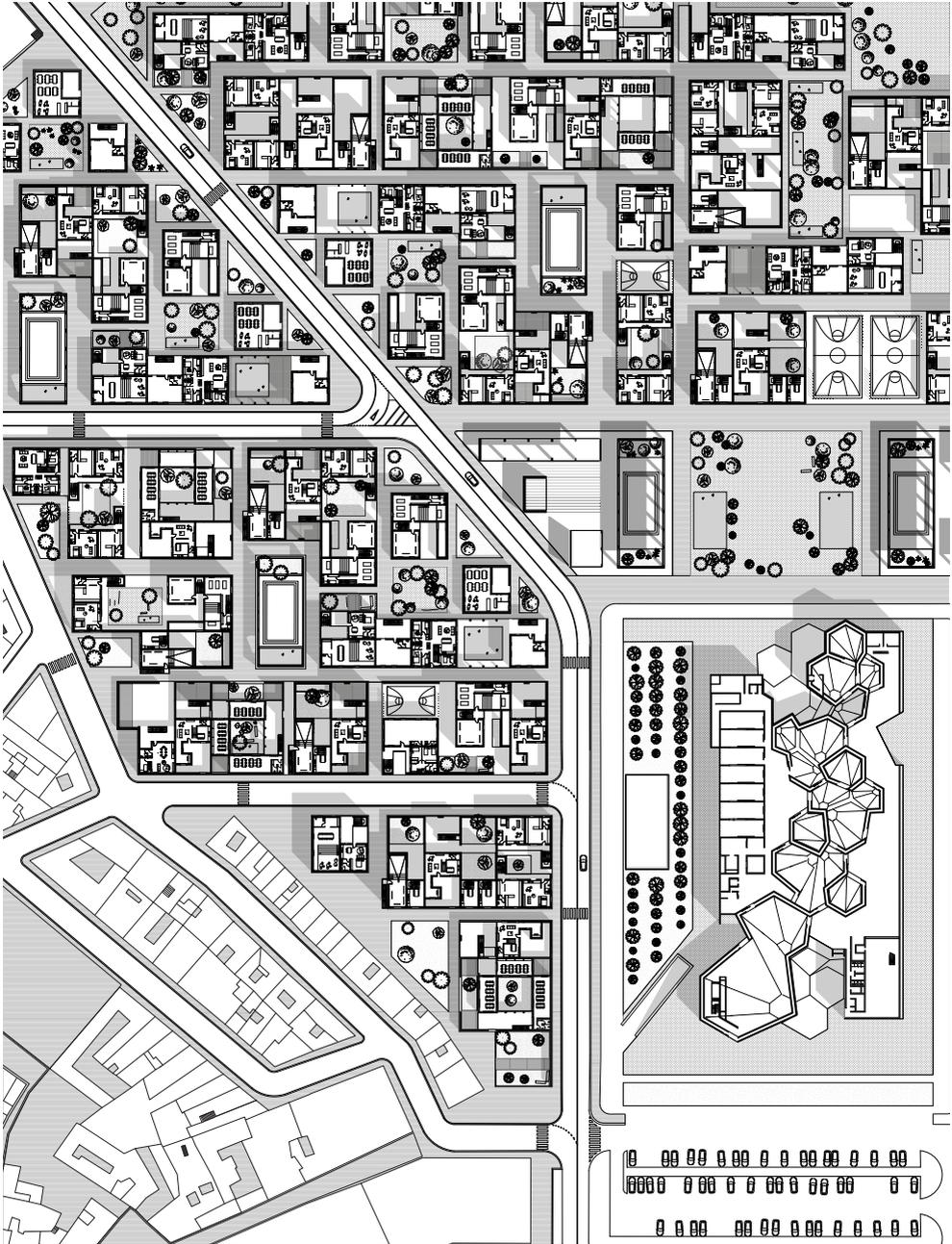
- 05.3.1 Planivolumetria  
(scala 1:1000)
- 05.3.2 Planimetria  
del piano terra  
(scala 1:500)
- 05.3.3 Ingrandimento  
del piano terra  
(scala 1:200)
- 05.3.4 Composizione  
degli edifici
- 05.3.5 Analisi edifici
- 05.3.6 Composizione  
dei sistemi  
di co-abitazione

05.3.1 Planivolumetria  
(scala 1:1000) →

0 10 50m ⓘ

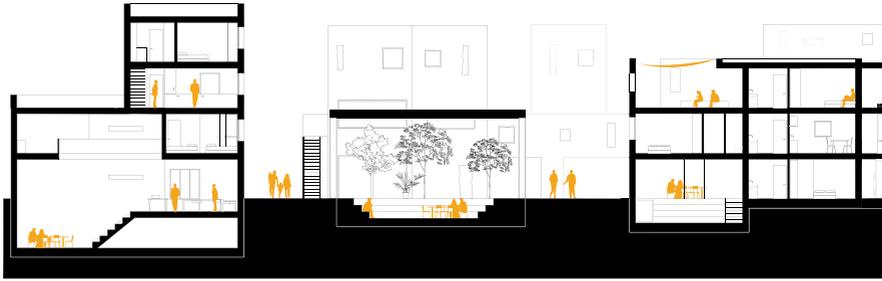


# 05.3.2 Planimetria del piano terra (scala 1:500)



Scala 1:500

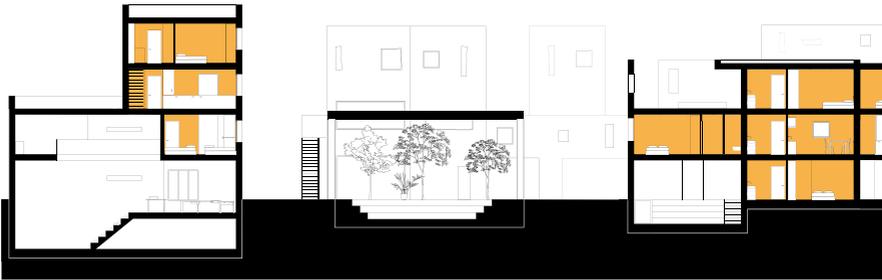
Sezione A-A



edificio 02

edificio 05

Co-living



atelier

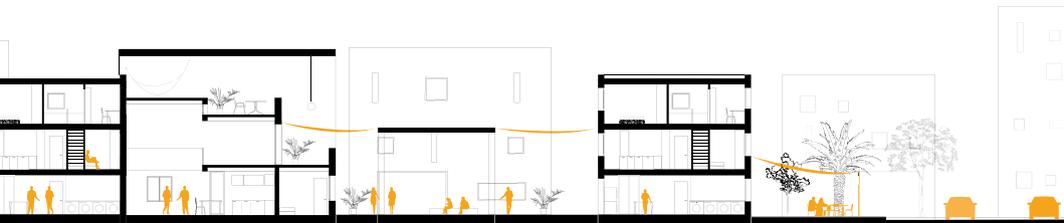
spazio pubblico

terrazza

Servizi



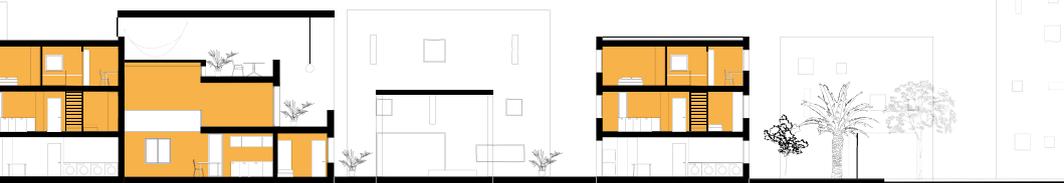
co-working



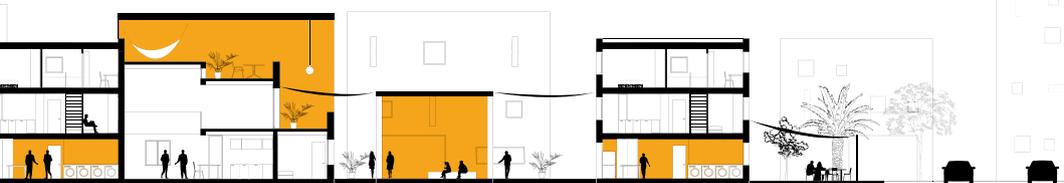
edificio 06

edificio 09

edificio 06



terrazza



lavanderia

spazio pubblico

lavanderia



edificio 07

edificio 05

edificio 02



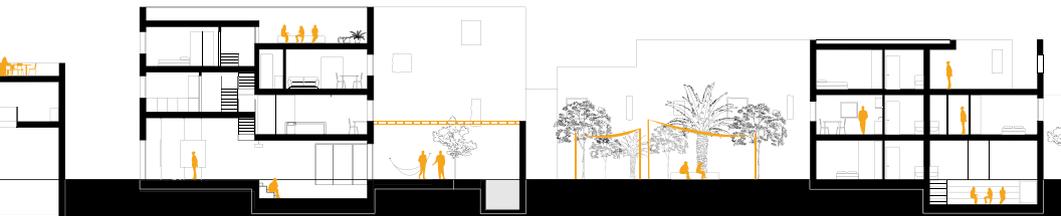
terrazza

patio



patio

laboratorio



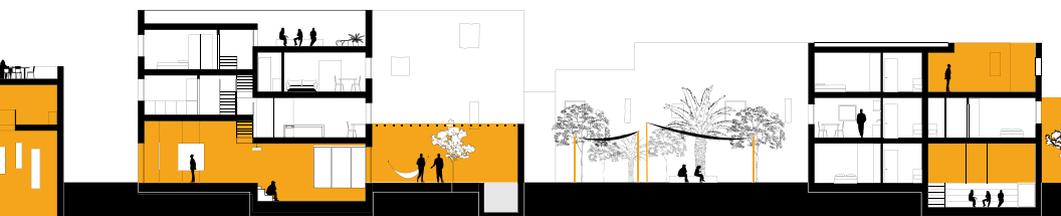
edificio 01

edificio 05



area verde

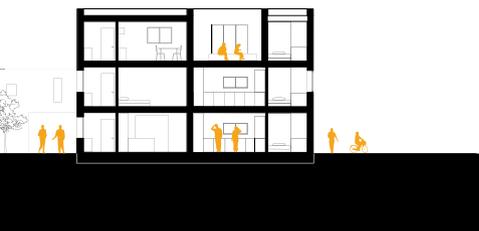
terrazza



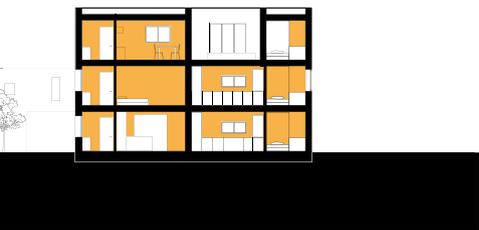
esposizione

patio

co-working



edificio 07



patio

terrazza



Il masterplan è composto dalla ripetizione di nove edifici. L'obiettivo è quello di creare spazialità più o meno private che possano accogliere un'utenza ampia, dallo studentato alla residenza per anziani, dalla giovane coppia alla comunità sociale, creando così collettività e identità nel nuovo isolato.

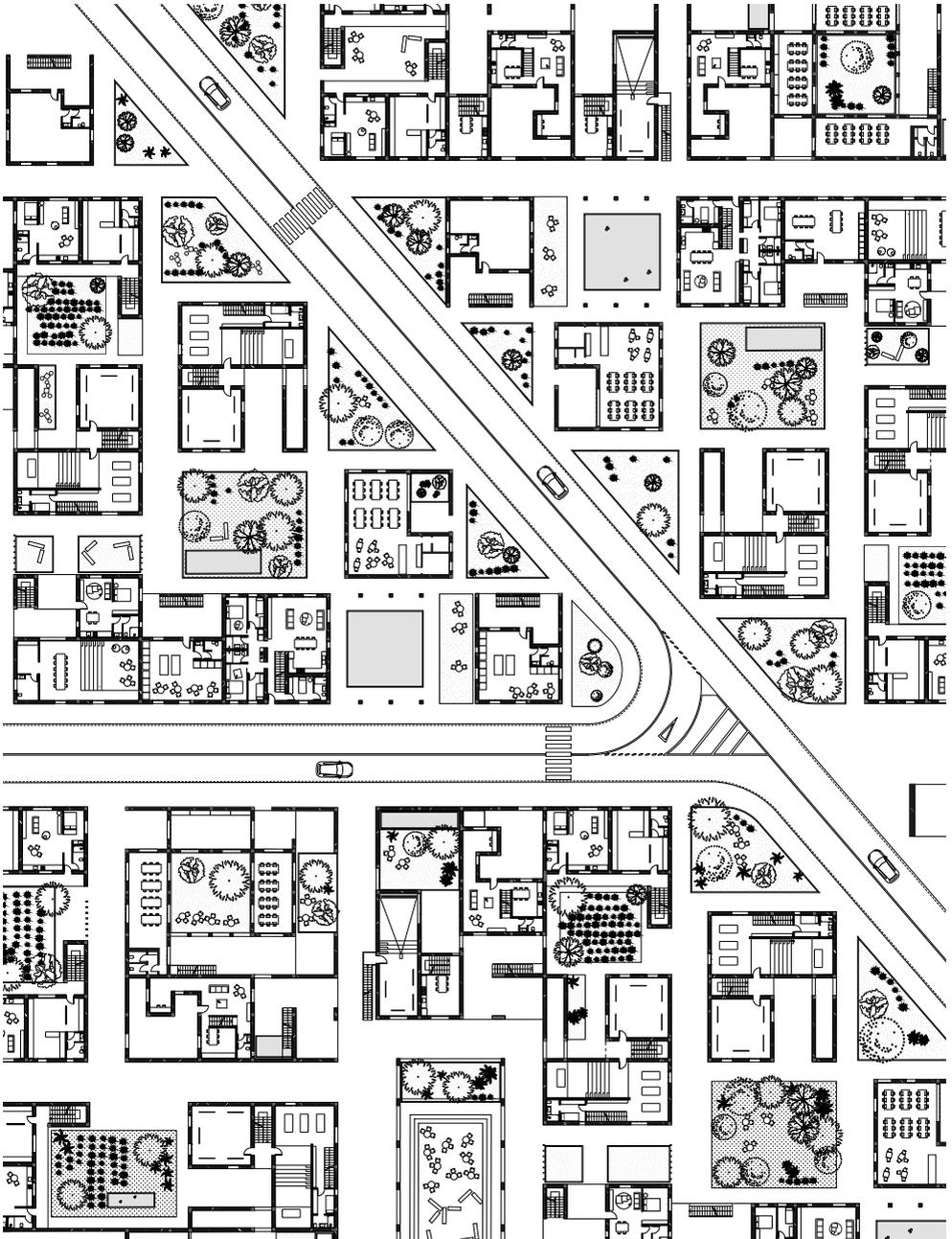
Durante la fase di progettazione ho cercato di privilegiare più la scala di quartiere rispetto a quella dell'edificio, inserendo i servizi aperti alla comunità in maniera diffusa al piano terra, in modo da creare un sistema completamente fruibile e vivo. L'utente è costretto quindi a muoversi tra la sua abitazione e il vicinato, scoprendone gli aspetti formali e tessendo relazioni sociali con altri abitanti.

La porosità di questi spazi è regolata dai patii aperti originati dalla composizione degli edifici, agendo in questo modo il patio stesso diventa sia luogo di passaggio sia generatore di collettività. La densità del tessuto urbano crea un sistema di ombre riportate tra edifici, evitando così una maggiore esposizione solare, ciò in relazione alle temperature molto alte alle quali deve far fronte la città di Córdoba nella stagione primaverile ed estiva.

L'obiettivo principale del progetto è quello di creare un sistema che possa connettere e ricollocare all'interno del tessuto urbano architetture di natura differente: il Parco lineare de Miraflores, Il Museo de Arte Contemporánea ed il quartiere di Campo de la Verdad.

# 05.3.3

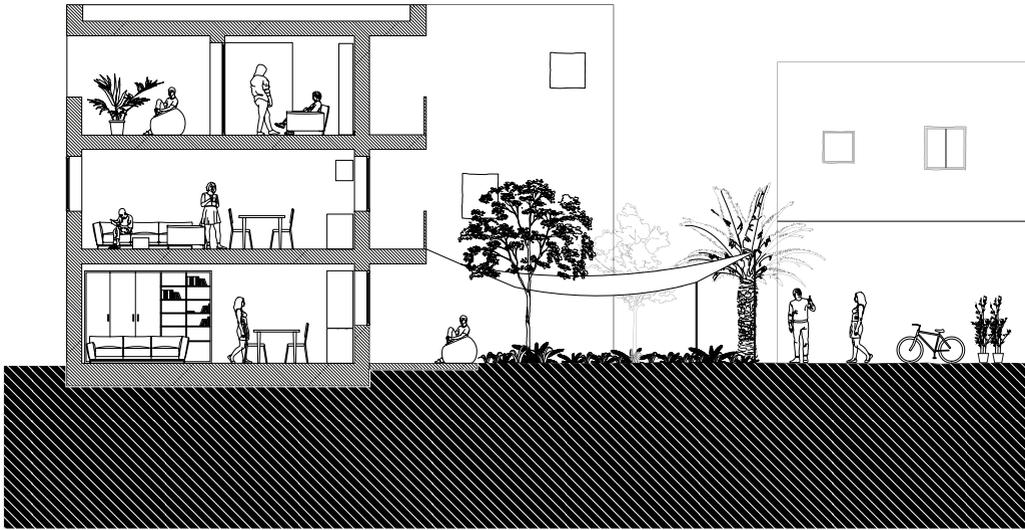
# Ingrandimento del piano terra (scala 1:200)



225 mq 178 mq



co-living + orto  
edificio 07



co-living

orto

patio

edificio 07

 co-abitanti

 fruitori esterni

365 mq 170 mq



co-living + laboratorio + esposizione  
edificio 02

terrazza

107 mq 97 mq



co-living + atelier  
edificio 01



esposizione

laboratorio

esposizione

125 mq 110 mq



co-living + patio

edificio 08

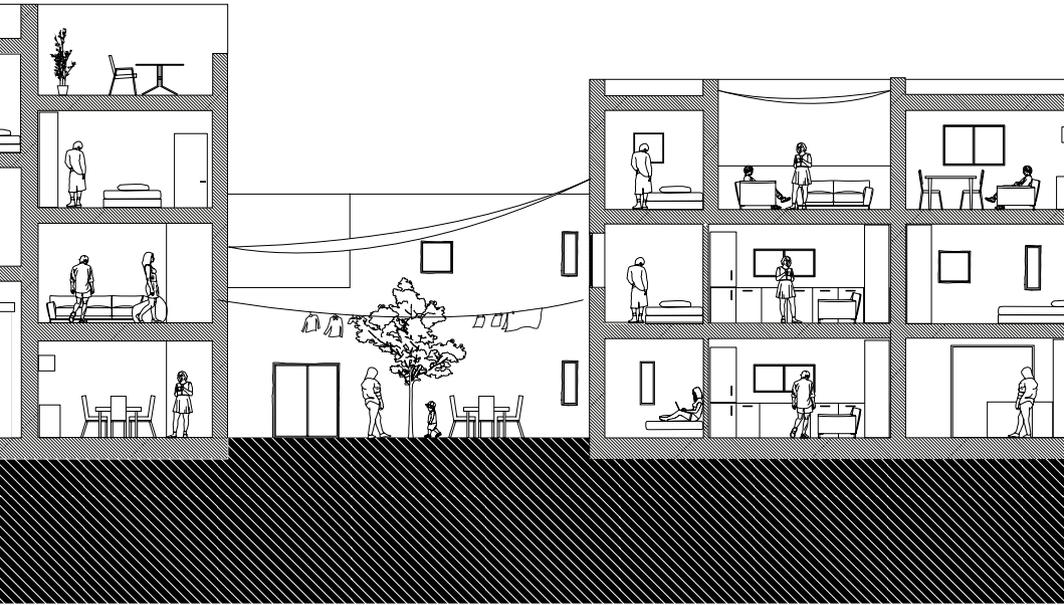
225 mq 178 mq



terrazza

co-living + orto

edificio 07



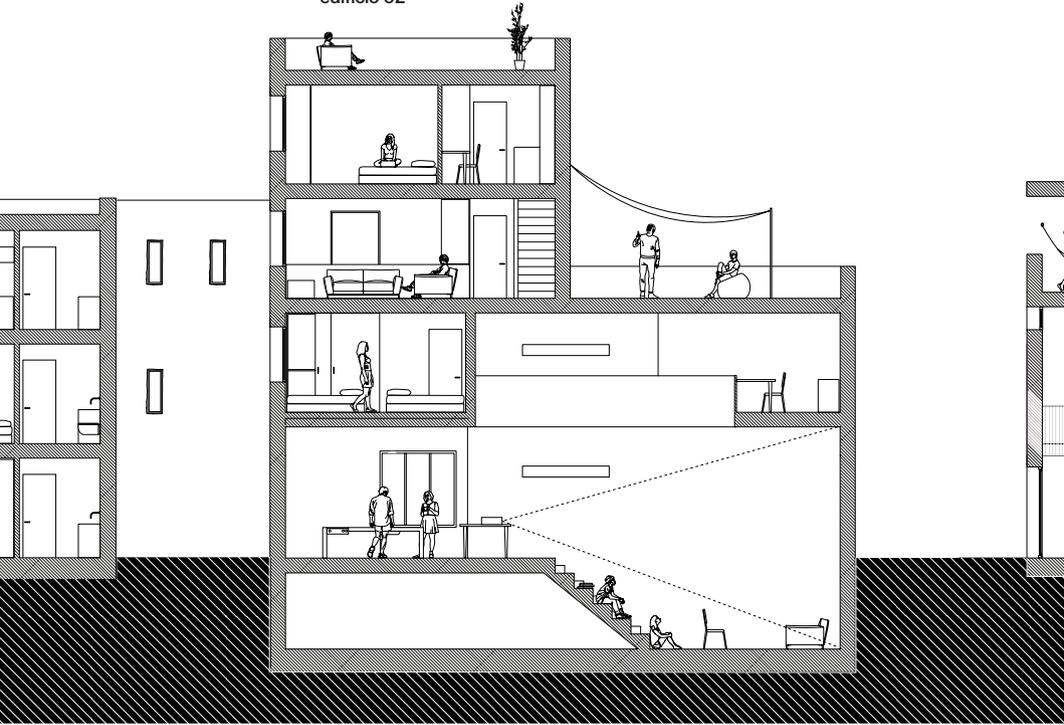
patio

365 mq 170 mq



co-living + laboratorio  
edificio 02

terrazza



laboratorio

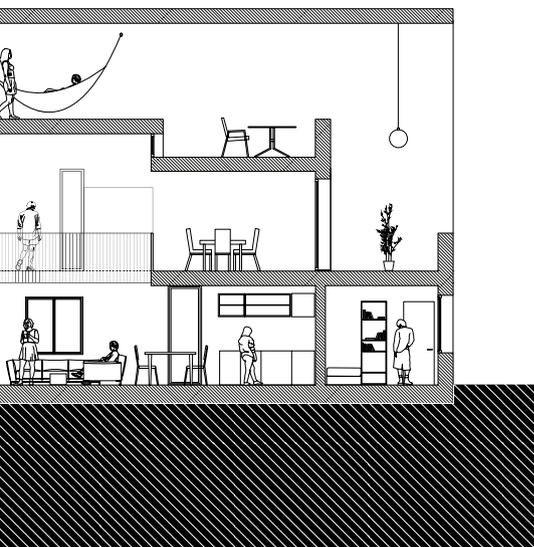
285 mq 97 mq



co-living + patio

edificio 09

terrazza



Le abitazioni proposte sono caratterizzate da spazi flessibili, per far fronte alle diverse categorie di utenza alle quali sono destinate, ciò ha portato a creare diverse relazioni tra lo spazio domestico e le zone comuni. Il ruolo di queste ultime a volte è inserito all'interno dello spazio abitativo, caratterizzandone di fatto la tipologia, a volte invece è relegato a spazi esterni all'abitazione come patii, blocchi scala, terrazze, orti.

Da questo studio derivano quindi tipologie più convenzionali ed altre più sperimentali. Nelle prime, il piano terra è accoglie spazi destinati a piccoli negozi, studi, palestre (alle quali sono annessi spesso campi sportivi all'aperto) e deposito bici. L'utenza principale sono famiglie, anziani, studenti e giovani coppie.

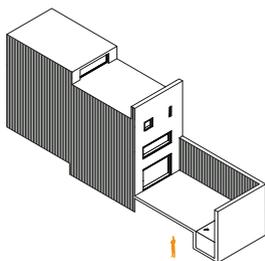
Nelle seconde, è messa in risalto l'indagine di spazi abitativi non convenzionali che comportano la nascita di nuove tipologie come la casa-atelier, la casa-palestra e la casa-laboratorio. Qui le spazialità della vivenda colectiva tradizionale vengono messe in discussione, la dimensione pubblica e privata non appartengono più ad ambienti definiti, questo grazie anche all'inserimento di elementi con una duplice funzione, è il caso della gradonata, utilizzata sia come living dove rilassarsi e leggere un libro, sia come spazio utilizzabile per esposizioni e proiezioni.

La decisione di prediligere la scala di quartiere ha permesso di creare spazialità interessanti generati dalla combinazione di queste tipologie: l'orto comune, l'atelier per artisti e lo spazio di co-working articolati attorno lo stesso patio creano così un nuovo modo di fare inclusione sociale attraverso la mixité di utenti ed attività. Il ruolo del patio diventa quindi fondamentale in quanto fulcro di interazione.

## 05.3.4 Composizione degli edifici

Co-living  
Atelier  
Esposizione

Edificio 01



appartamenti  
120mq

spazi comuni  
84mq

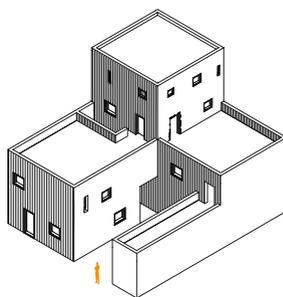
spazi comuni  
patio  
atelier  
esposizione

01



Co-living  
Laboratorio  
Esposizione

Edificio 02



appartamenti  
365mq

spazi comuni  
170mq

spazi comuni  
patio  
laboratorio  
esposizione

01



02

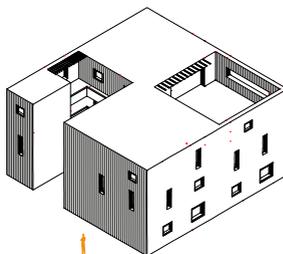


03



Co-living  
Palestra

Edificio 03



appartamenti  
225mq

spazi comuni  
157mq

spazi comuni  
palestr  
terrazza

01



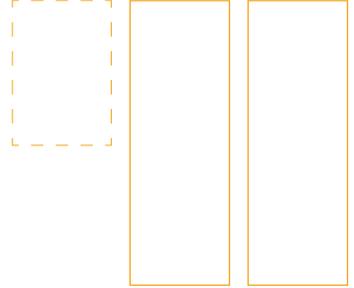
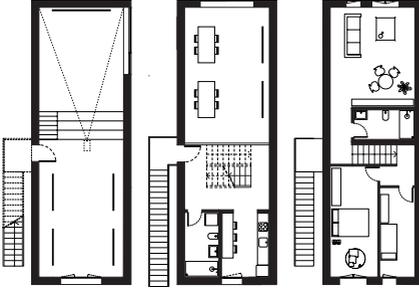
02



03



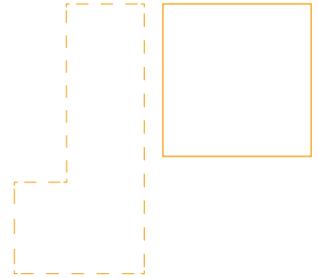
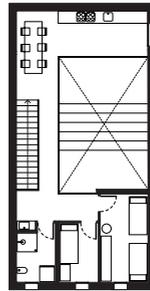
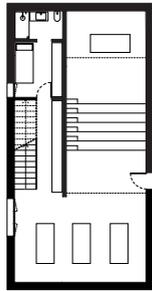
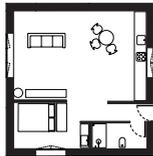
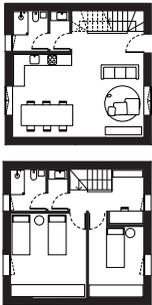
01



01

02

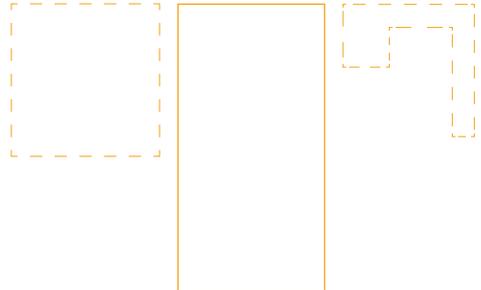
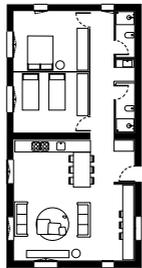
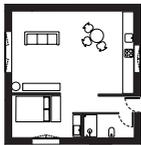
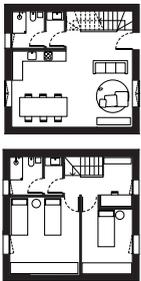
03



01

02

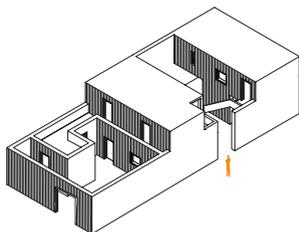
03



## 05.3.4 Composizione degli edifici

Co-living  
Patio

Edificio 04



appartamenti:  
137 mq

01

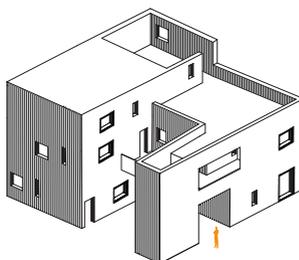


spazi comuni:  
69 mq

spazi comuni:  
patio

Co-living  
Co-working  
Giardino

Edificio 05



appartamenti:  
225 mq

01



spazi comuni:  
215 mq

02



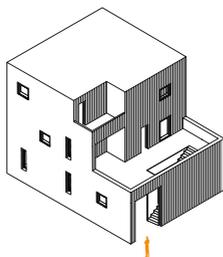
spazi comuni:  
terrazza  
co-working  
giardino pensile

03



Co-living  
Lavanderia

Edificio 06



appartamenti:  
110 mq

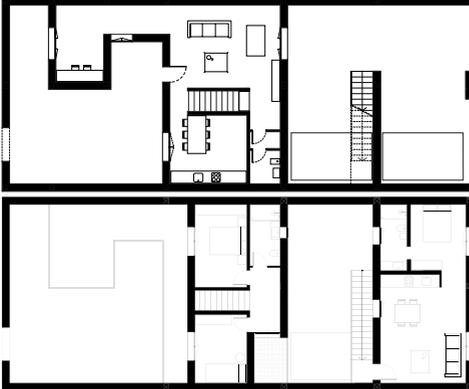
01



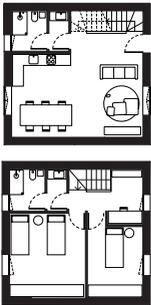
spazi comuni:  
130 mq

spazi comuni:  
terrazza  
lavanderia

01



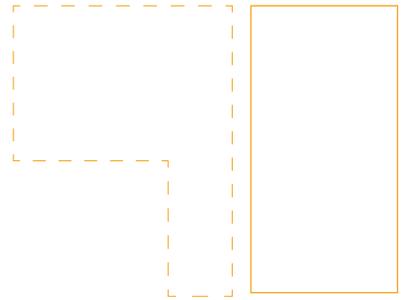
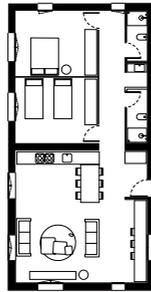
01



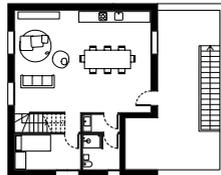
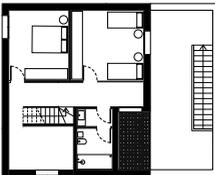
02



03



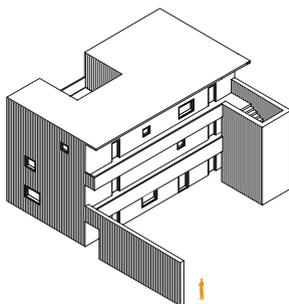
01



## 05.3.4 Composizione degli edifici

Co-living  
Orto  
Negozio

Edificio 07



appartamenti:  
225mq

01



spazi comuni:  
178mq

02



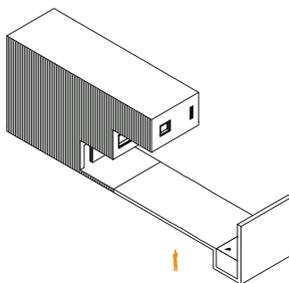
spazi comuni:  
patio  
orto  
negozio

03



Co-living  
Patio

Edificio 08



appartamenti:  
125mq

01

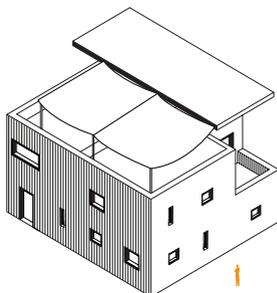


spazi comuni:  
110mq

spazi comuni:  
patio  
terrazza

Co-living  
Patio

Edificio 09



appartamenti:  
285mq

01



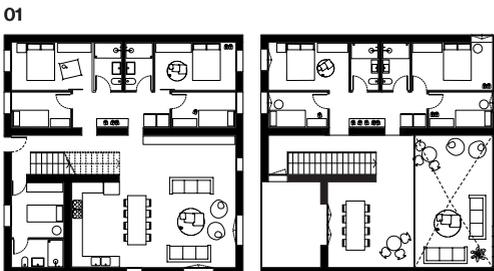
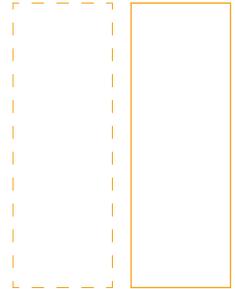
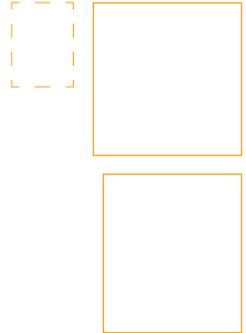
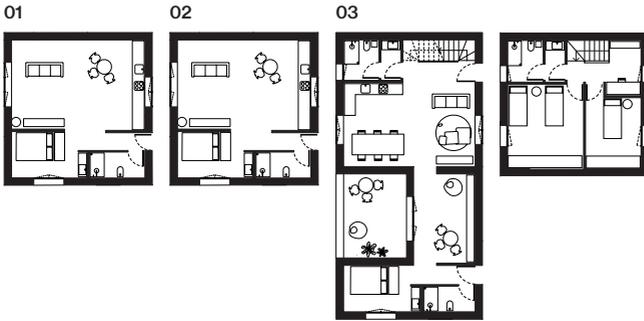
spazi comuni:  
95mq

02



spazi comuni:  
terrazza  
giardino pensile

**Legenda**  
 Spazio semi-privato   
 Spazio comune   
 Utente 



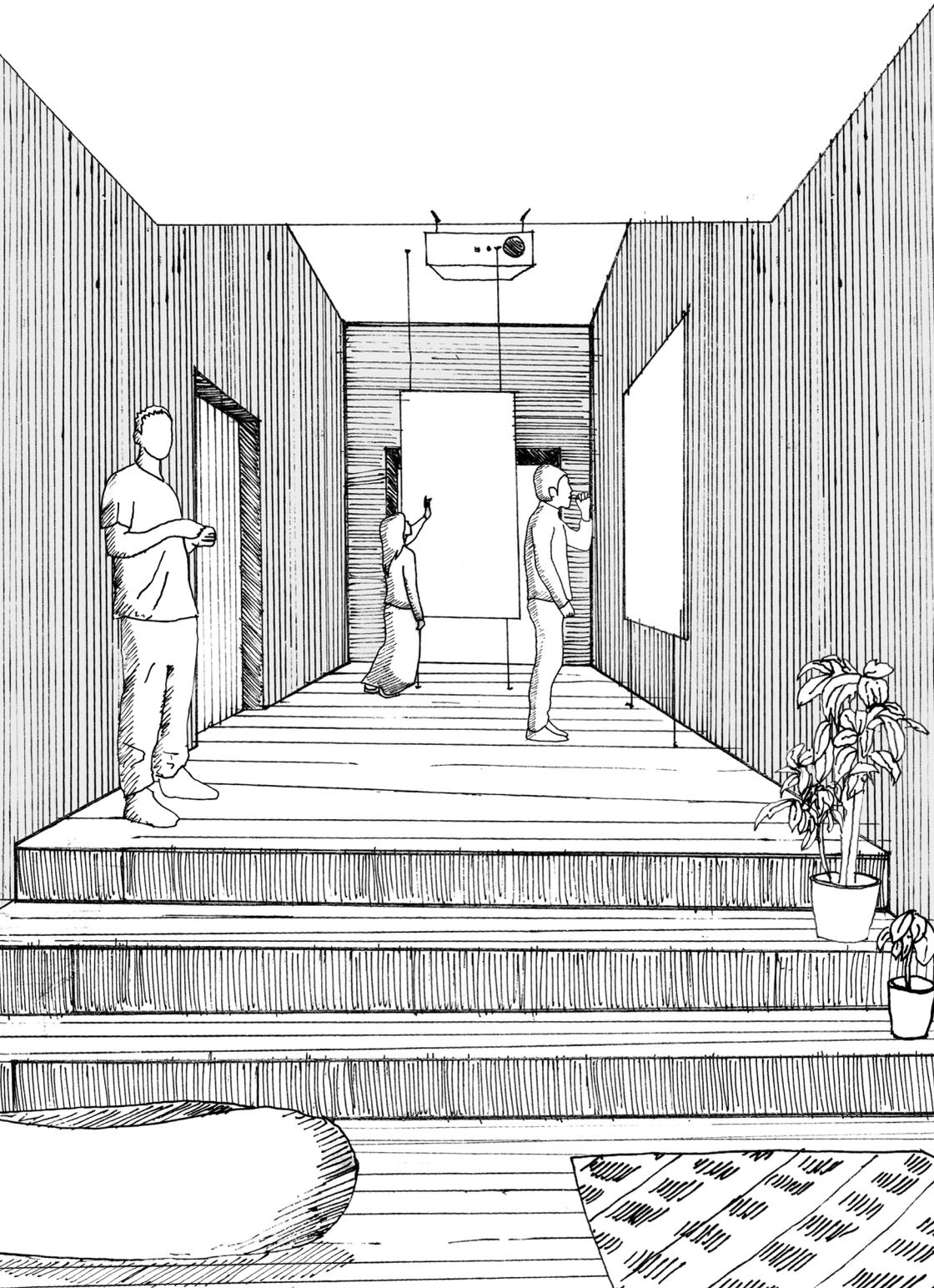
## 05.3.5

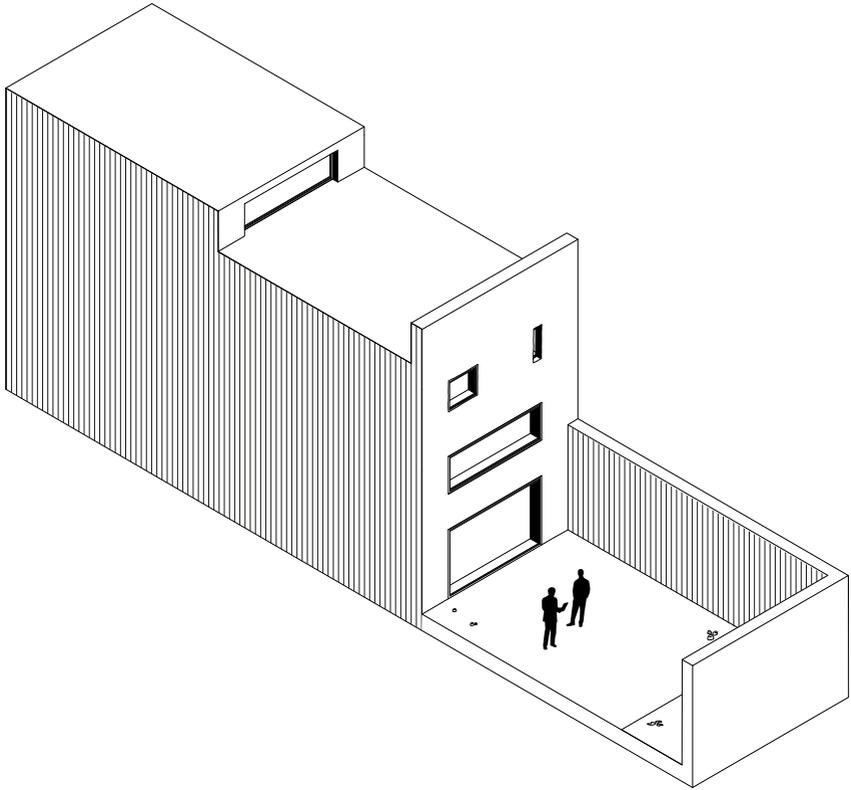
## Analisi edifici

---

### Edificio 01

Co-living  
Atelier  
Esposizione

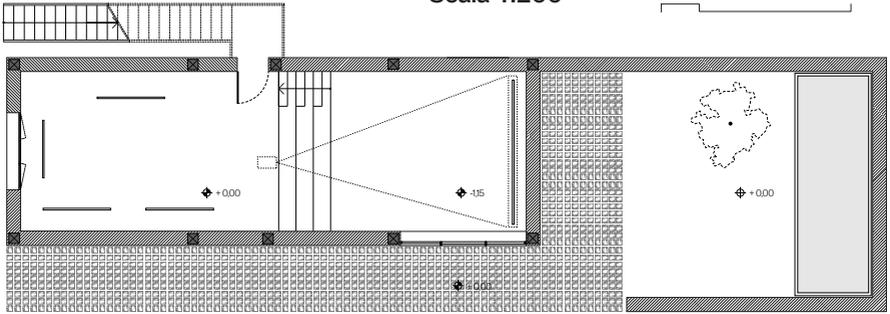




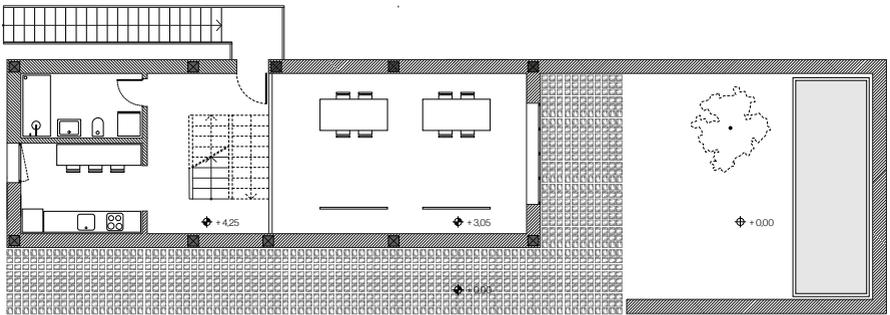
Scala 1:200

01

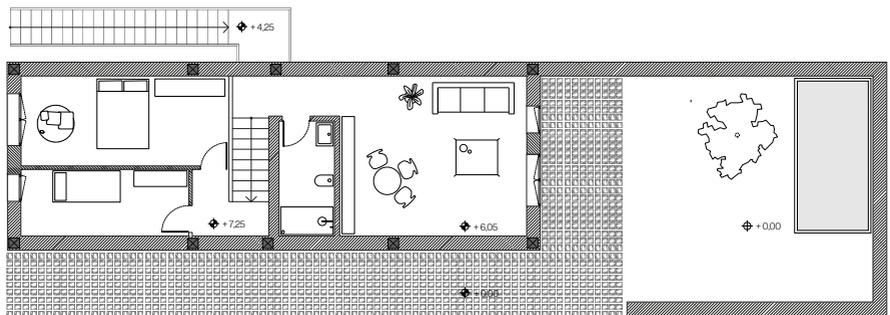
5m



Piano terra

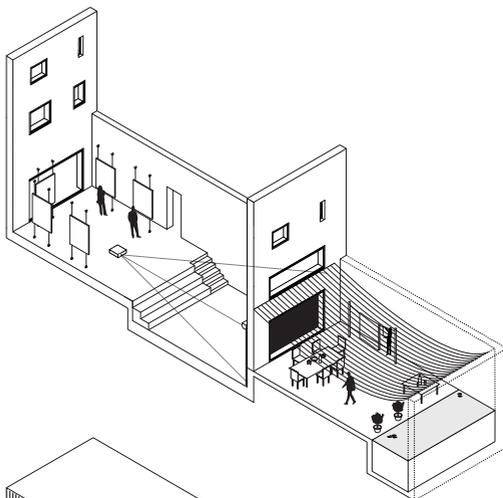


Primo piano

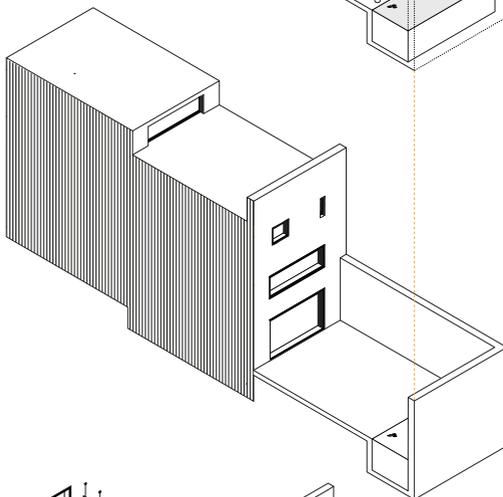


Secondo piano

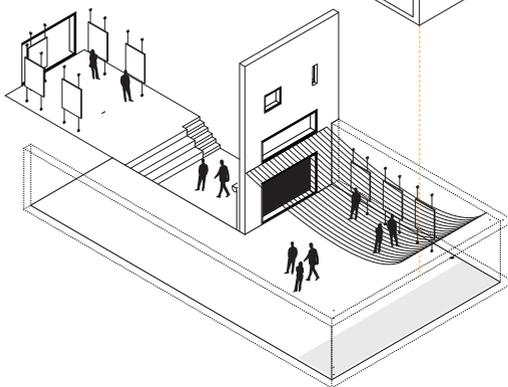
Spazio  
comune



Volume



Piano  
Terra





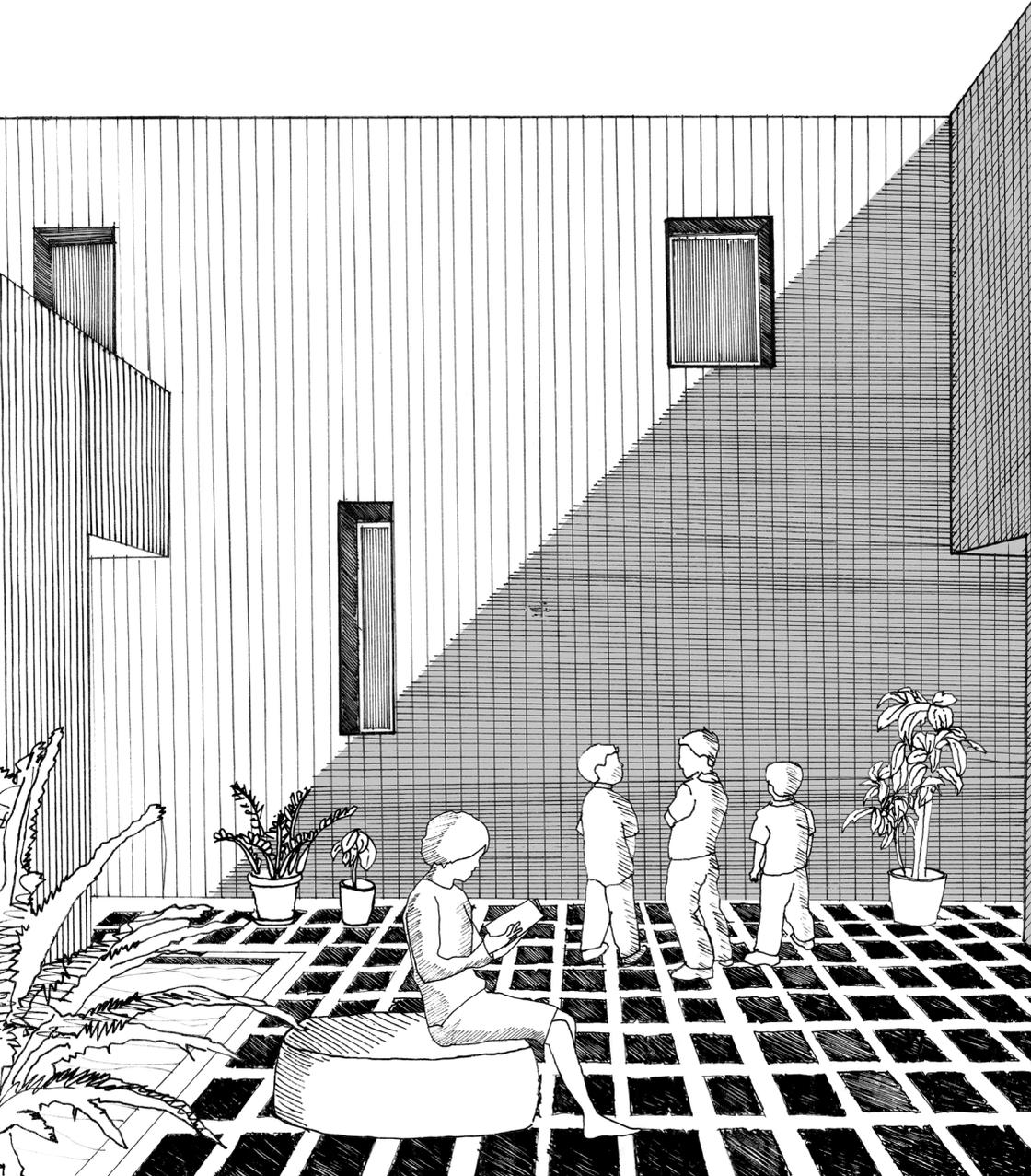
## **05.3.5**

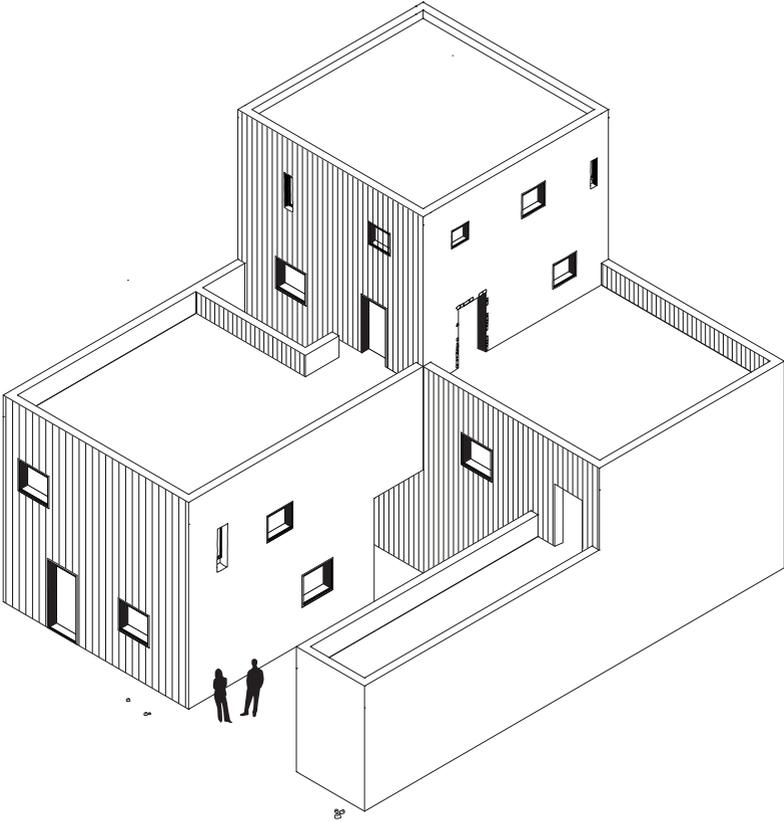
## **Analisi edifici**

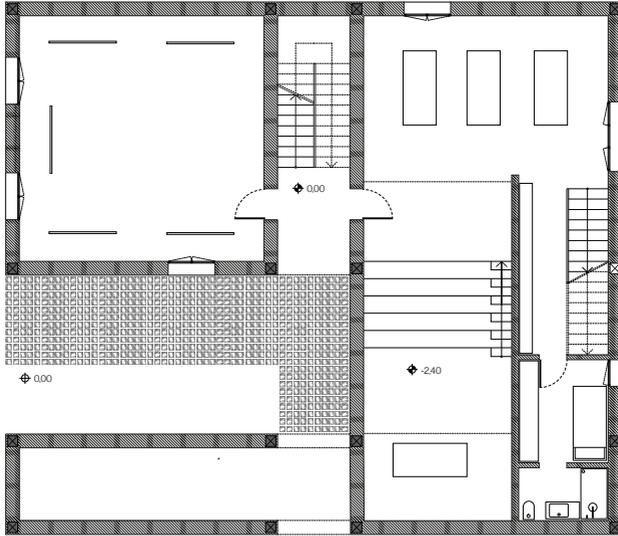
---

### **Edificio 02**

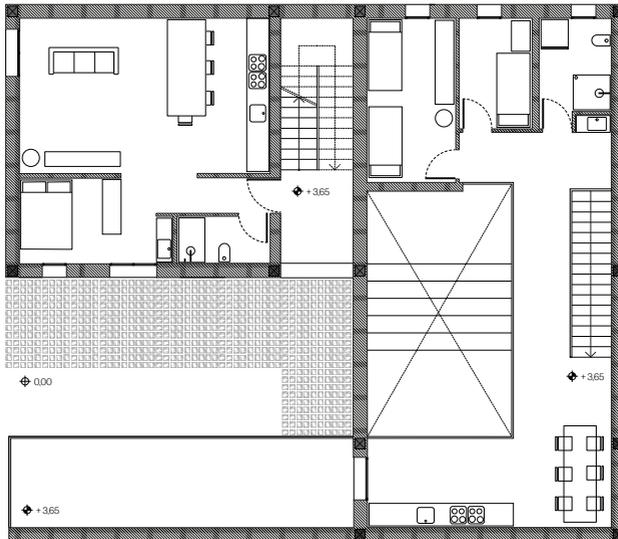
**Co-living  
Laboratorio  
Esposizione**





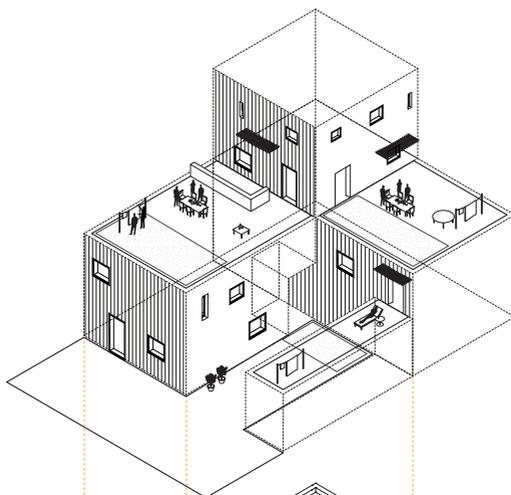


Piano terra

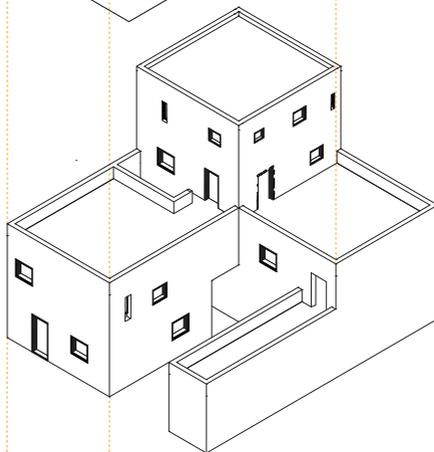


Primo piano

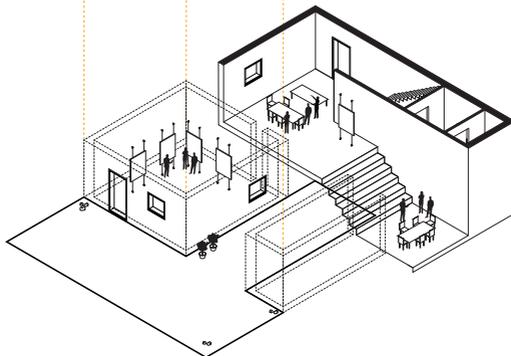
Spazio  
comune



Volume



Piano  
Terra





## 05.3.5

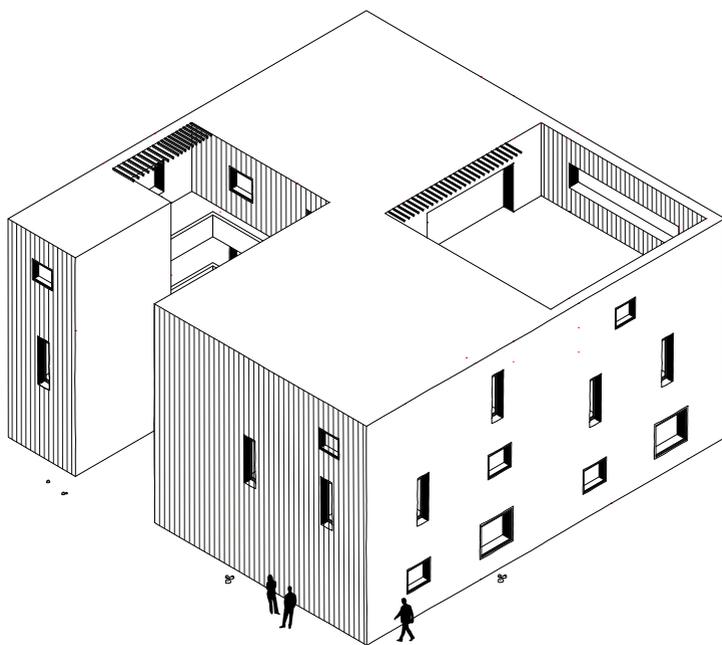
## Analisi edifici

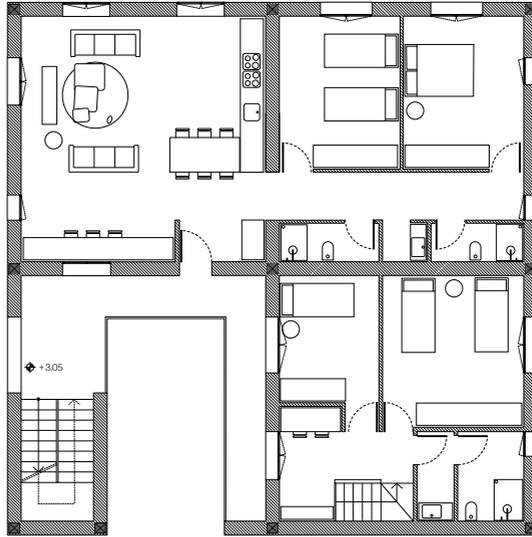
---

### Edificio 03

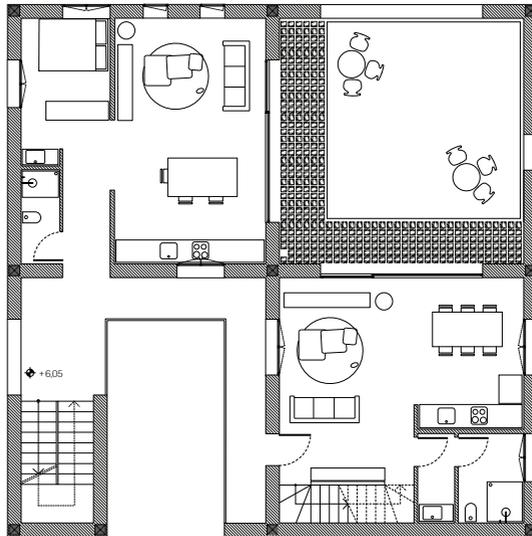
### Co-living Palestra





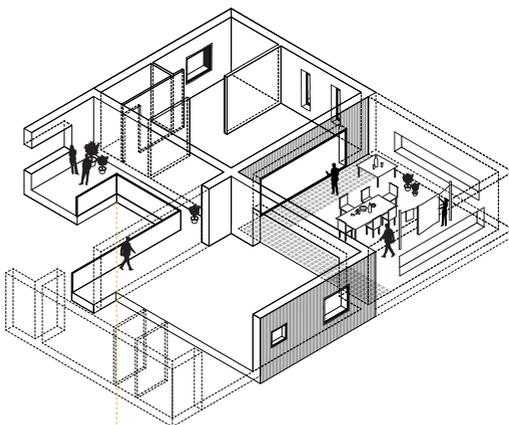


Primo piano

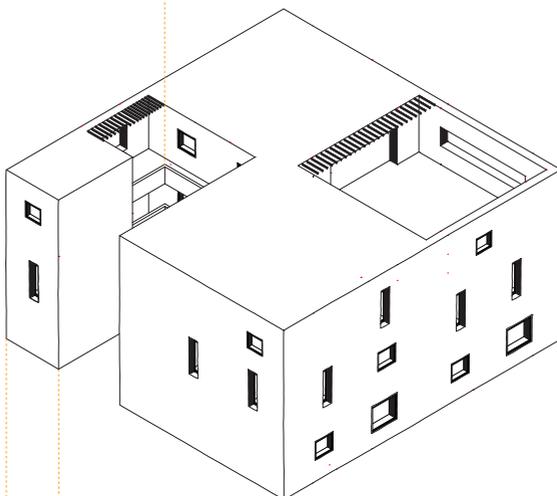


Secondo piano

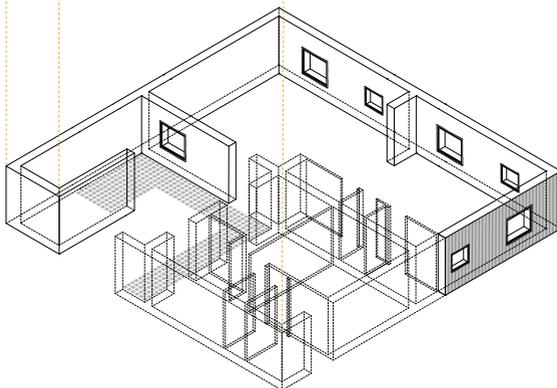
Spazio  
comune



Volume



Piano  
Terra





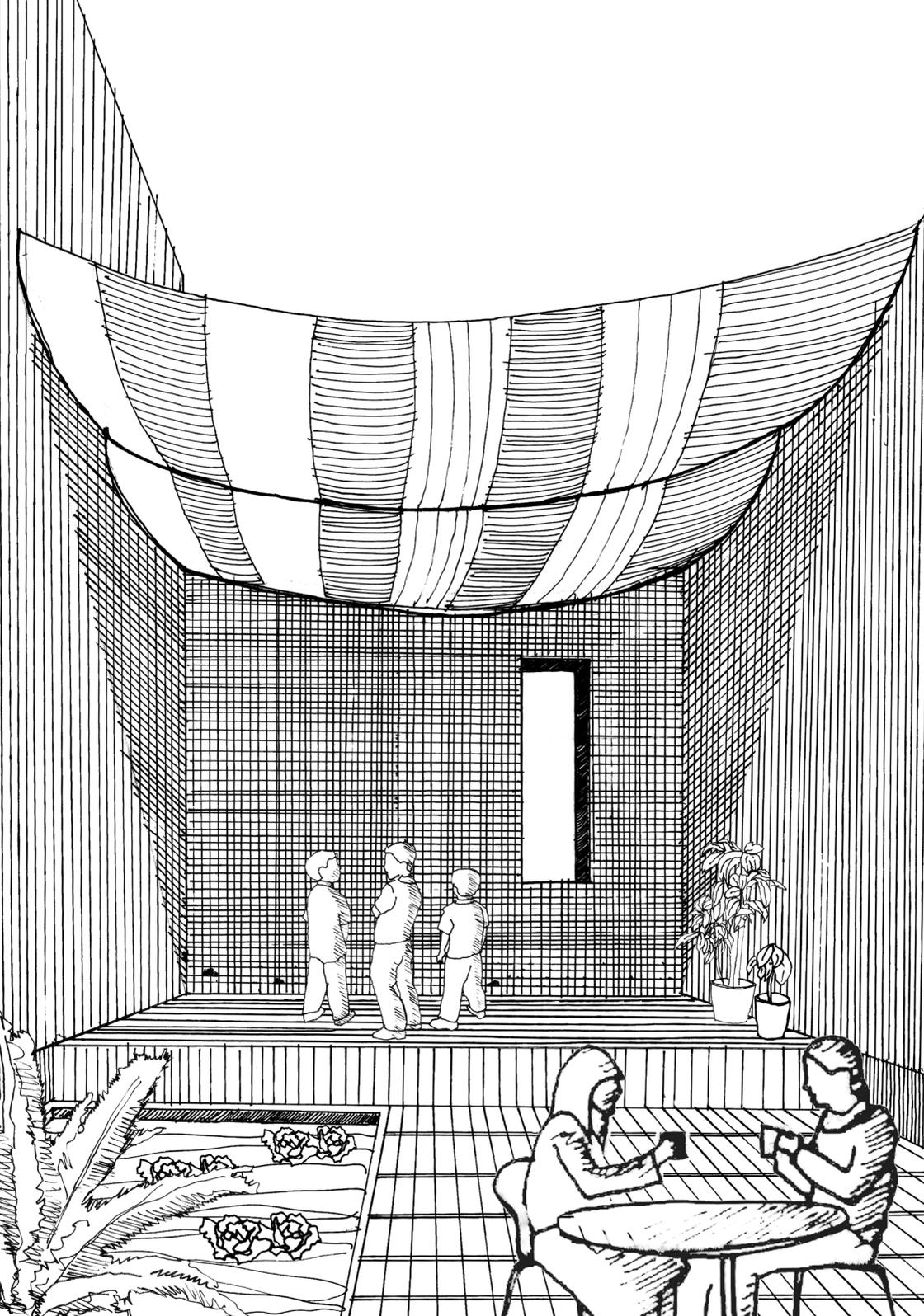
## 05.3.5

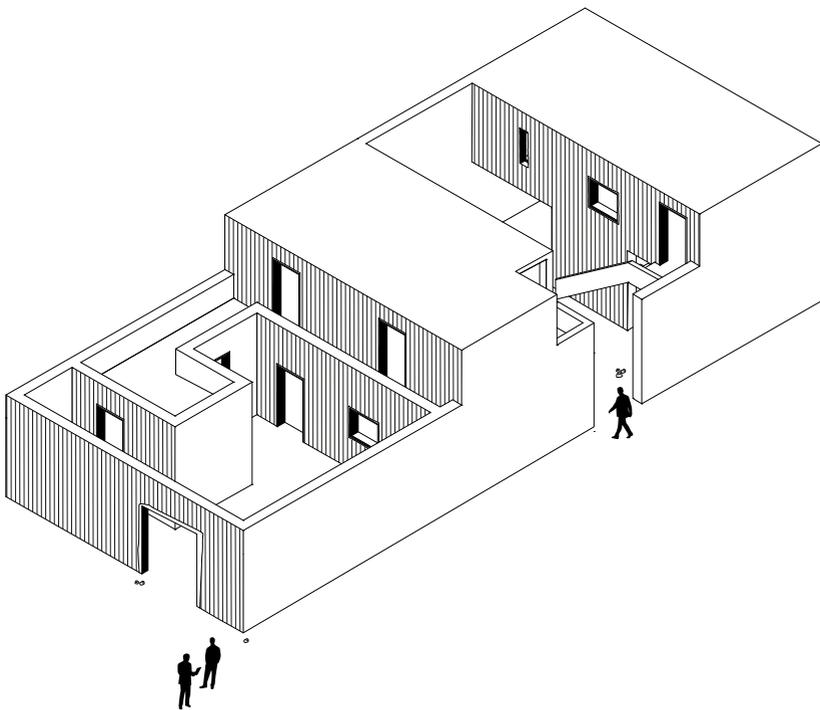
## Analisi edifici

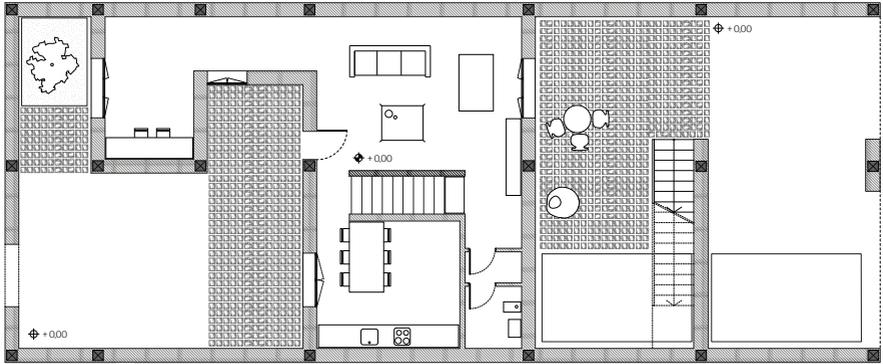
---

### Edificio 04

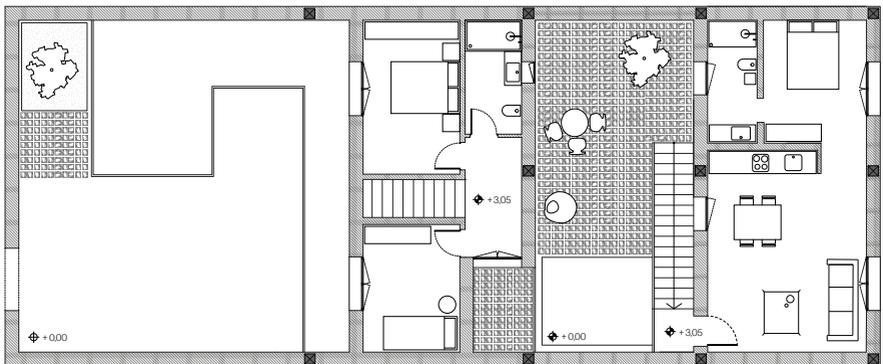
### Co-living Patio





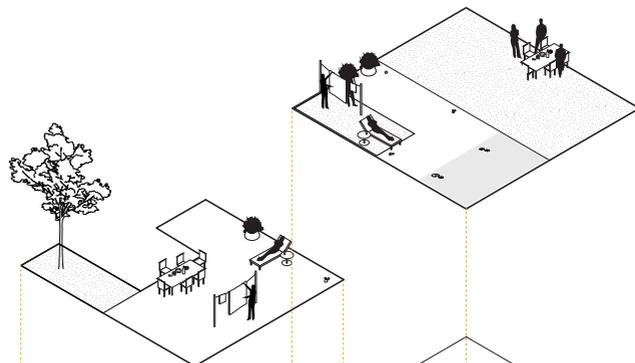


Piano terra

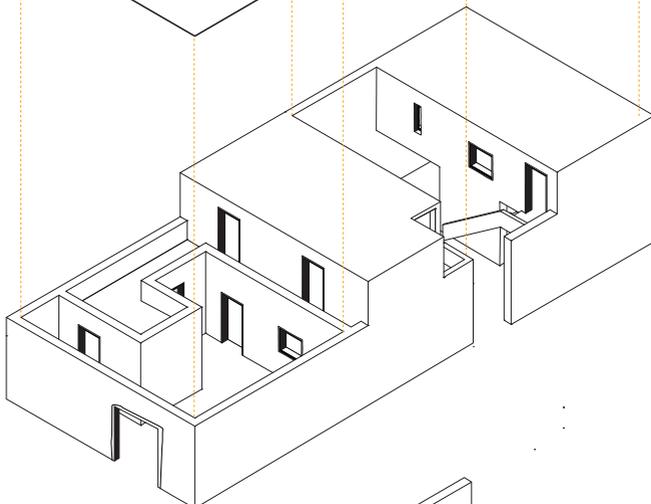


Primo piano

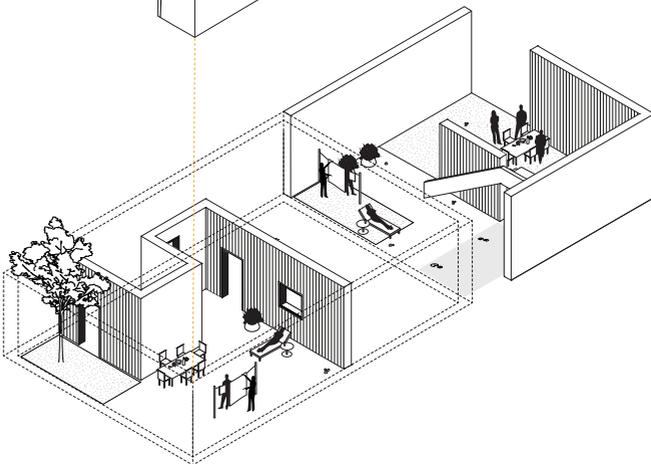
Spazio  
comune



Volume



Piano  
Terra





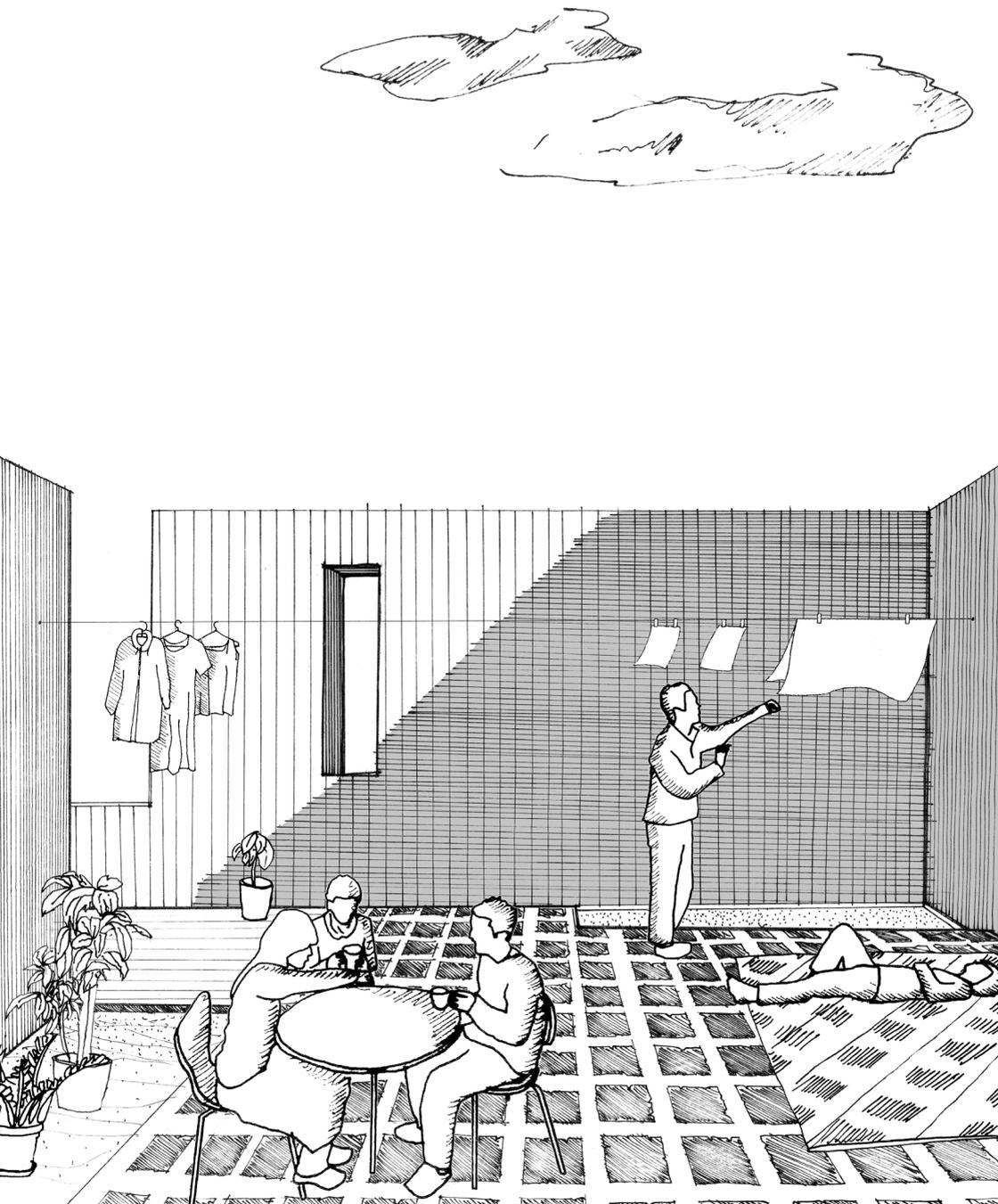
## 05.3.5

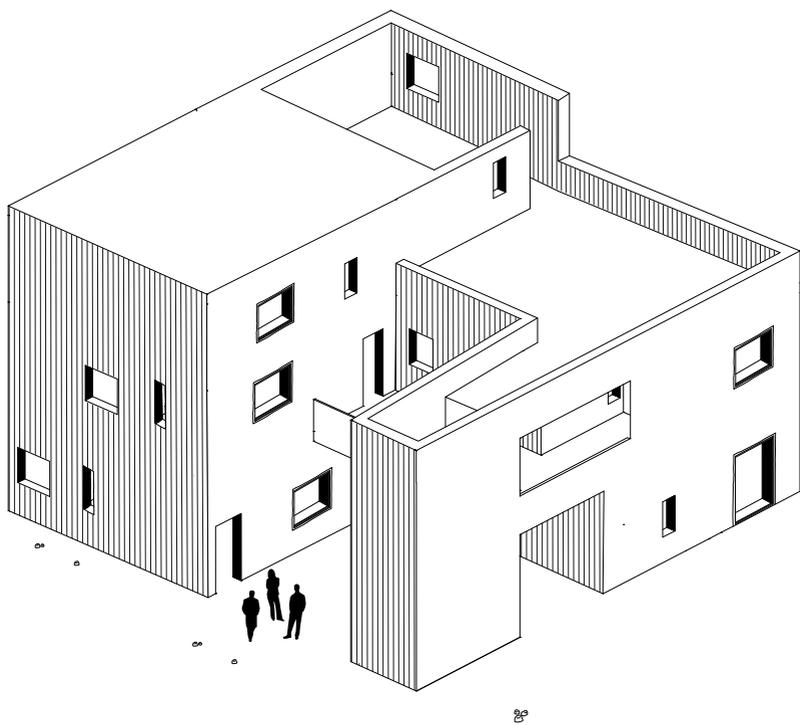
## Analisi edifici

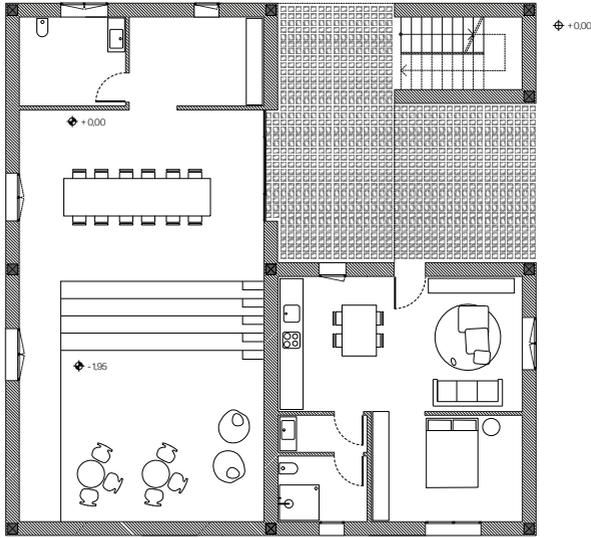
---

### Edificio 05

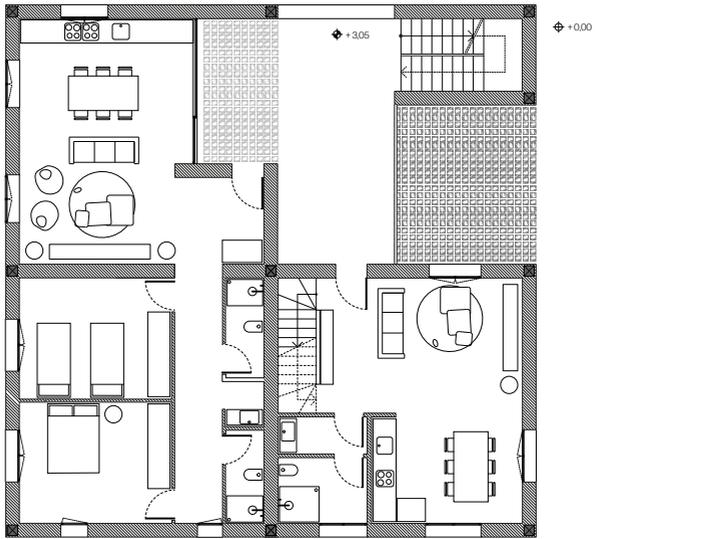
Co-living  
Co-working  
Giardino





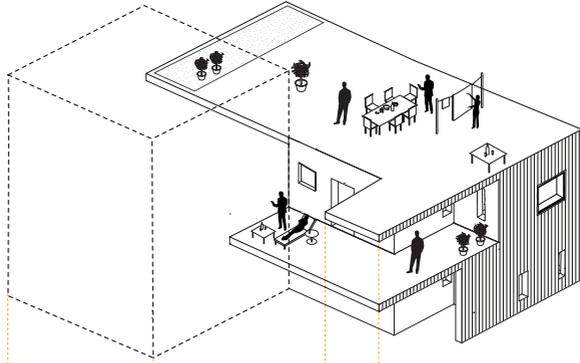


Piano terra

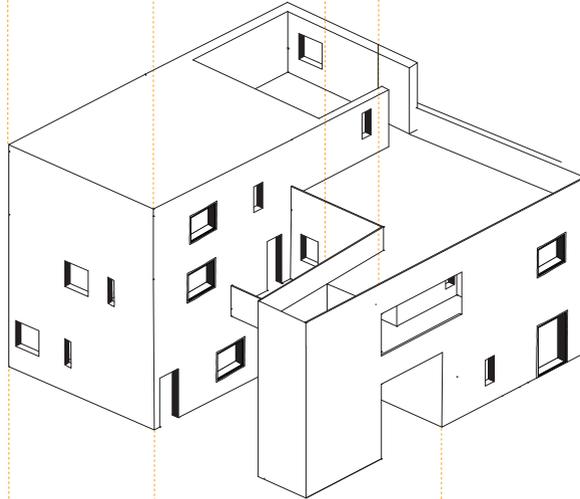


Primo piano

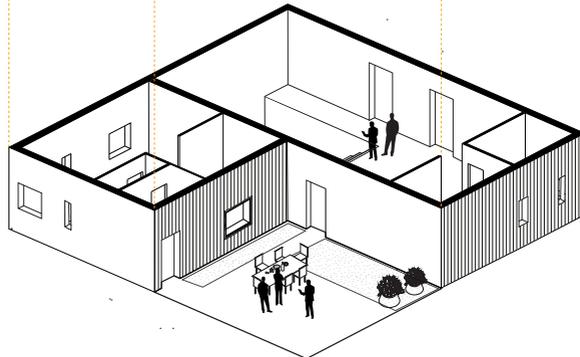
Spazio  
comune



Volume



Piano  
Terra





## 05.3.5

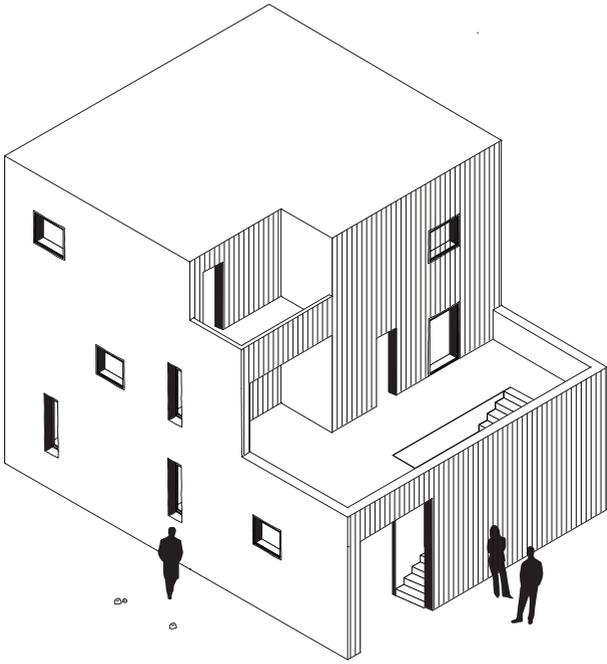
## Analisi edifici

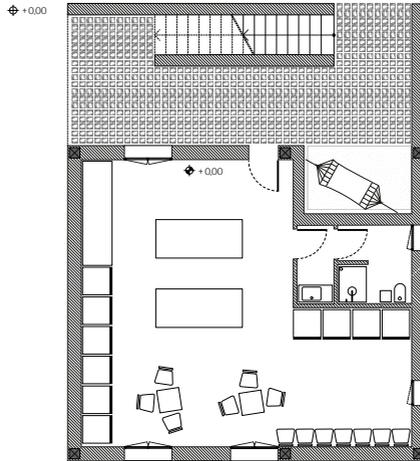
---

### Edificio 06

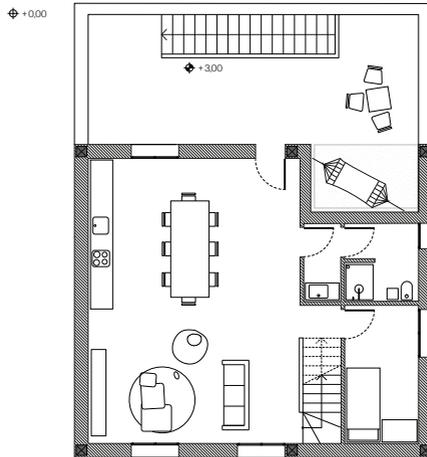
### Co-living Lavanderia





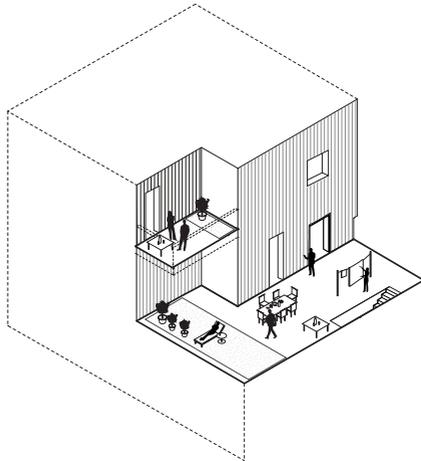


Piano terra

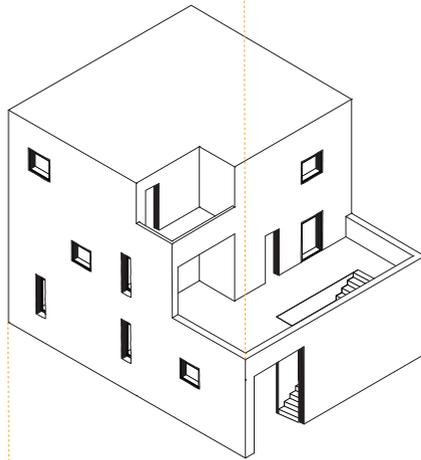


Primo piano

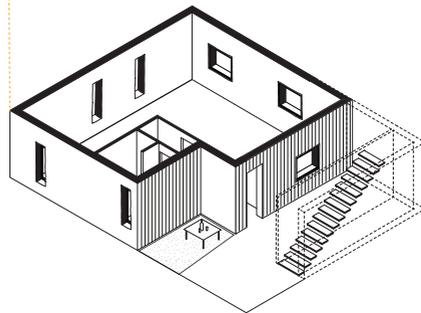
Spazio  
comune



Volume



Piano  
Terra





## 05.3.5

## Analisi edifici

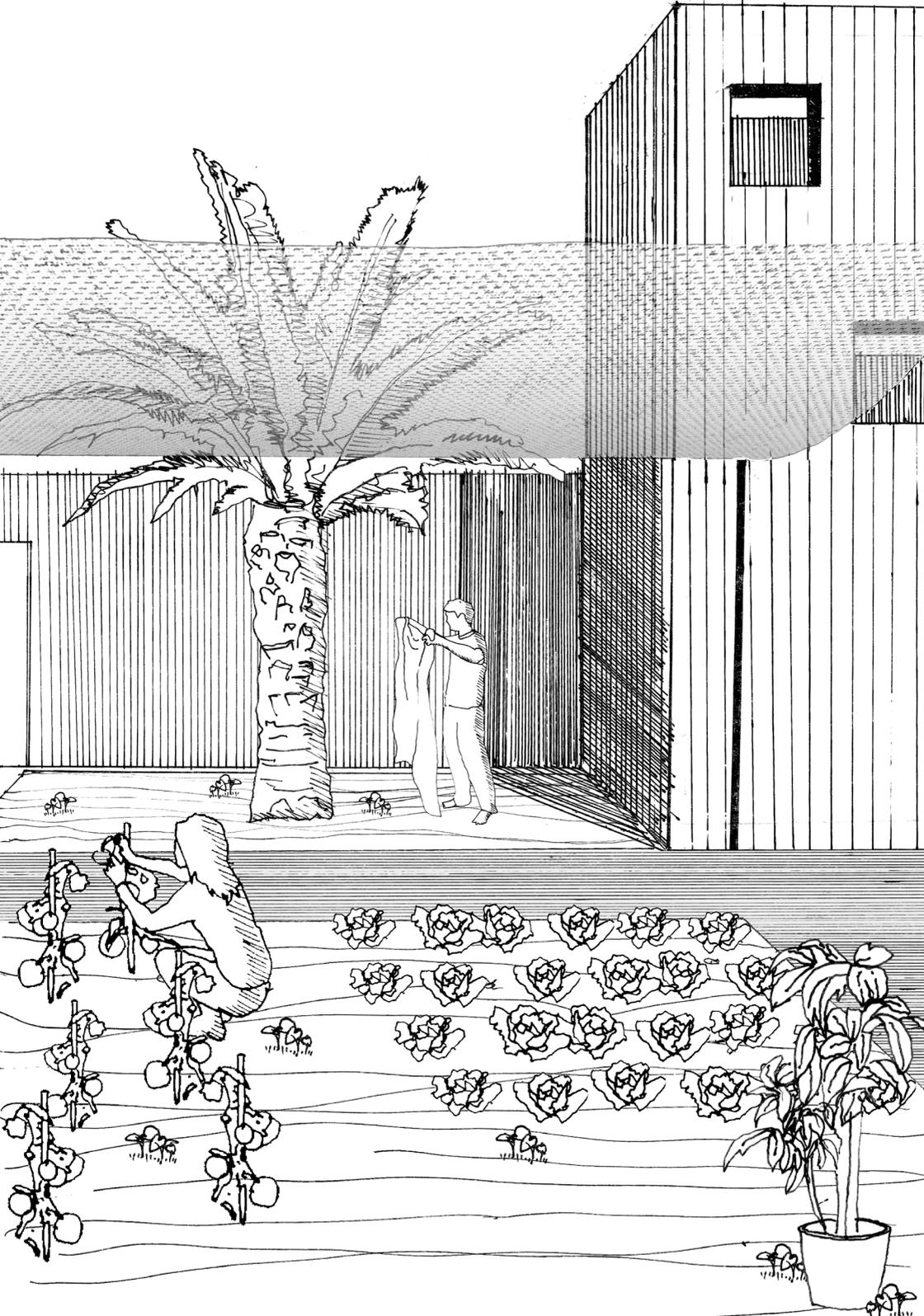
---

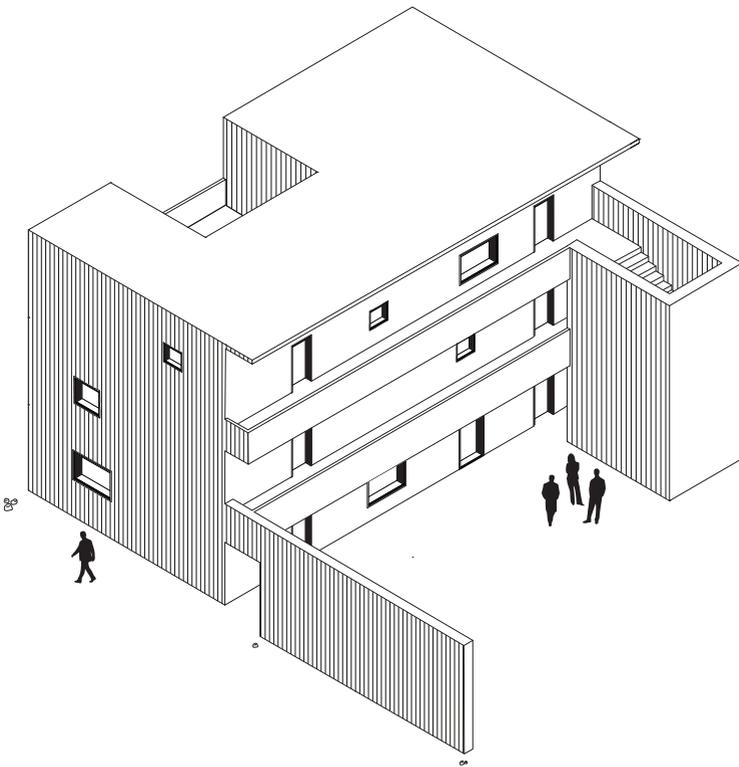
### Edificio 07

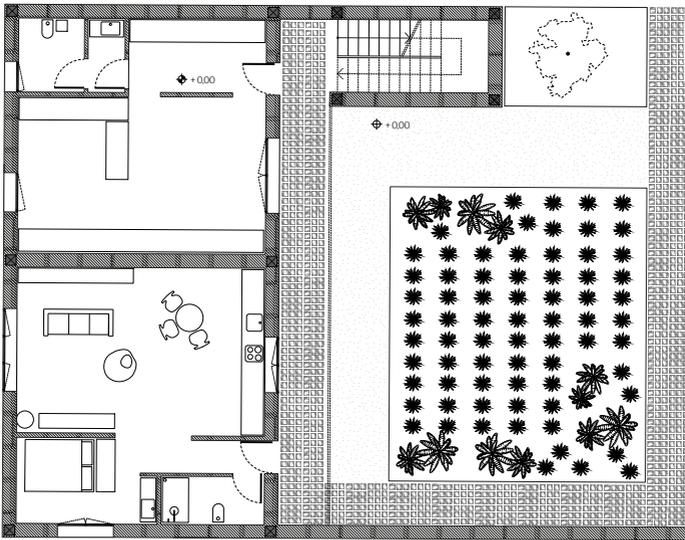
Co-living

Orto

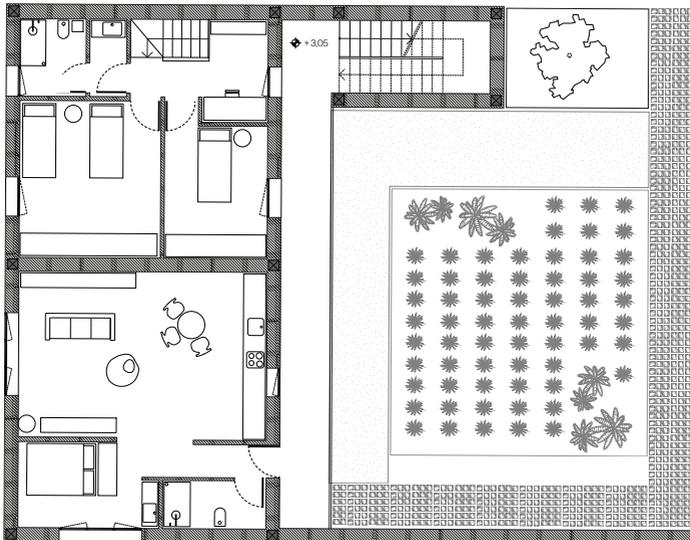
Negozio





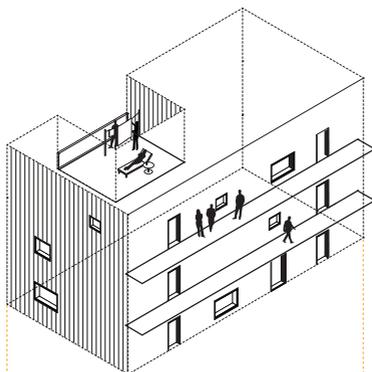


Piano terra

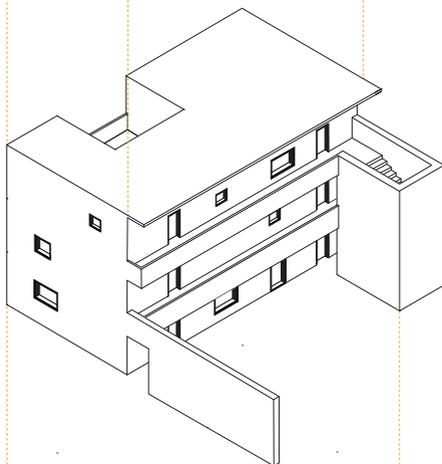


Primo piano

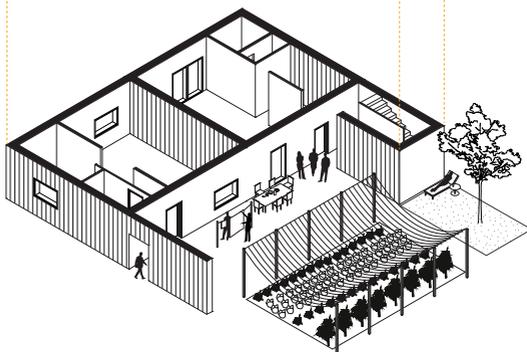
Spazio  
comune



Volume



Piano  
Terra





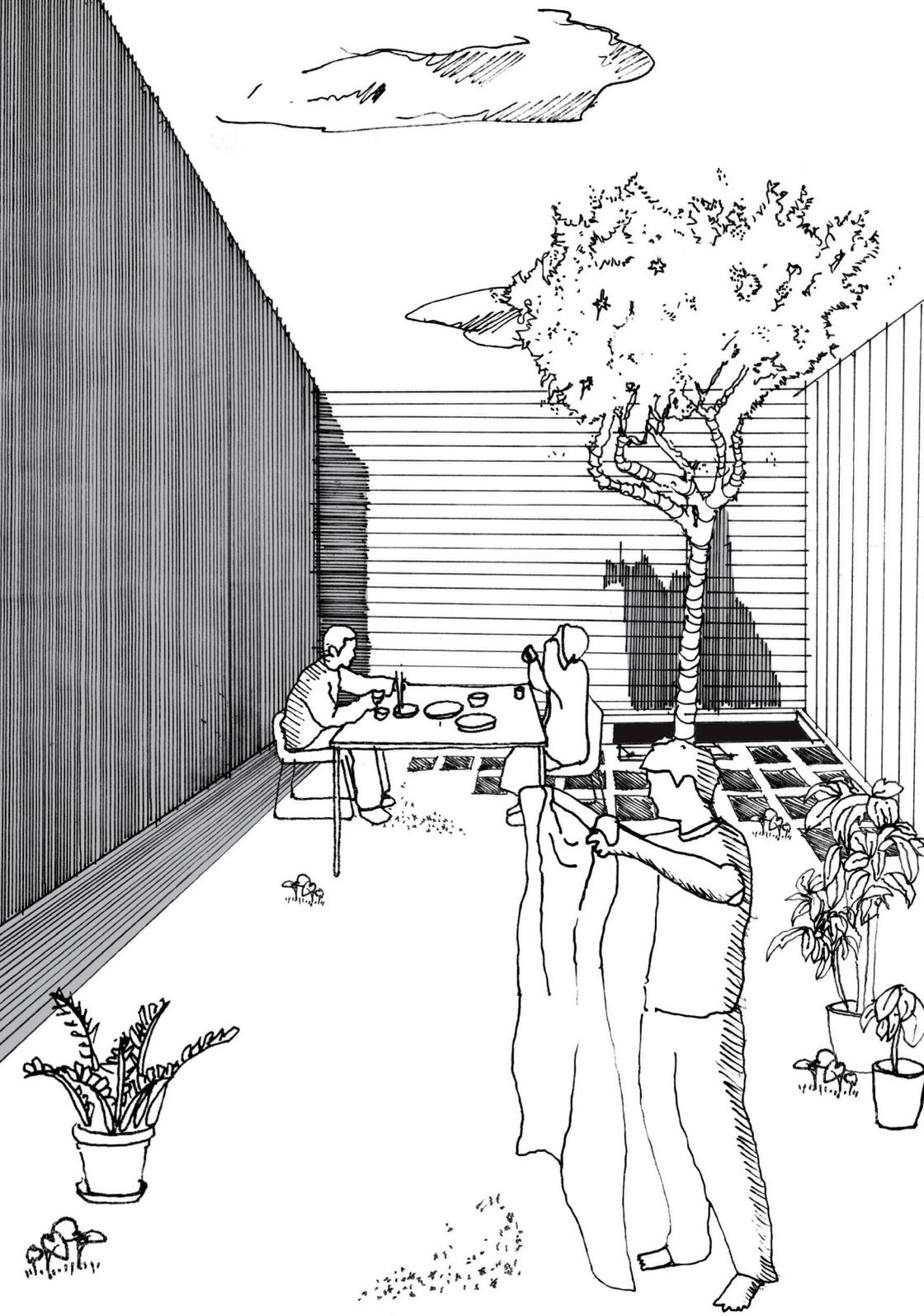
## 05.3.5

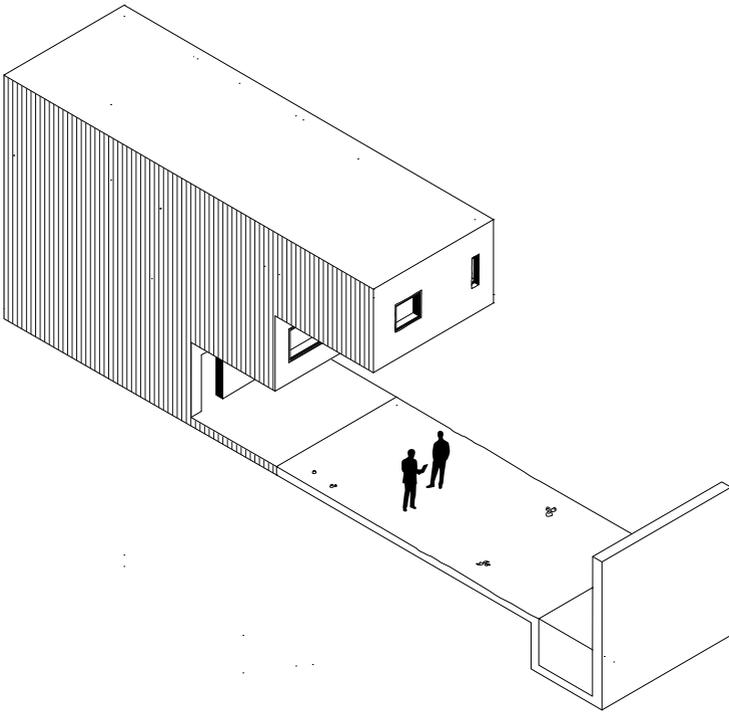
## Analisi edifici

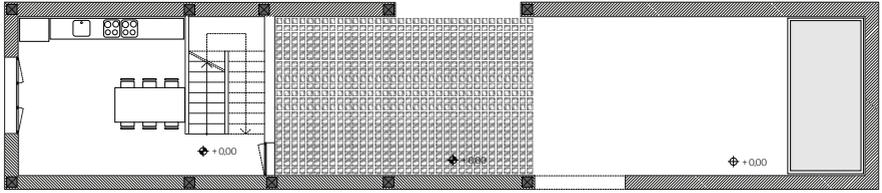
---

### Edificio 08

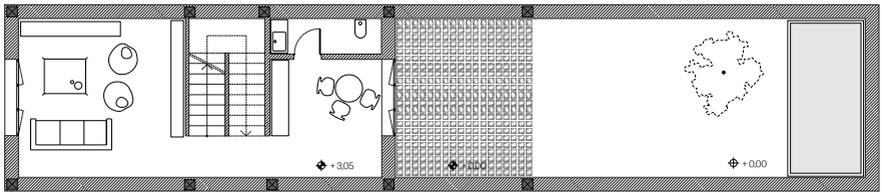
### Co-living Patio



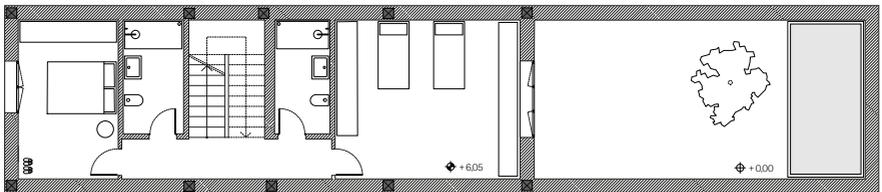




Primo piano

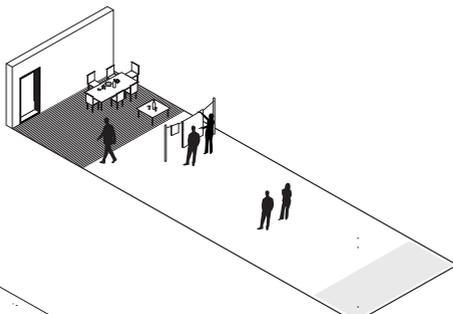


Secondo piano

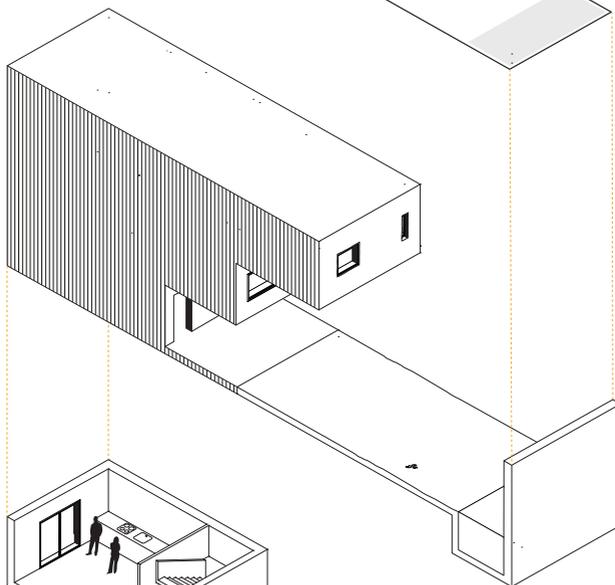


Terzo piano

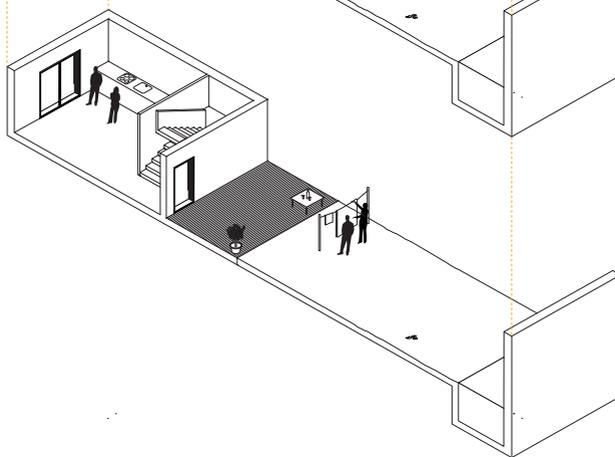
Spazio  
comune



Volume



Piano  
Terra





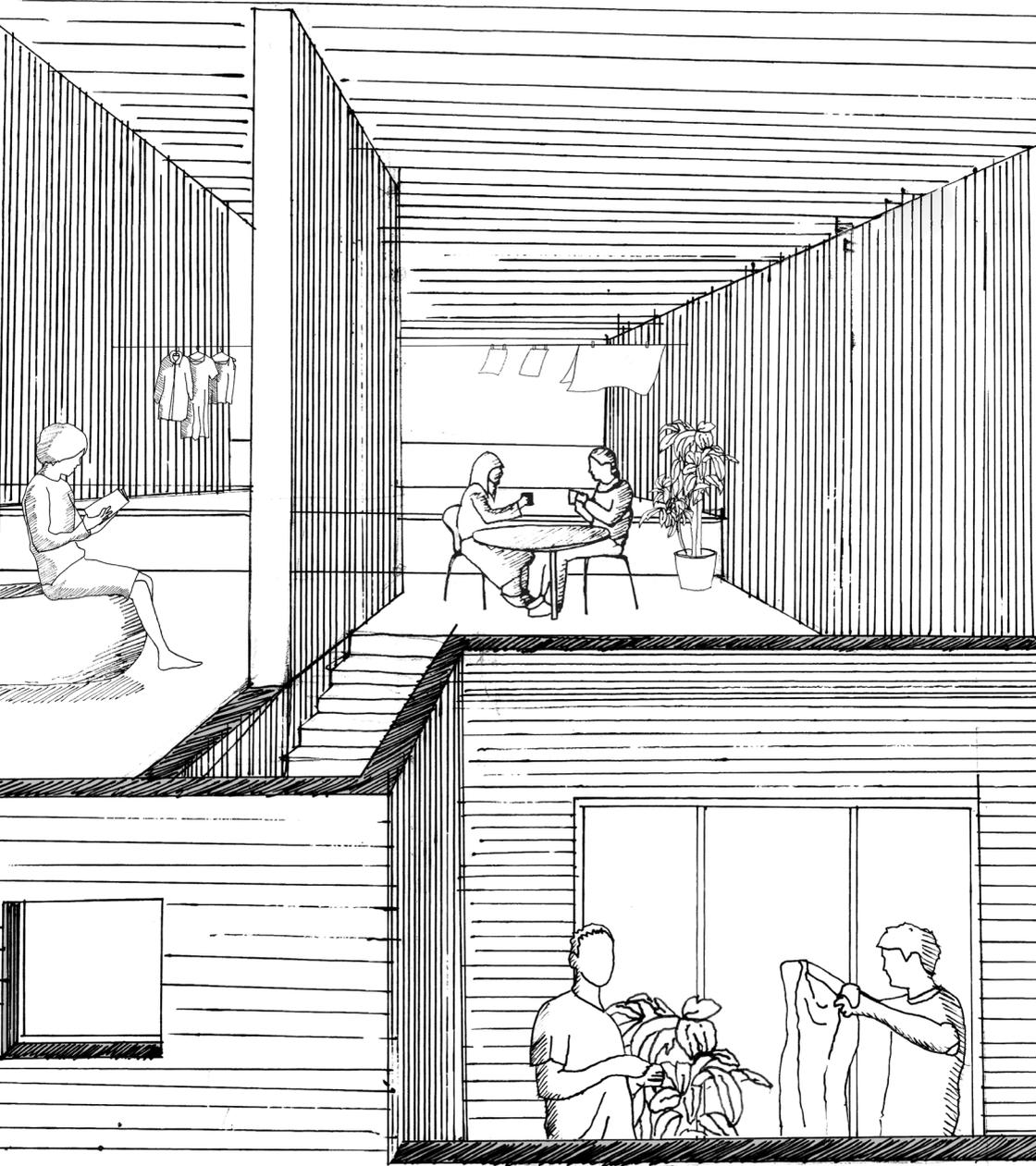
## 05.3.5

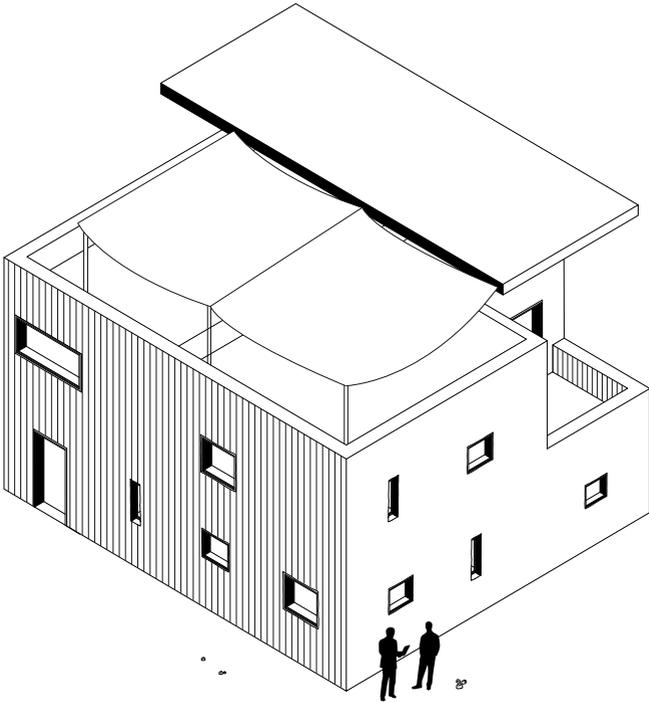
## Analisi edifici

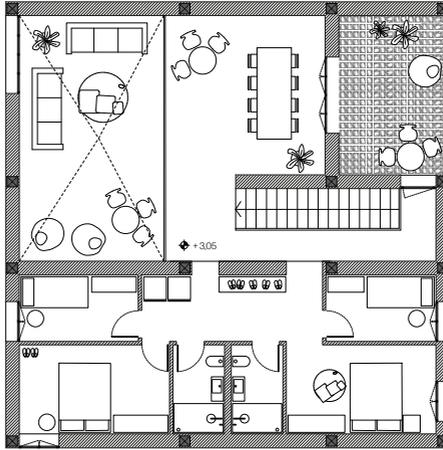
---

### Edificio 09

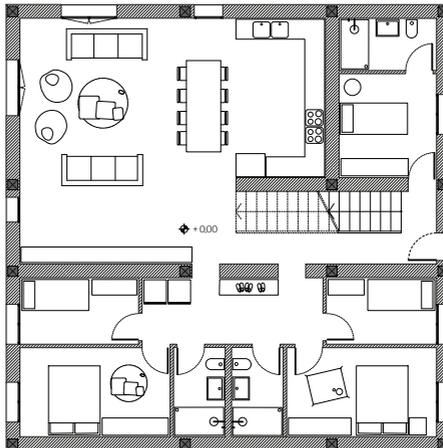
Co-living  
Patio  
Giardino





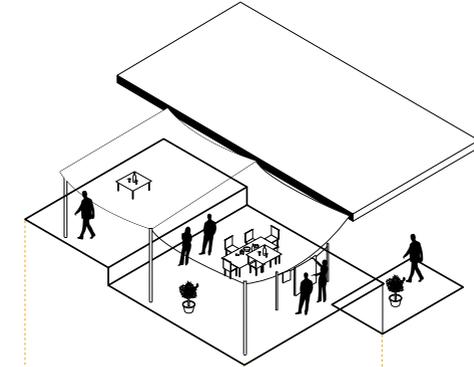


Primo piano

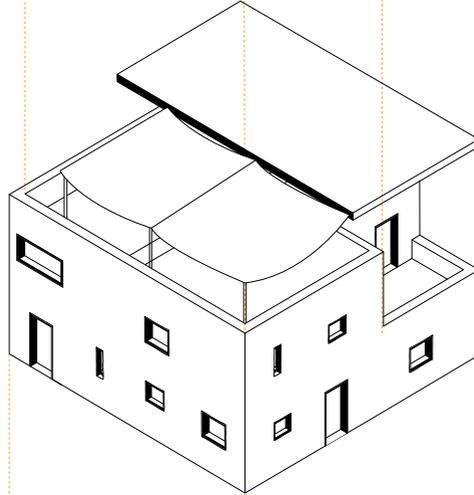


Piano terra

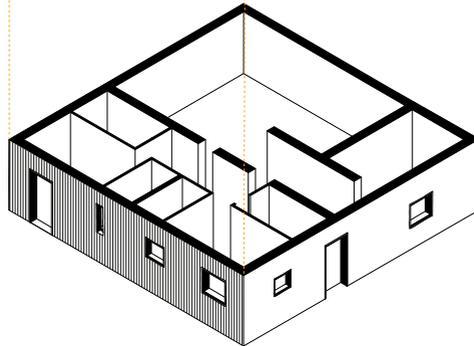
Spazio  
comune



Volume



Piano  
Terra





## 05.3.6

# Composizione dei sistemi di co-abitazione

## Edificio 01

204 mq

Co-living

Atelier

Esposizione

## Edificio 08

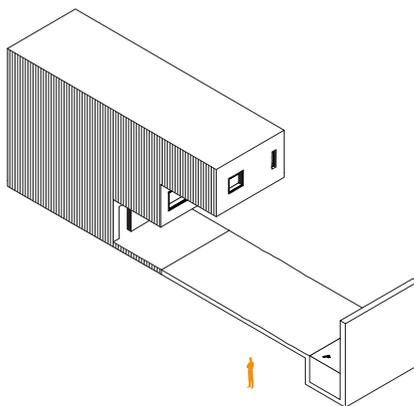
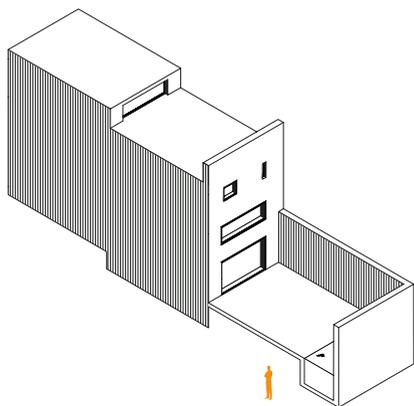
235 mq

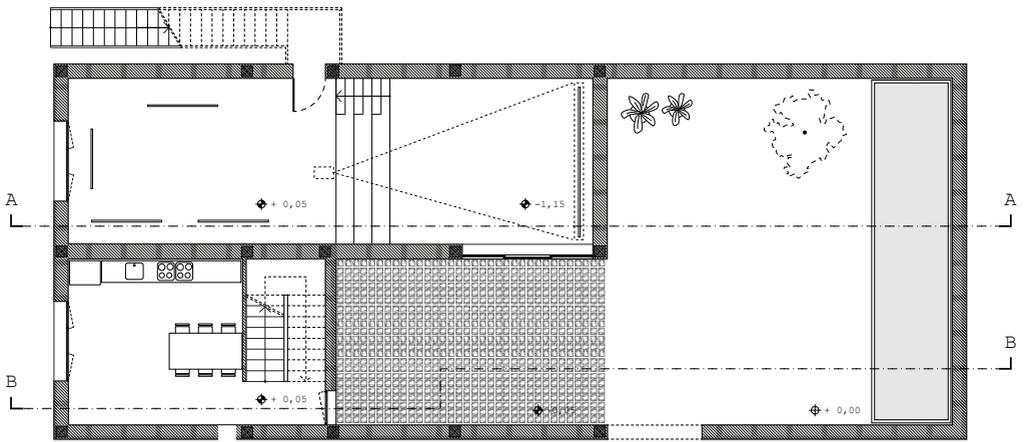
Co-living

Patio

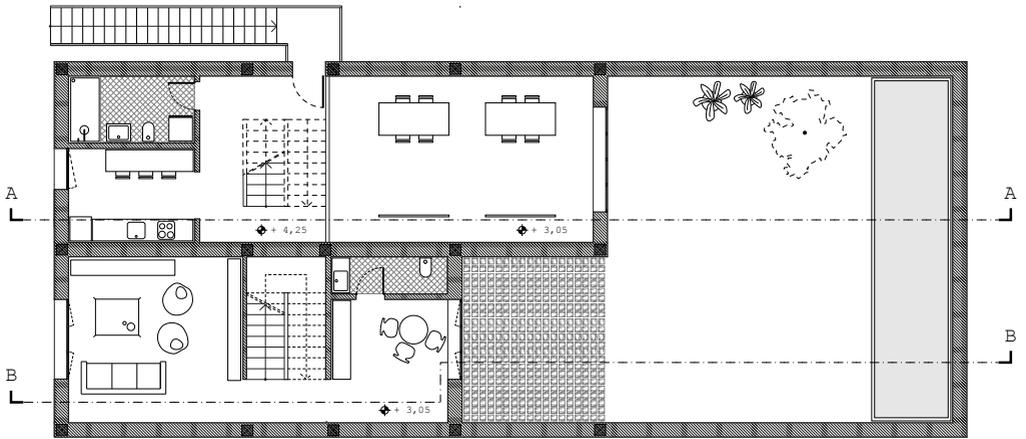
120 Appartamenti  
84 Spazi comuni

365 Appartamenti  
170 Spazi comuni

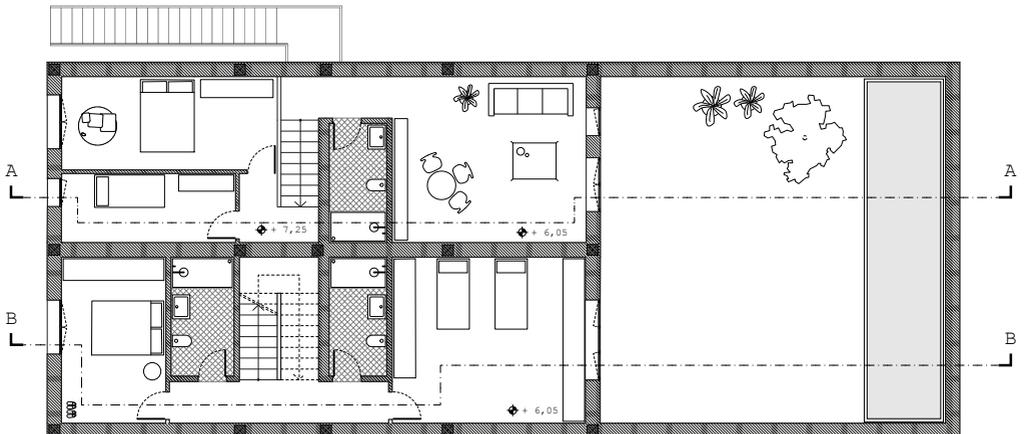




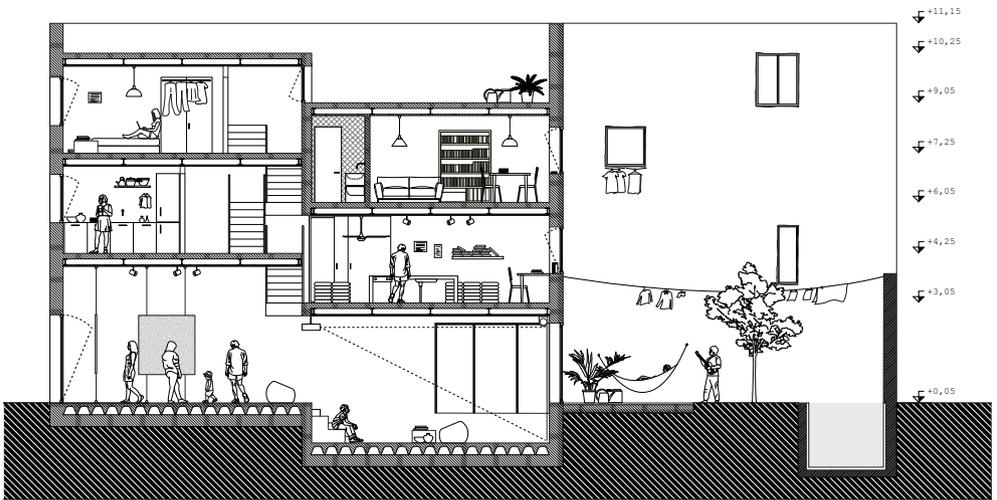
Piano terra



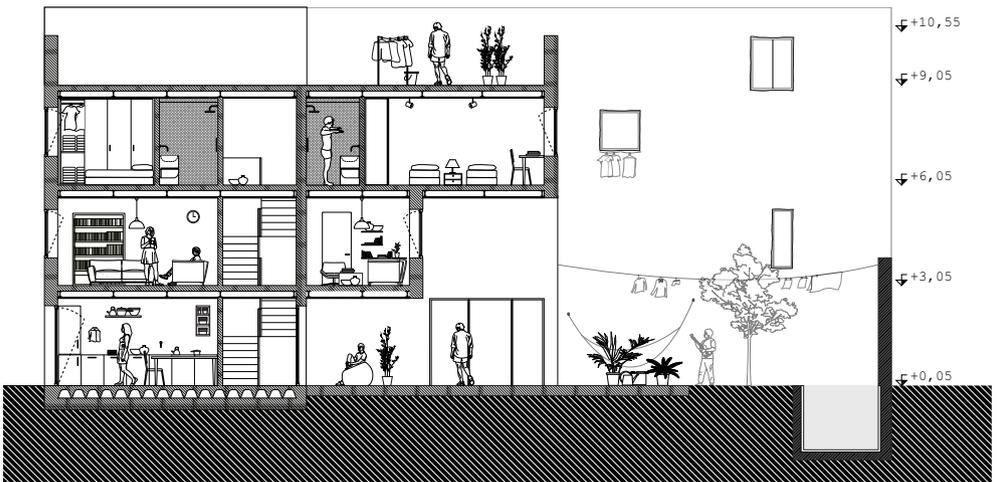
Primo piano



Secondo piano



Sez. B-B



Sez. A-A

## 05.3.6

# Composizione dei sistemi di co-abitazione

## Edificio 02

535 mq

Co-living

Laboratorio

Esposizione

365 Appartamenti  
170 Spazi comuni

## Edificio 07

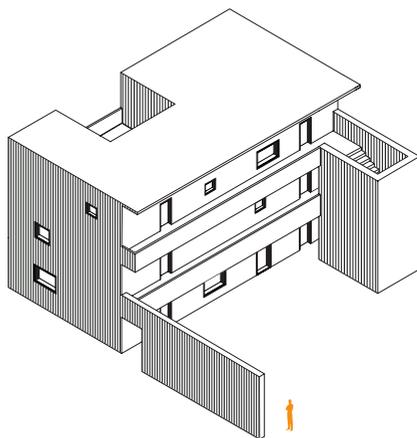
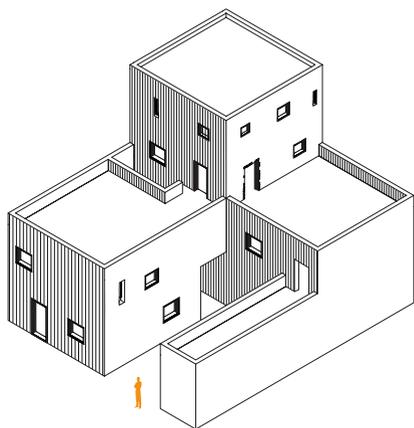
303 mq

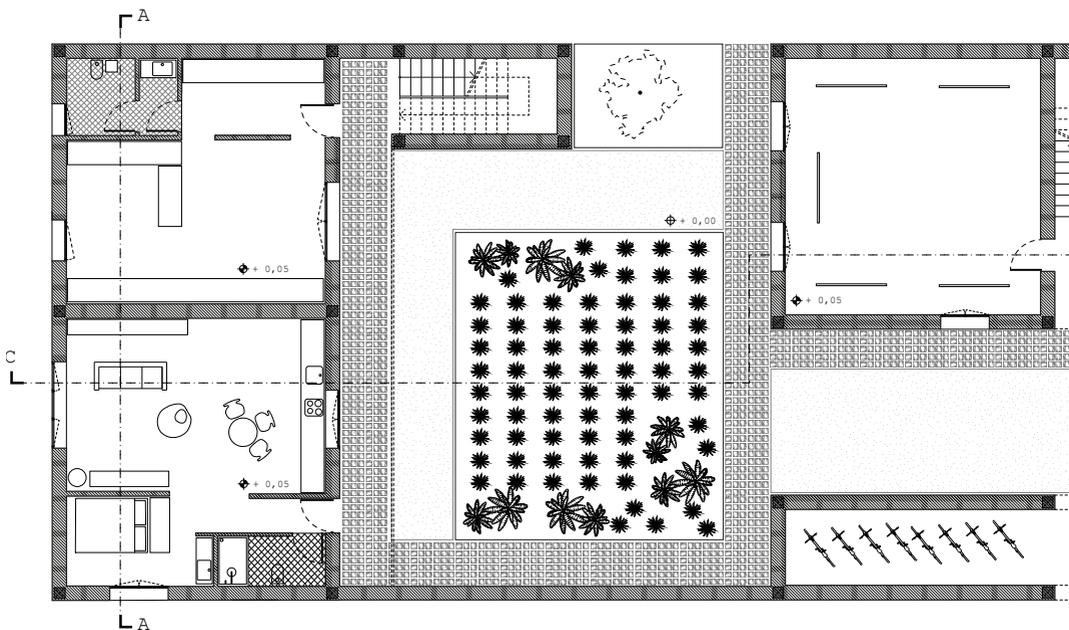
Co-living

Orto

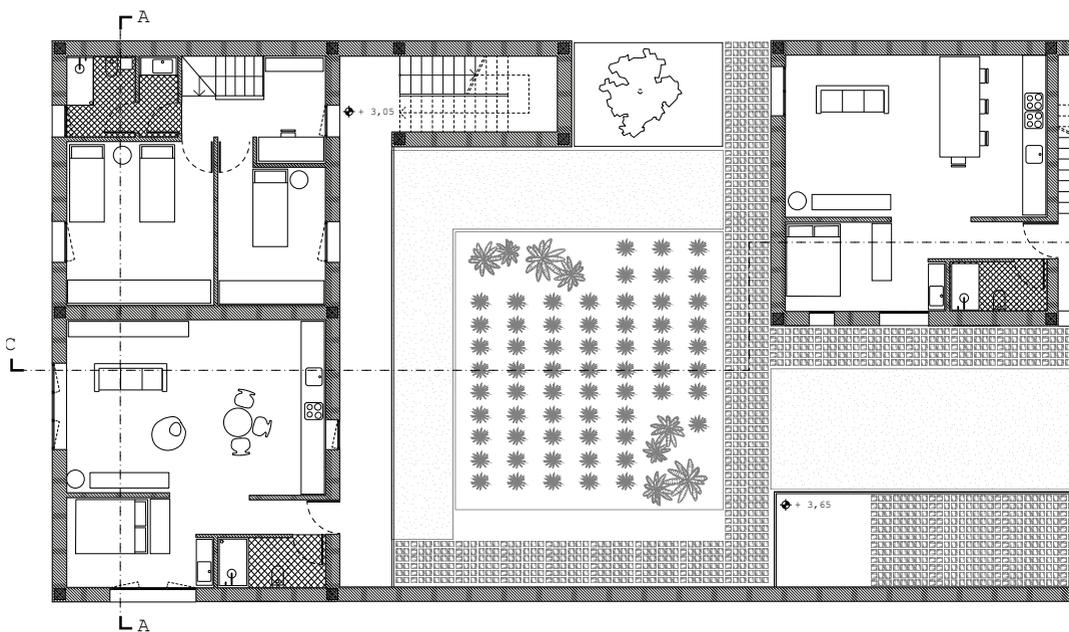
Negozio

225 Appartamenti  
178 Spazi comuni

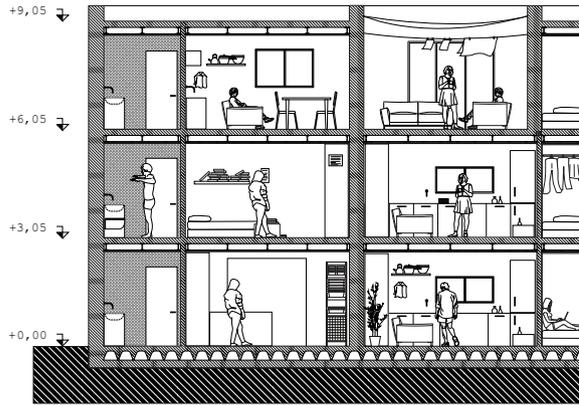
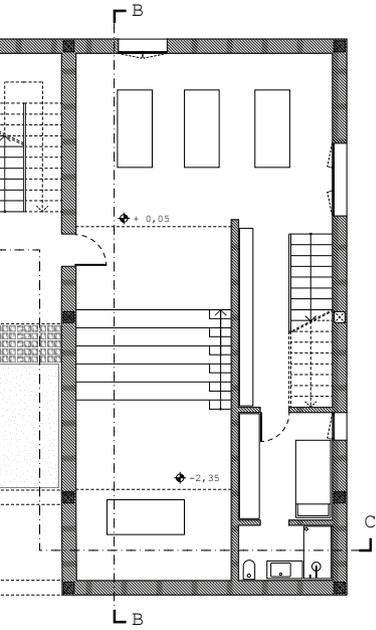




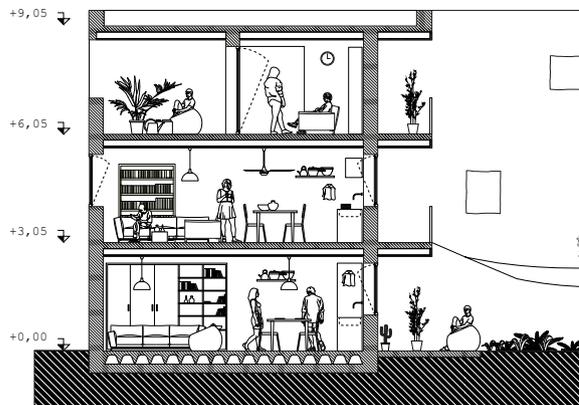
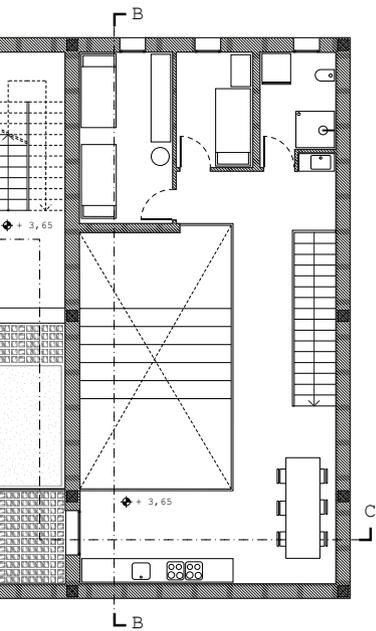
Piano terra



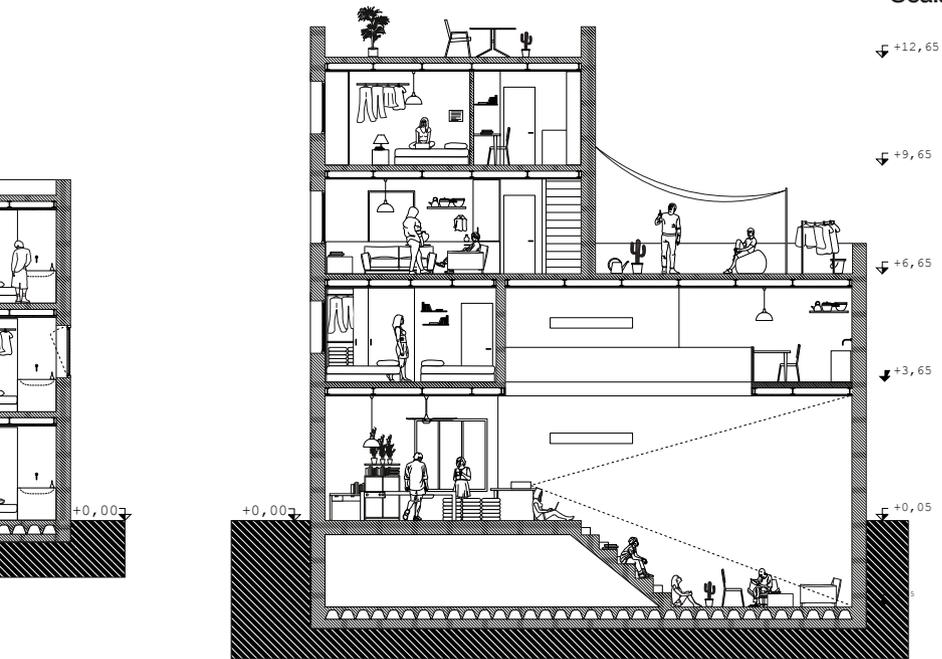
Primo piano



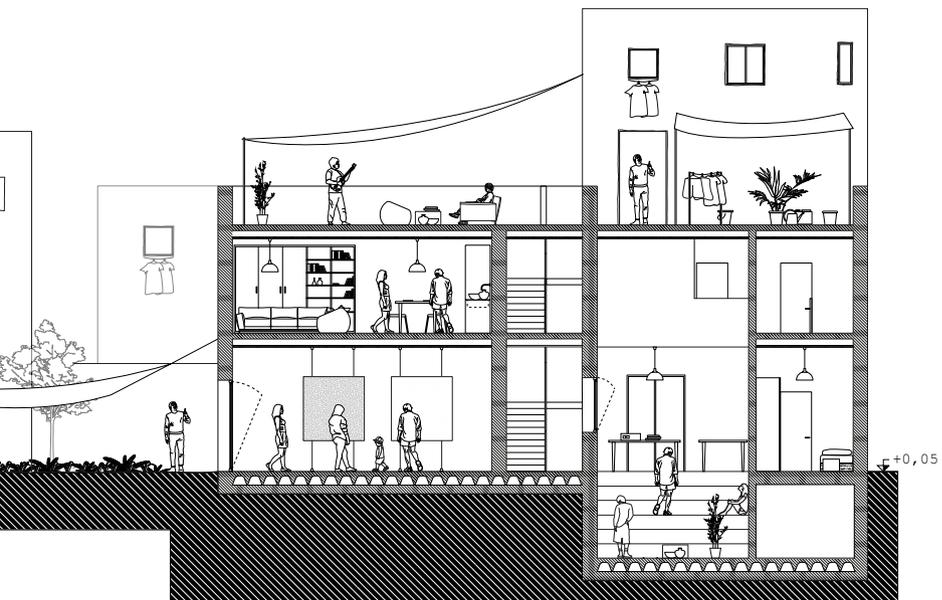
Sez. A-A



Sez. C-C



Sez. B-B



## 05.3.6

# Composizione dei sistemi di co-abitazione

## Edificio 05

440 mq

Co-living

Co-working

Giardino

## Edificio 06

240 mq

Co-living

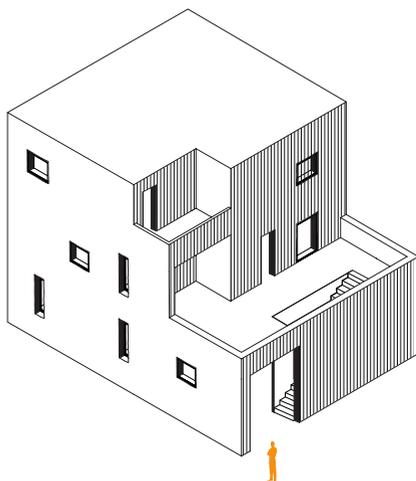
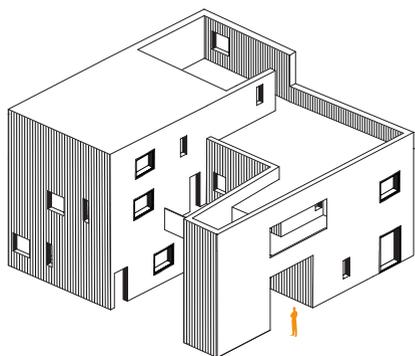
Lavanderia

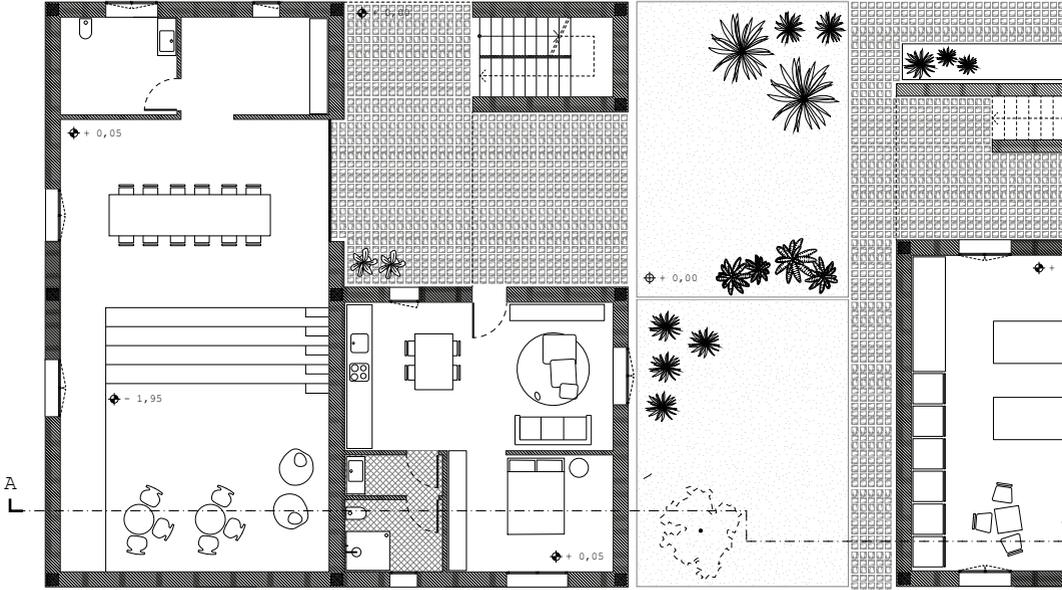
225 Appartamenti

215 Spazi comuni

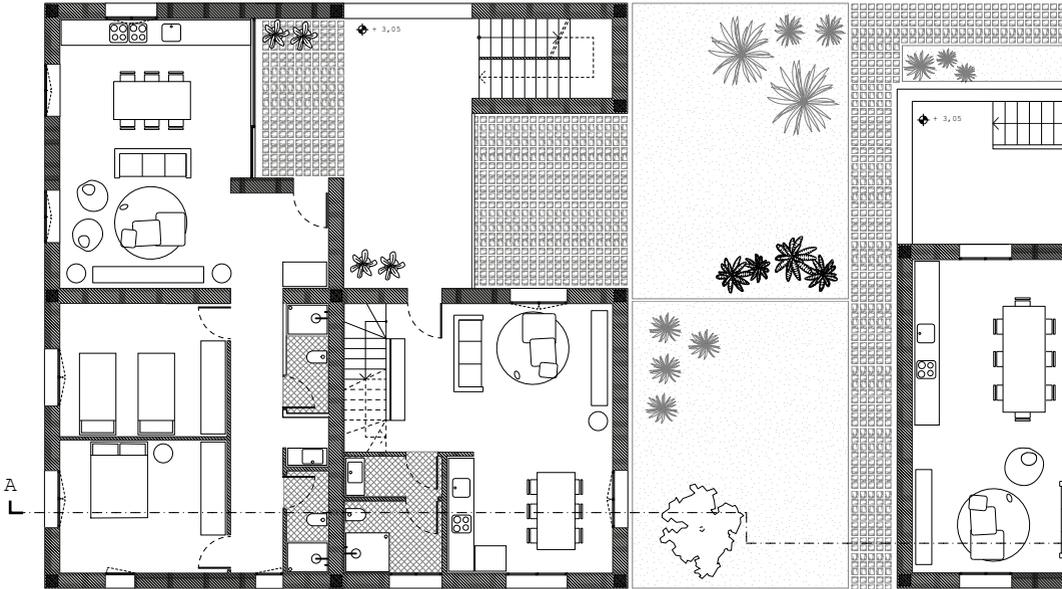
110 Appartamenti

130 Spazi comuni

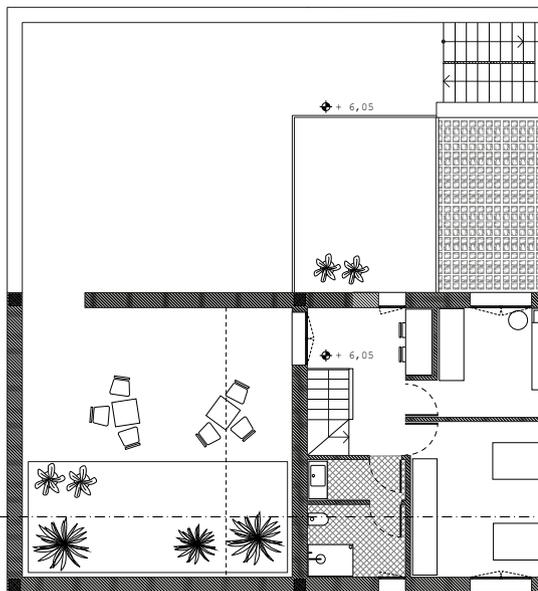
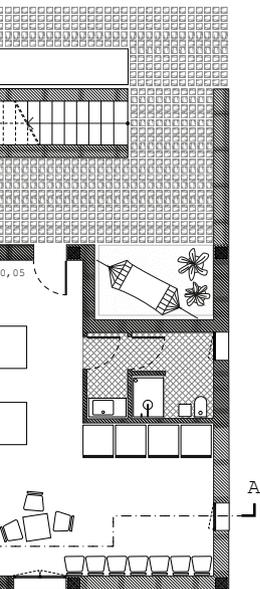




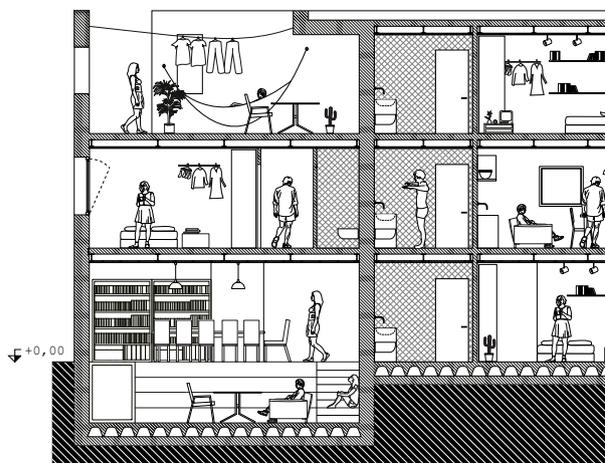
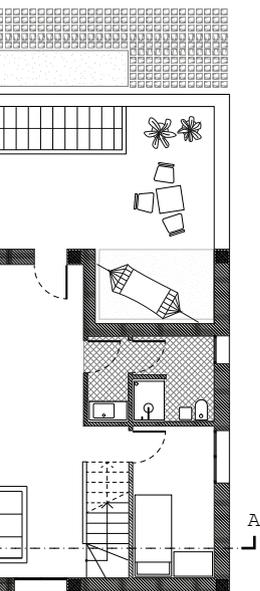
Piano terra



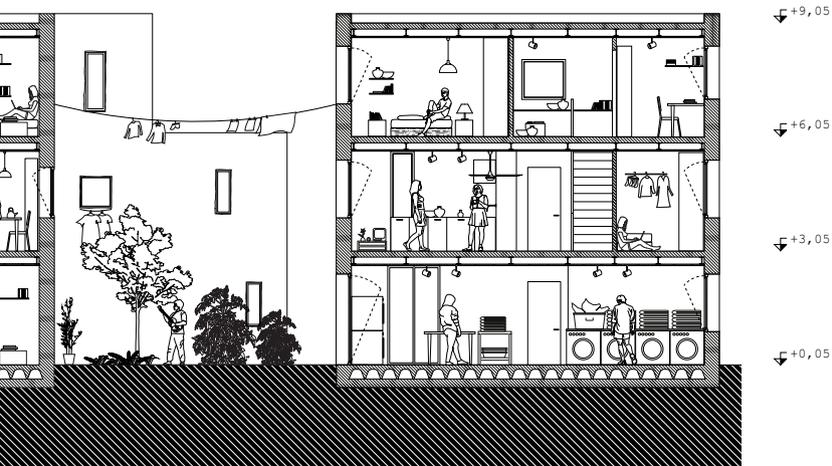
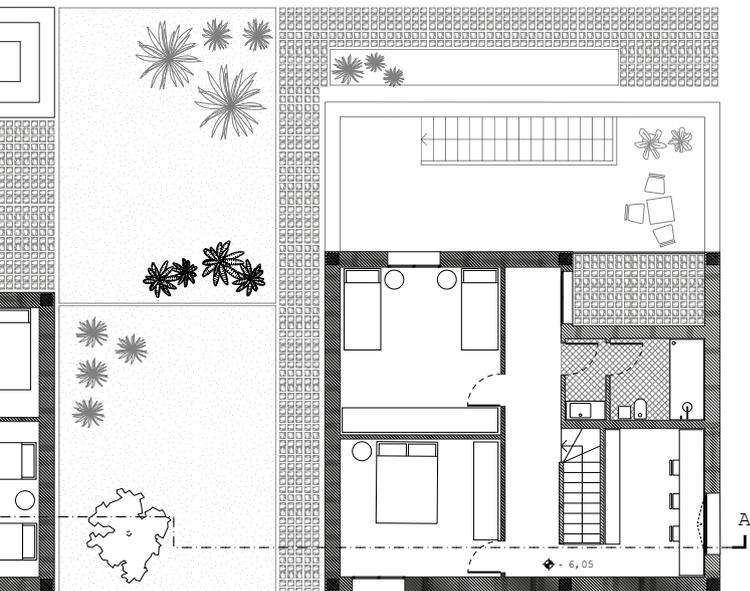
Primo piano



Secondo piano



Sez. B-B







---

## 06 Ridisegni di architetture

---

06.1 Introduzione

06.2 Materiale di partenza

06.3 Elenco degli elaborati  
— Tavole di disegno

---

## 06.1 Introduzione

---

Lo strumento che è stato utilizzato per affrontare le tematiche dell'abitare è il Research by design, ovvero un metodo di ricerca in cui il disegno svolge una parte essenziale. Esso costituisce un percorso attraverso cui nuove conoscenze, pensieri e processi prendono forma, un atto critico che permette di leggere l'architettura confrontandosi in modo diretto con essa e i suoi caratteri spaziali, distributivi, formali e compositivi. Tra gli elaborati proposti in "Ridisegni di architetture", figurano progetti che, nella mia percezione, sono stati in grado di coniugare coerentemente la dimensione domestica e quella pubblica,

preferendoli a tipologie di abitazioni con schemi tradizionali e proponendo spazialità alternative. Da queste riflessioni la decisione di ridisegnare architetture di progettisti che abbiano trattato l'abitare in un'ottica di sperimentazione e ricerca: dalla casa patio di Marco Zanuso alle più recenti Casa Providencia di Flores i Prats e House for doing nothing di Aristide Antonas. L'obbiettivo è fare ricerca attraverso il linguaggio pragmatico dell'architetto. In questo modo, si può leggere l'architettura confrontandosi direttamente con essa e con i suoi caratteri spaziali, distributivi, formali e compositivi

## 06.2 Materiale di partenza

La decisione di proporre una “tesi disegnata” nasce dalla mia profonda convinzione, come studente di architettura, che il disegno sia un atto comunicativo di un’idea, un progetto, un pensiero. Questa piccola raccolta di ridisegni non ha la pretesa di creare un modus operandi, ma è il prodotto di un vero e proprio processo di ricerca, un atto critico che permette di leggere l’architettura confrontandosi in modo diretto con essa e i suoi caratteri spaziali, distributivi, formali e compositivi.

Maturato nel periodo della Scuola d’Arte e consolidato in questi anni trascorsi in Facoltà, il ridisegno è stato sempre un punto fondamentale del mio modo di progettare. Questo approccio mi ha permesso di comprendere ed elaborare un pensiero su opere apprese durante il mio percorso e di metterne in discussione alcune. Gli elaborati presenti nella raccolta hanno alla base uno stile grafico personale ma sono espressi attraverso metodi di rappresentazione differenti, per esaltare gli aspetti peculiari e su cui fare delle riflessioni da trasporre nel progetto. Ho scelto di non utilizzare esclusivamente la canonica proiezione ortogonale, con la messa in correlazione di piante prospetti e sezione, propendendo per una rappresentazione che mettesse a fuoco come si vive lo spazio all’interno, la matericità delle parti che lo compongono o come viene percepita la composizione formale dell’edificio dall’esterno.



Casa a patio,  
Zanuso M.,  
Pianta.



La Villa M.,  
Lauwers P.,  
Sezione longitudinale.

Lo stile grafico proposto è quello che ho affinato durante questo periodo di sperimentazione: china su carta bianca di spessore leggero o velina. La scelta di non utilizzare il colore è dettata dalla volontà di avere una lettura più diretta dell'architettura, esplicitandone le peculiarità.

Inoltre, la presenza di ombre in scorci prospettici e disegni tecnici è un aspetto fondamentale dello stile, in quanto mette a fuoco la morfologia dell'oggetto.

Infine, rivolgendomi ad un pubblico ampio ed eterogeneo, ho cercato di esprimermi attraverso un linguaggio percettivo e relazionato all'esperienza visuale, preferendola a una lettura più tecnica e convenzionale.



Edificio 111,  
Flores i Prats,  
Vista assonometrica.

## 06.2 Materiale di partenza

Il ridisegno, a differenza di un approccio razionale che segue passaggi mirati, può partire sia da uno schizzo in prospettiva che da disegni tecnici. Personalmente ho comunque sentito l'esigenza di seguire delle fasi, così da capire aspetti su cui le architetture avrebbero potuto confrontarsi. Ad esempio, alla fase di realizzazione grafica, è stata anteposta la ricerca dei riferimenti da analizzare; la maggior parte di quelli proposti derivano da monografie o riviste presenti nella biblioteca di Facoltà.

In mancanza di materiale come piante, prospettive o sezioni, questi sono stati ricavati successivamente, utilizzando materiale iconografico derivante da una seconda fase di ricerca. Successivamente sono stati scansionati e riportati in scala così da avere dimestichezza con dimensioni e proporzioni, facilitando il confronto con altri riferimenti.

Il ridisegno vero e proprio è stato diviso in due parti: la prima ha riguardato elaborati più tecnici, in modo da capirne la spazialità, i caratteri distributivi e la composizione; nella seconda sono stati decisi gli aspetti da approfondire attraverso viste prospettiche, assonometrie, particolari costruttivi o ingrandimenti.

Per rendere ancora più efficace il ridisegno gli elaborati sono stati prodotti su carta velina. Grazie a questo passaggio è possibile esplicitare aspetti compositivi che altrimenti si perderebbero nel trasferire il disegno su un foglio bianco. L'articolazione spaziale degli ambienti di un'abitazione, la ripetitività di blocchi scala, cavedi e spazi comuni in edifici plurifamiliari ne sono esempio.

### Ridisegno Critico

Il ridisegno non consiste in una mera copia dell'architettura analizzata né ha come fine la realizzazione di un elaborato che sia bello esteticamente. Al contrario, è un esercizio assai più complesso che comprende un atto di ricerca.

Personalmente, in questo percorso è stato fondamentale lo studio del lavoro di grandi maestri tra cui Cini Boeri, Giò Ponti, Bernard Rudofsky, Bruno Zevi, Marco Zanuso, Lina Bo Bardi. Queste generazioni hanno fatto del disegno su carta lo strumento di trasmissione del proprio pensiero, sul come vedere l'architettura e, più nello specifico, l'abitare. Ciò che più mi ha stimolato è stata la possibilità di confrontare i diversi stili e le diverse posizioni su argomenti spaziali, come il rapporto tra natura e contesto o l'articolazione del sistema distributivo.

In questo modo ho acquisito consapevolezza nell'intraprendere decisioni progettuali e ho potuto scegliere con occhio critico nuove architetture da ridisegnare. Di medesima importanza è stato lo studio sia grafico che compositivo di studi all'avanguardia, non solo dal punto di vista progettuale ma anche nella rappresentazione, ad esempio NP2F, Tuñón Arquitectos, Atelier Bow-Wow e STAR.

Interessante è stato poi capire come questi caratteri abbiano influenzato o siano mutati in generazioni di architetti recenti che hanno affrontato temi analoghi. Di seguito ne sono riportati alcuni esempi.

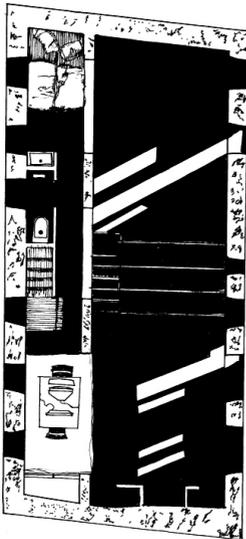
Nelle tavole dei catalani Flores i Prats, il tratto grafico mira a far comprendere all'osservatore il modo in cui i fruitori vivono lo spazio e la sua morfologia. Ciò è alla base delle riflessioni sulla *existenz-minimum* di Cini Boeri nella raccolta di tavole presenti in "Le dimensioni umane dell'abitazione, 1987".

Il concetto di massa e luce affrontato da Marco Zanuso nella Casa a patio può essere ritrovato nella House for doing nothing di Aristide Antonas, seppur attraverso stili grafici differenti.

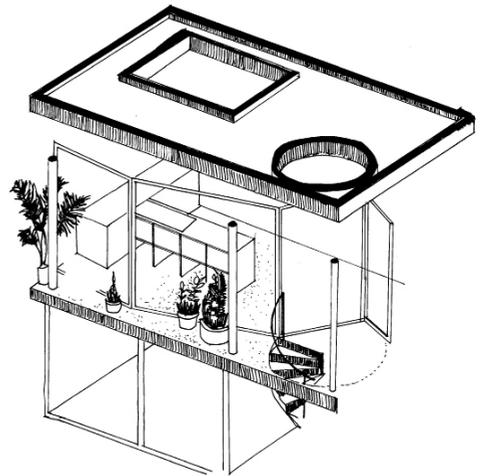
Un ultimo esempio è rappresentato dai diversi approcci progettuali e grafici di Adalberto Libera nel Quartiere Tuscolano e Philippe Lauwers ne La villa M; entrambi studiano i sistemi abitativi islamici optando per soluzioni di rappresentazioni diverse.

I criteri di scelta dei progetti proposti nella raccolta sono stati selezionati attraverso diversi criteri: compositivo, per l'organizzazione dello spazio abitativo, la distribuzione a scala sia di edificio che di impianto urbano; stilistico e formale, per quanto riguarda i rapporti tra massa e vuoto, come nel caso delle facciate; grafico. Difatti, alcuni di questi ridisegni ripropongono un tipo di rappresentazione ben precisa, pur non rifacendosi ai suoi caratteri compositivi.

La realizzazione di questi elaborati mi ha permesso, oltre ad ampliare le mie conoscenze e pensieri sull'abitare, di coltivare e consolidare aspetti fondamentali del percorso di uno studente di architettura ancora in formazione. Saper scegliere e leggere i riferimenti in maniera critica, consolidare uno stile grafico in divenire, che seppur personale sappia raccontare l'architettura e rappresentarla in modo efficace e intuitivo.



House for doing nothing,  
Antonas A.,  
Vista assonometrica.



Maison Kennedy,  
NP2F,  
Vista assonometrica cucina

---

## 06.3 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

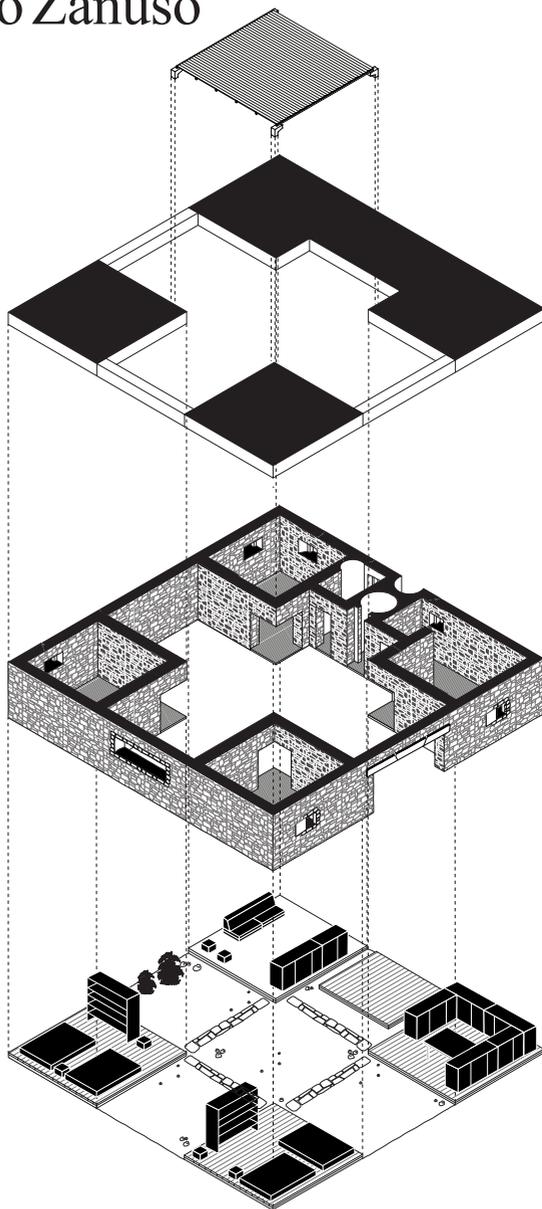
---

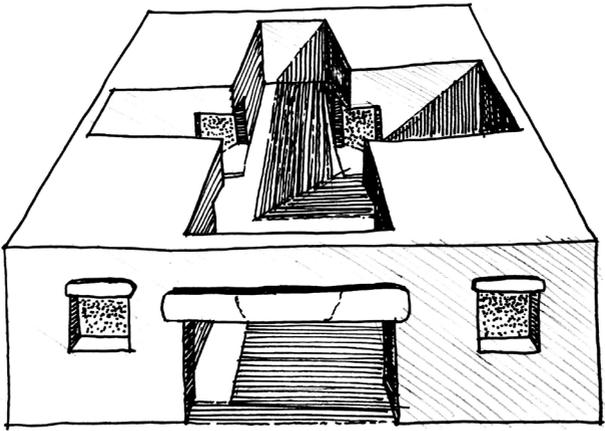
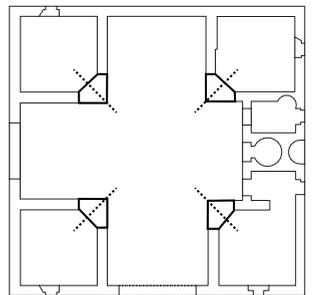
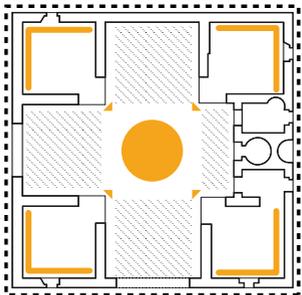
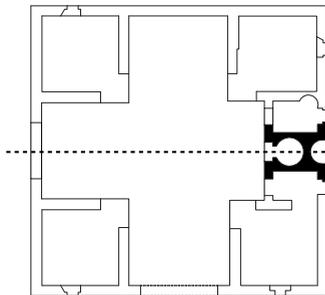
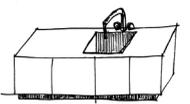
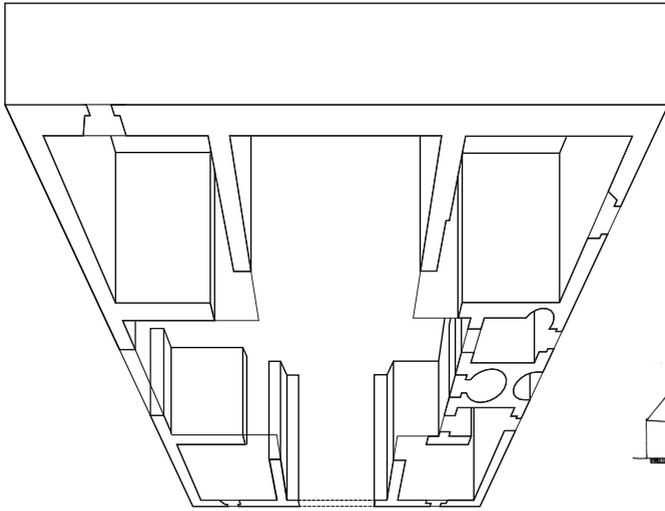
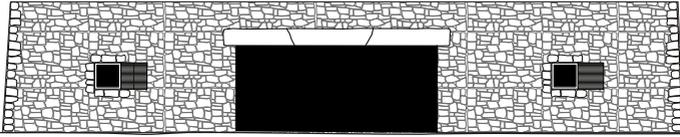
- 01 Casa Patio  
Marco Zanuso  
1962
- 02 Albergo S. Michele  
Bernard Rudofsky, Giò Ponti  
1938
- 03 Tuscolano III  
Adalberto Libera  
1952
- 04 Casa Providencia  
Flores i Prats  
2002
- 05 Edificio 111  
Flores i Prats  
2004
- 06 Studio de La Villa M.  
Philippe Lauwers  
1967
- 07 Maison Kennedy  
NP2F  
2015
- 08 House for doing nothing  
Aristide Antonas  
2011

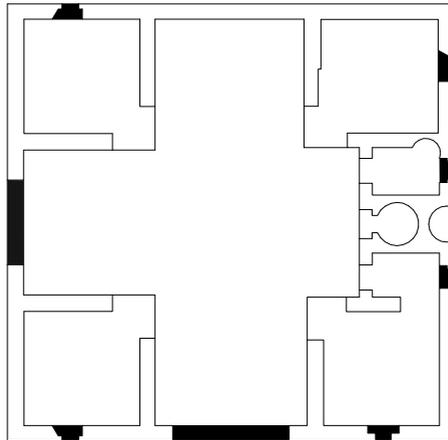
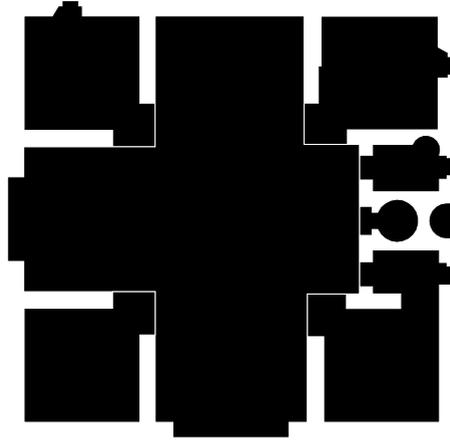
- 
- 09 Thin house  
STAR  
2007
- 10 Anie House  
Atelier Bow-wow  
1967
- 11 Doppi spazi in un appartamento  
Cini Boeri  
1987
- 12 Casa de Vidrio  
Lina Bo Bardi  
1950
- 13 Casa de Piedra  
Emilio Tuñón Álvarez  
2018
- 14 Quartieri Ina, Casa Tiburtino  
Mario Ridolfi  
1954
- 15 Casa Domus Aurea  
Alberto Campo Baezza  
2014
- 16 Architettura senza edifici  
Bruno Zevi  
1984
-

# 06.3 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

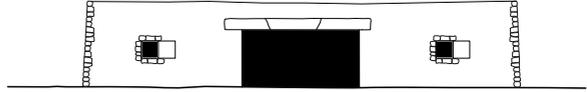
## 01 Casa Patio Marco Zanuso 1962



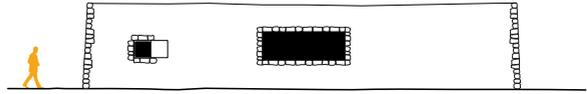




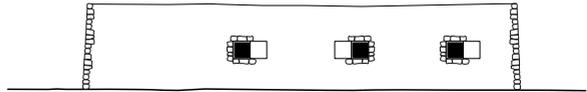
Est



Sud



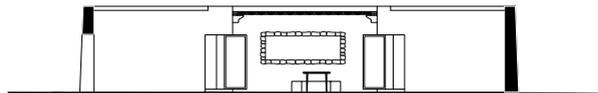
Nord



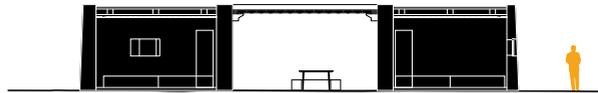
Ovest



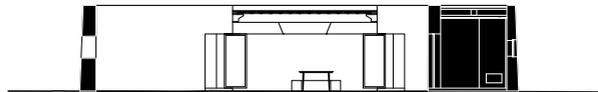
Sez. A-A



Sez. B-B



Sez. C-C

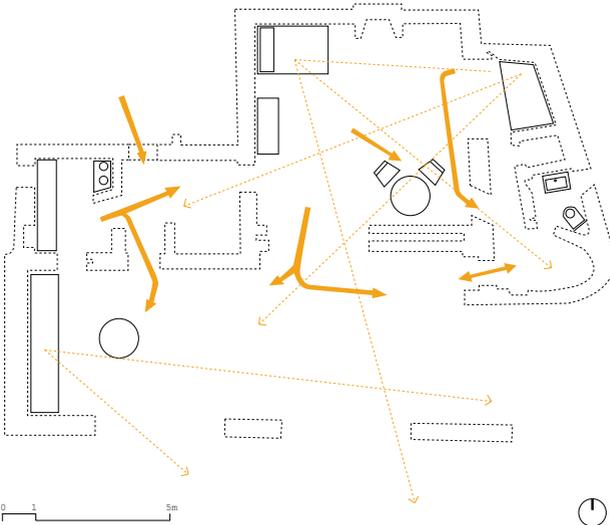
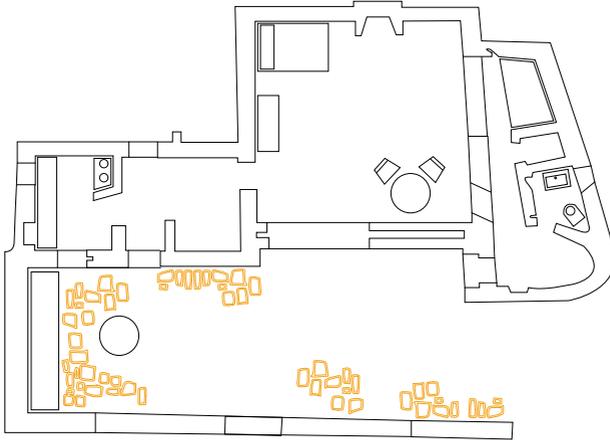


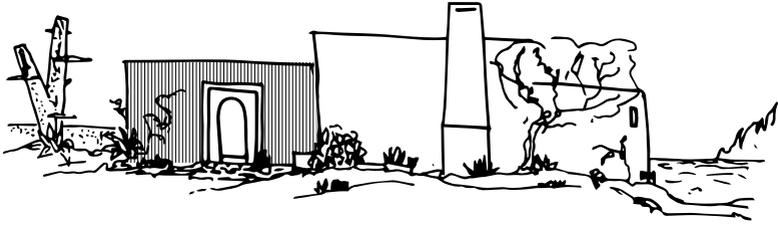
Sez. D-D



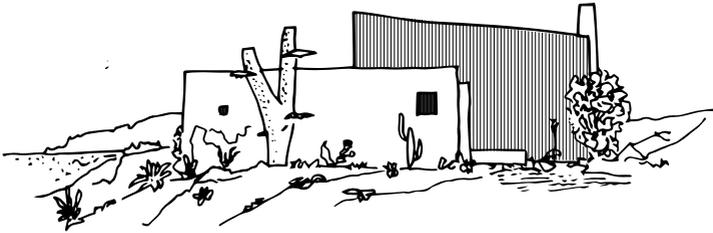
# 06.3 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

## 02 Albergo S. Michele Bernard Rudofsky, Giò Ponti 1938

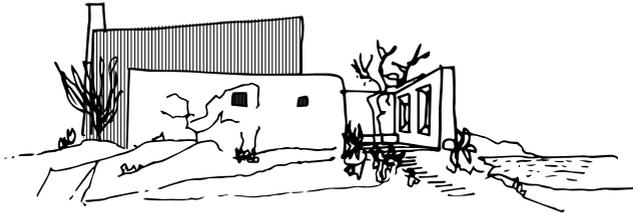




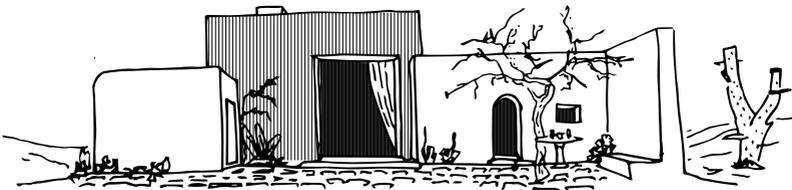
Nord



Ovest

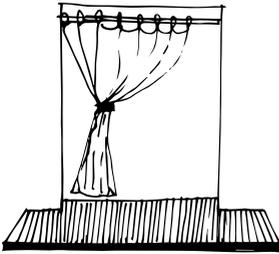
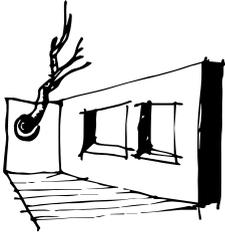


Est

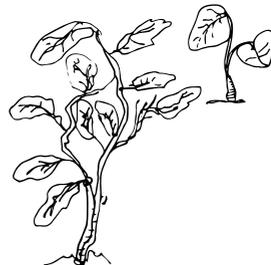


Sud

### Elementi



### Vegetazione





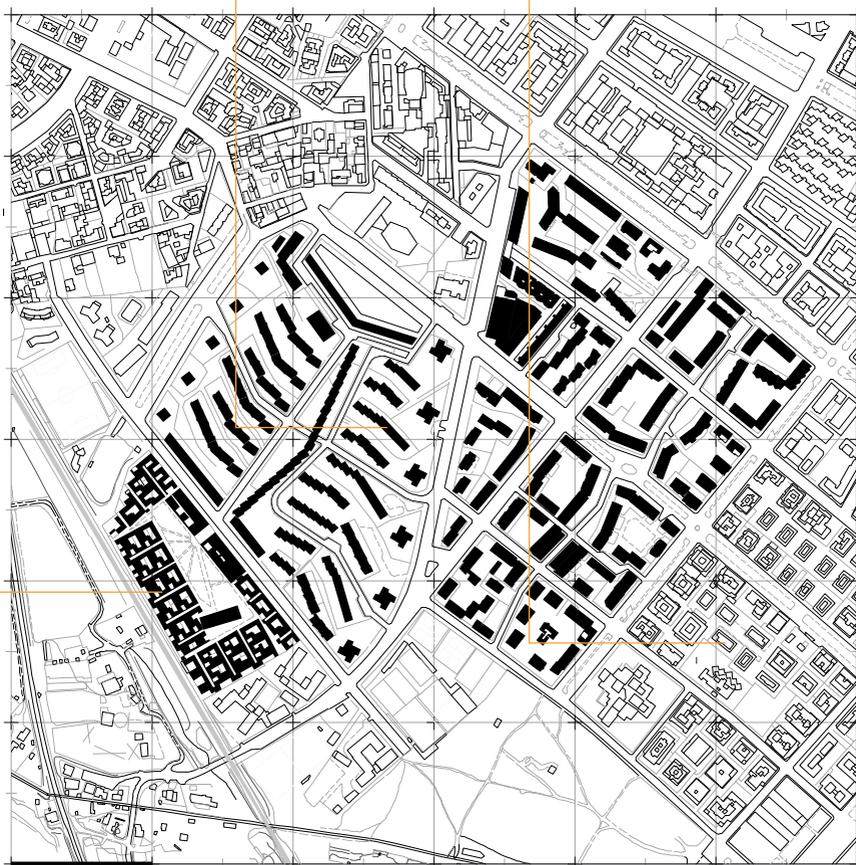
# 06.3 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

## 03 Tuscolano III Adalberto libera 1952

Tuscolano III,  
A. Libera,  
1951-1954

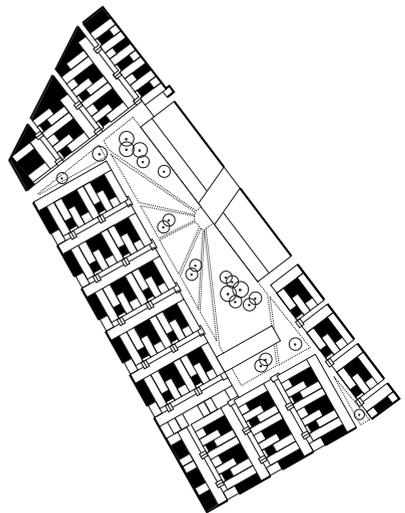
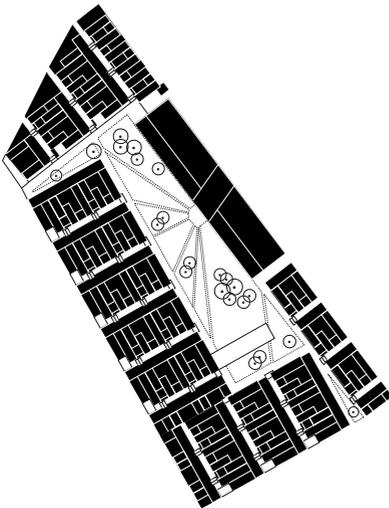
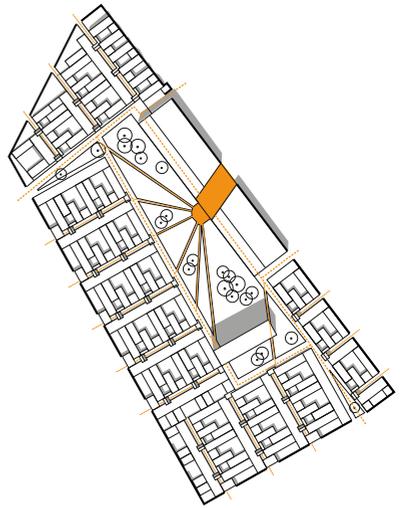
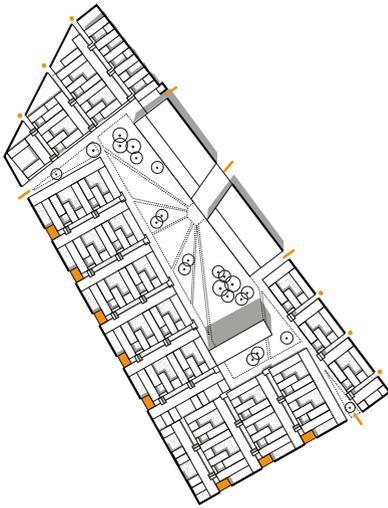
Tuscolano II  
M. De Renzi  
e S. Muratori  
1952-1957

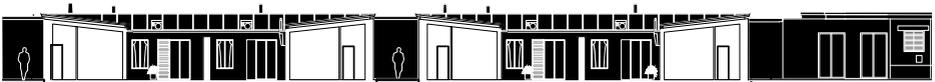
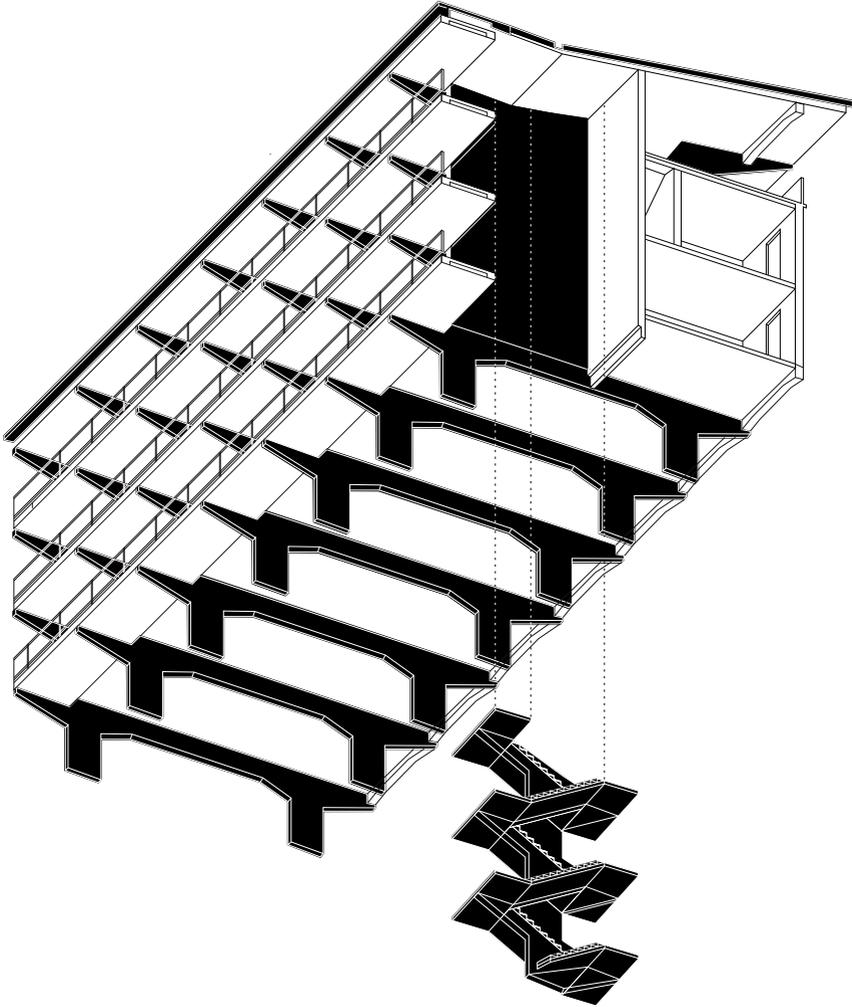
Tuscolano I  
G. Nicolosi, P. Marconi, M. Paniconi  
e G. Pediconi, R. Marino,  
L. Ciarlini, L. Orestano.  
1950-1960

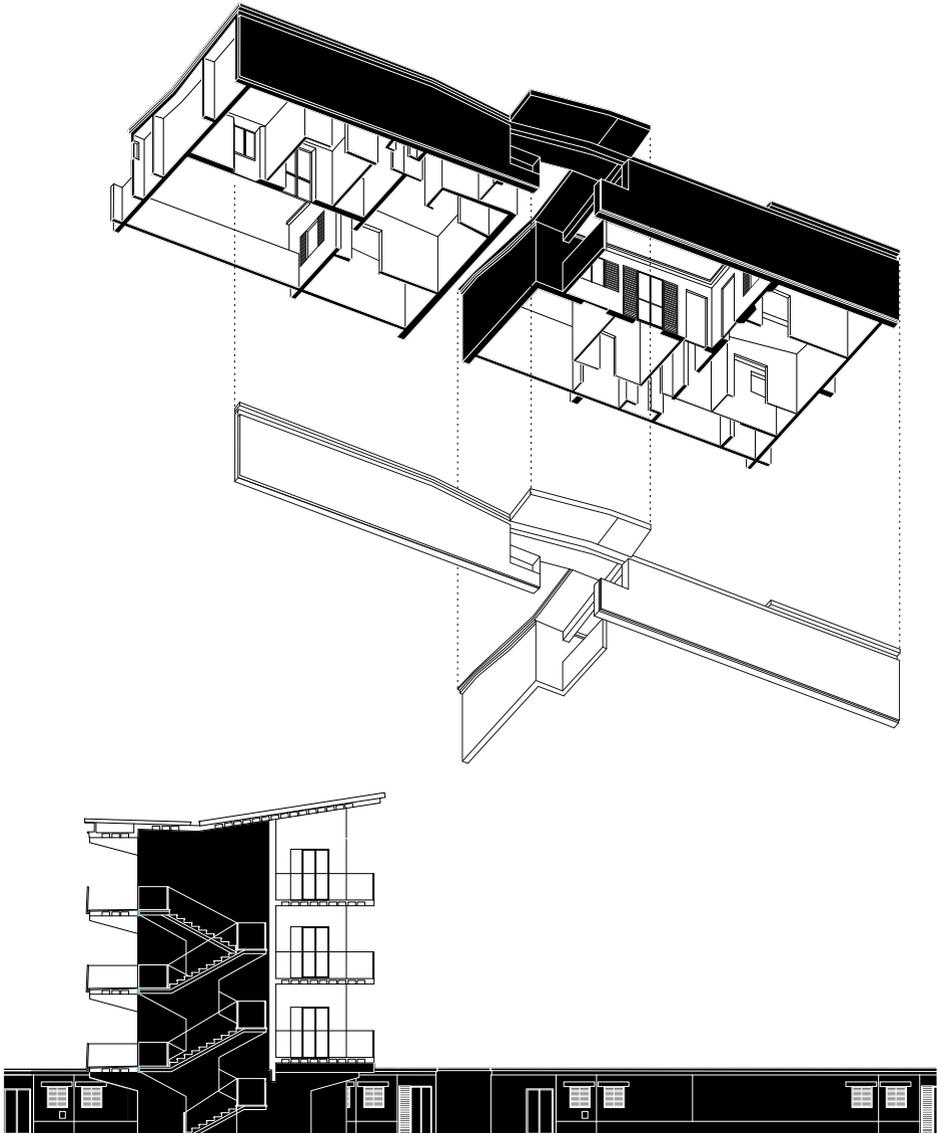


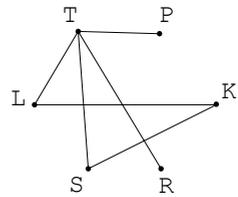
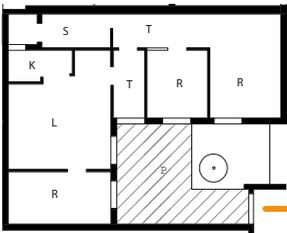
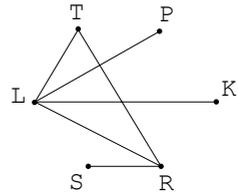
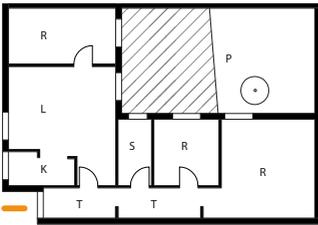
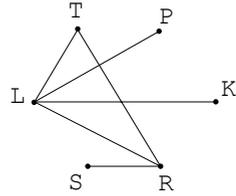
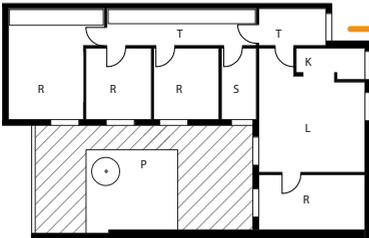
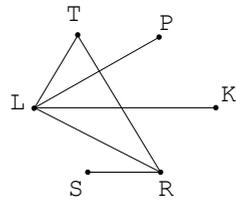
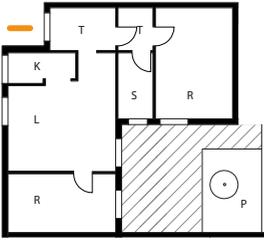
150m

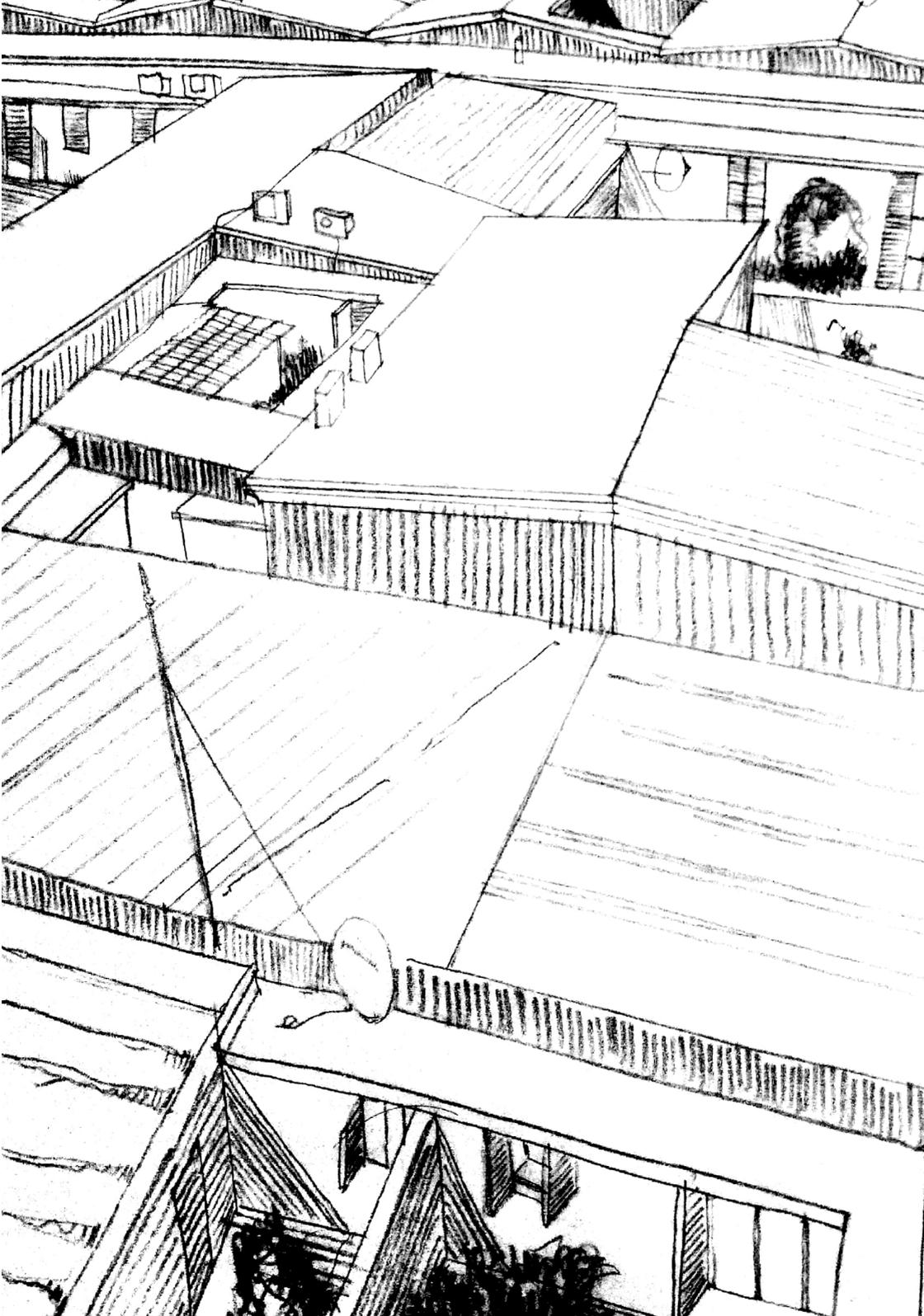






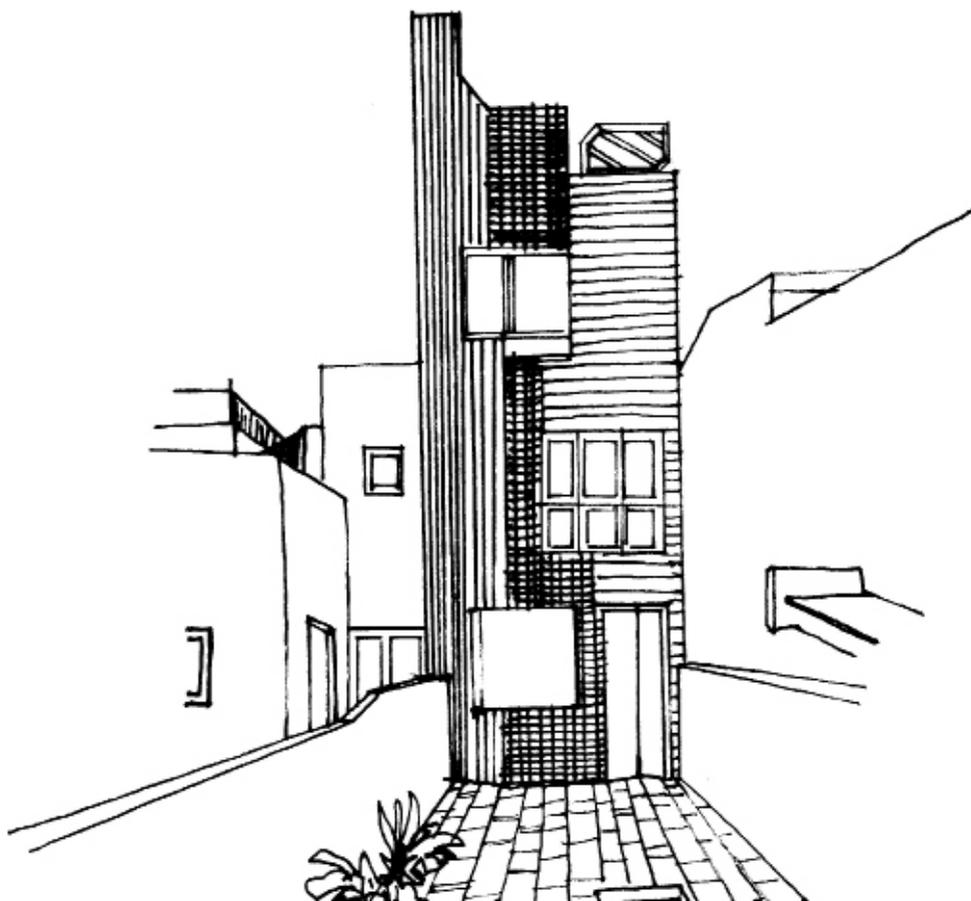


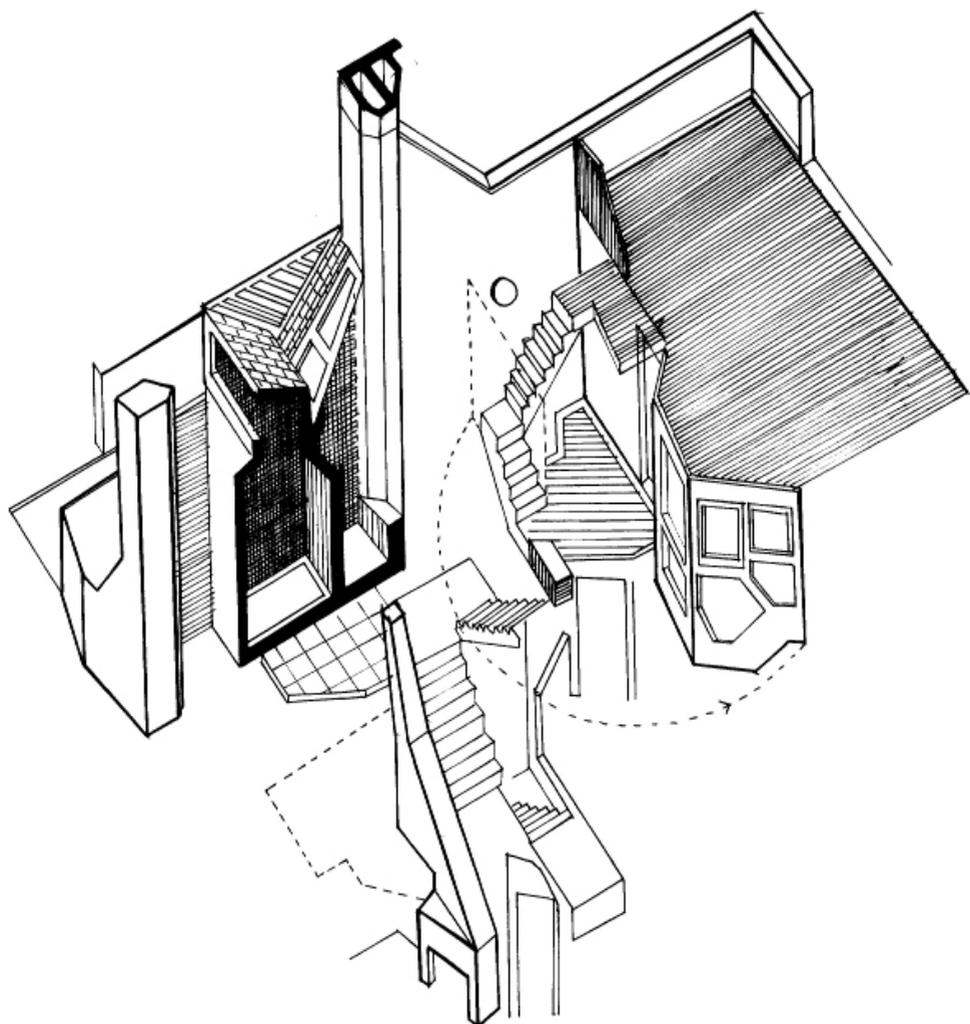


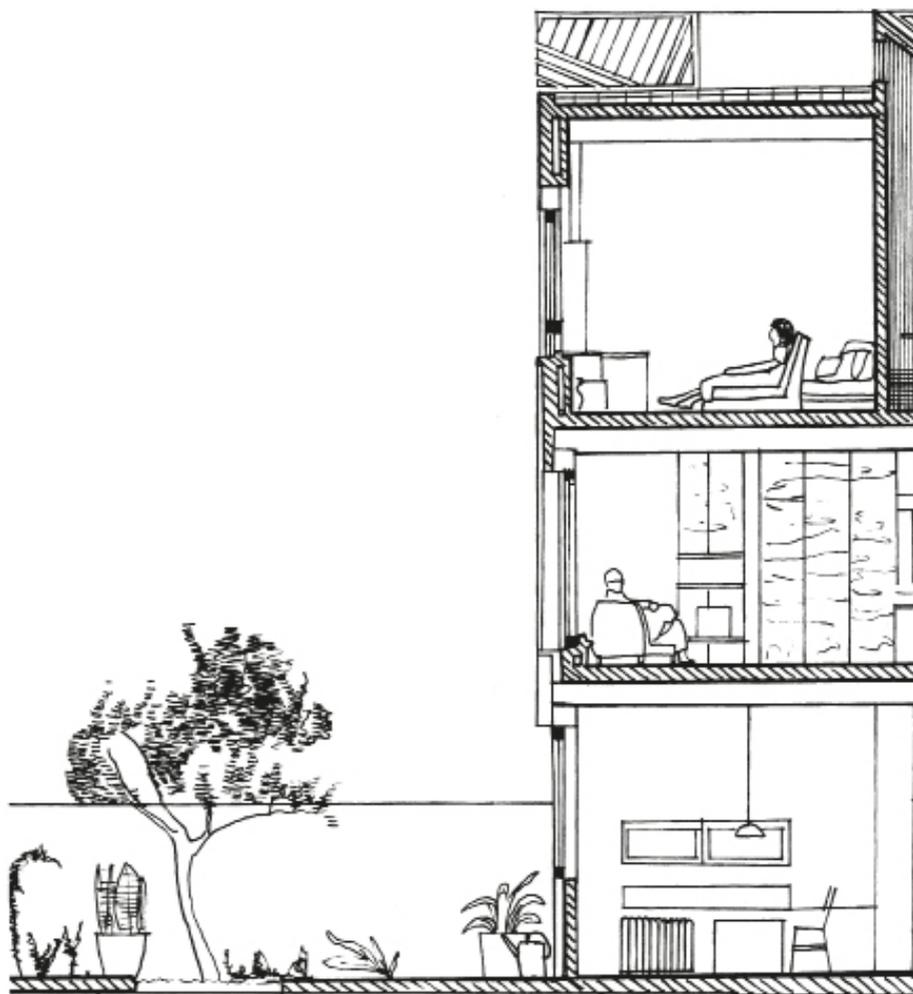


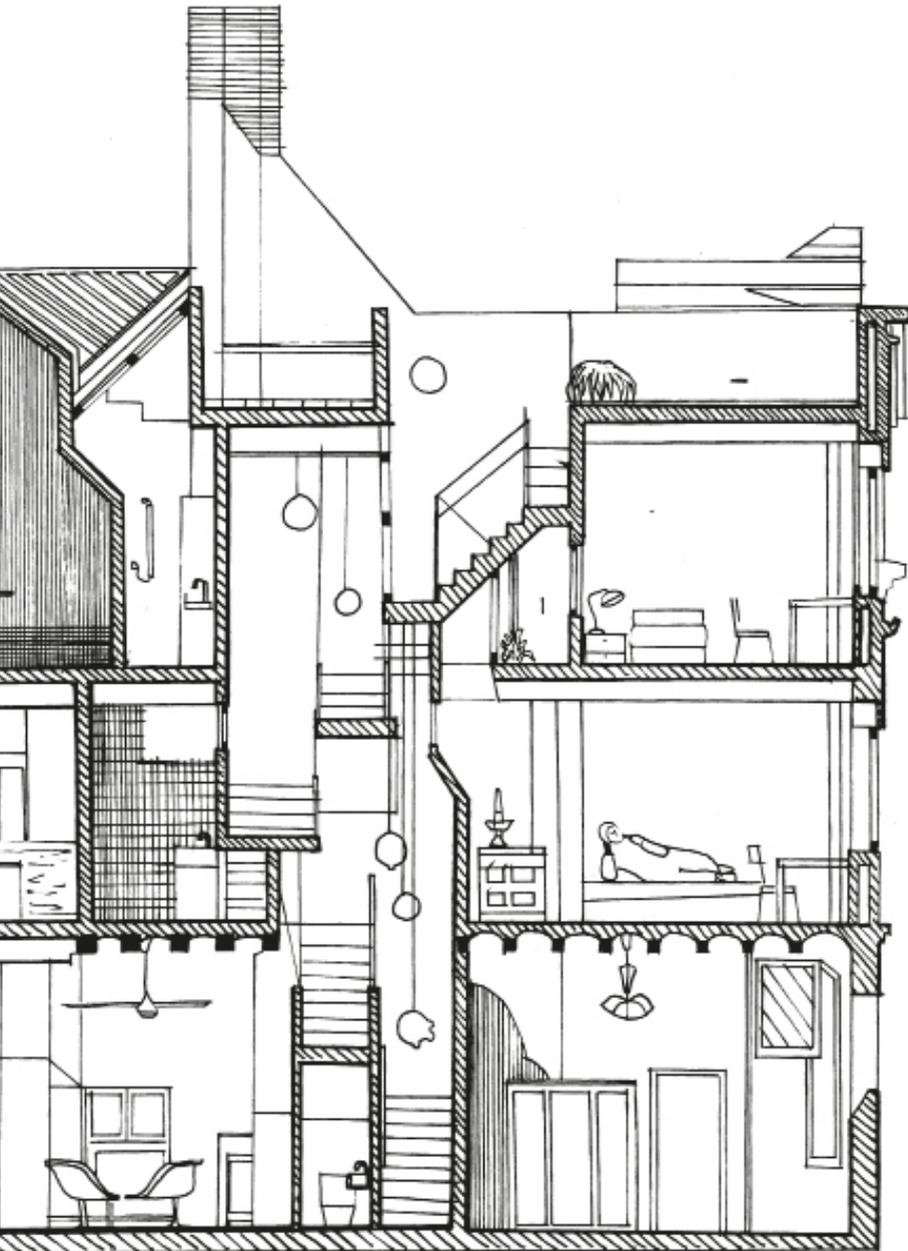
# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

## 04 Casa Providencia Flores i Prats 2002



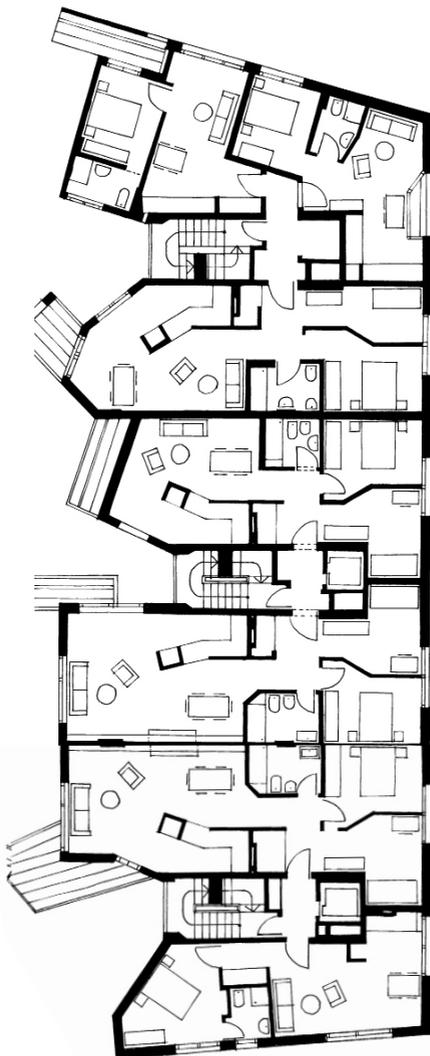


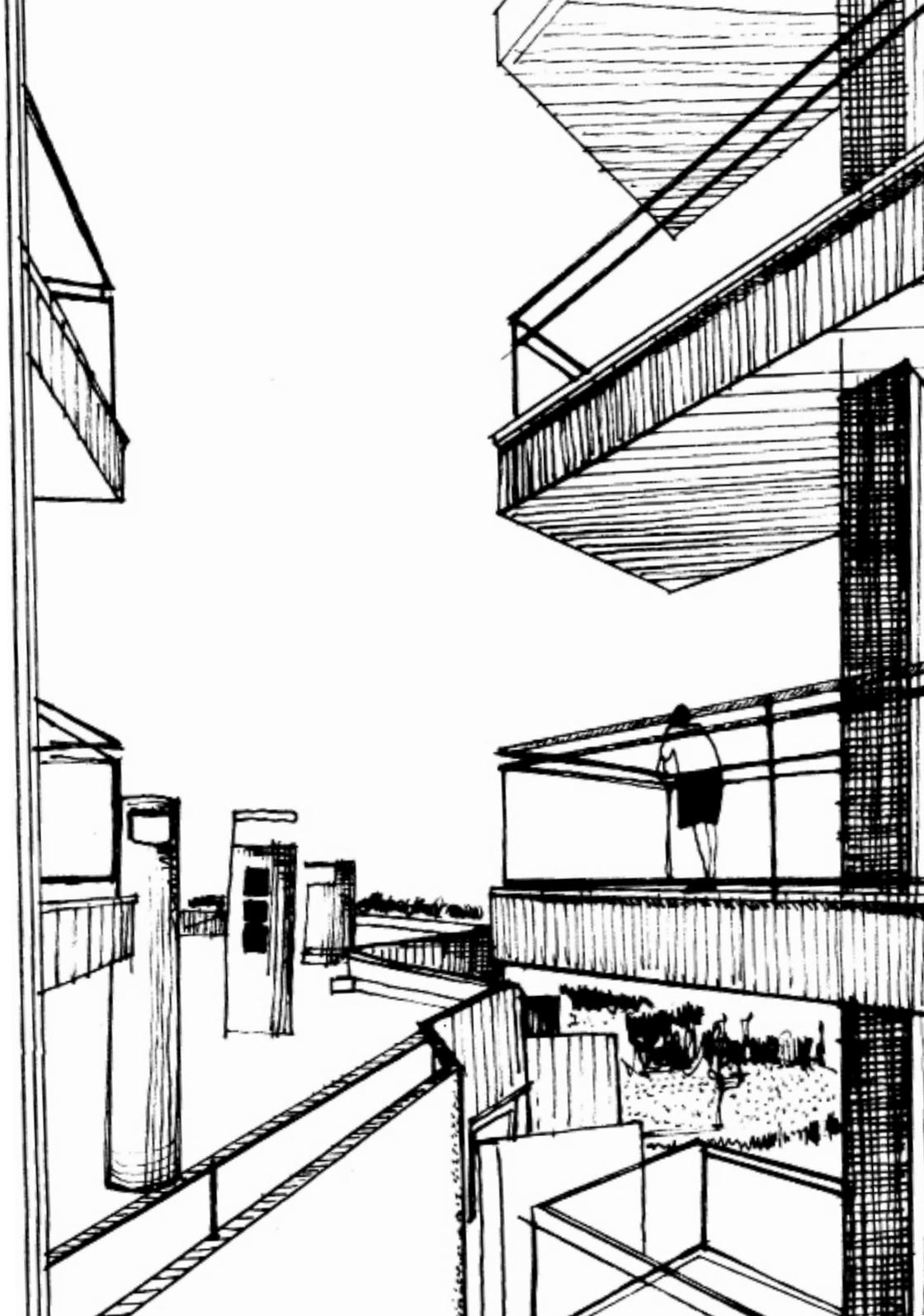


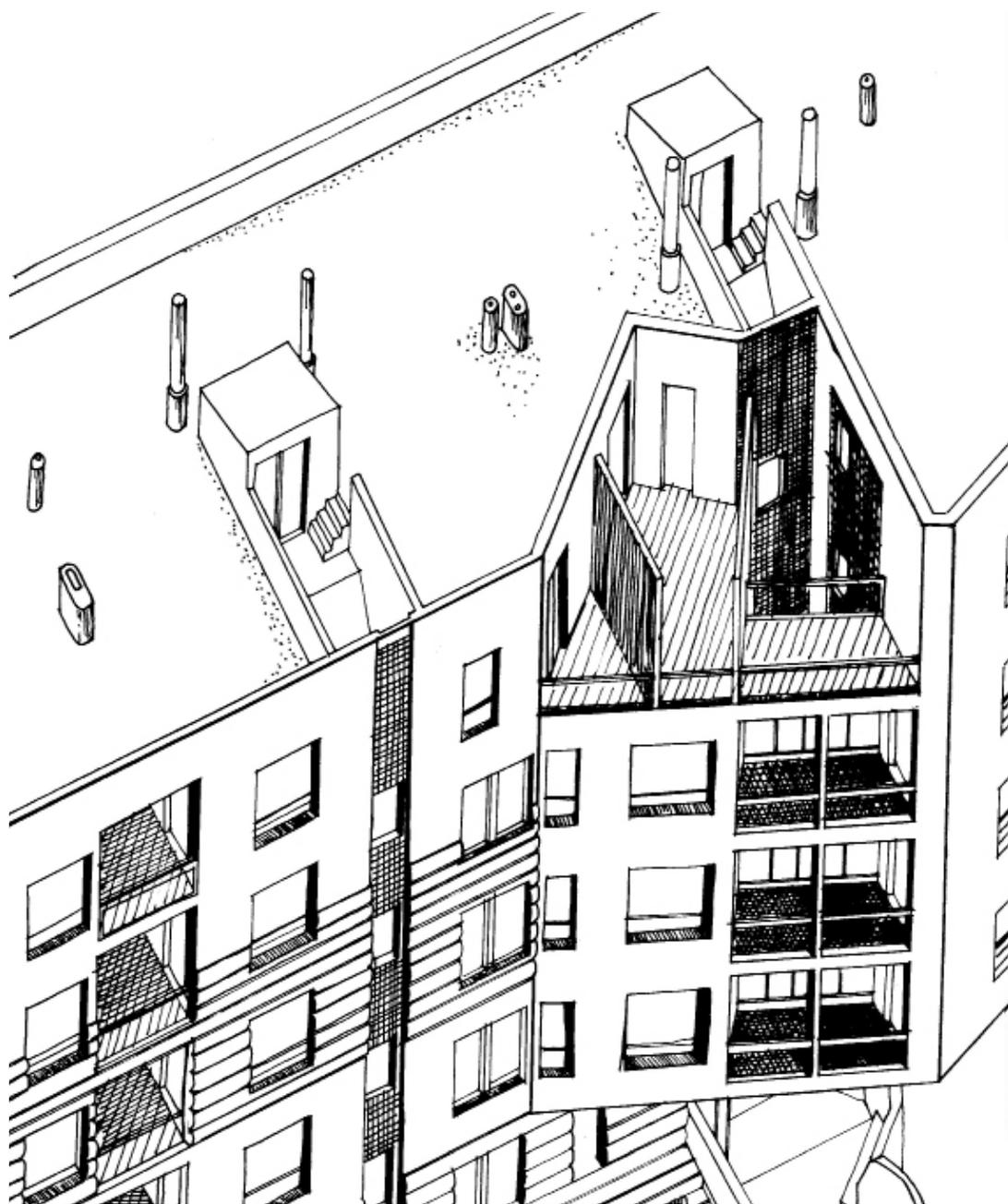


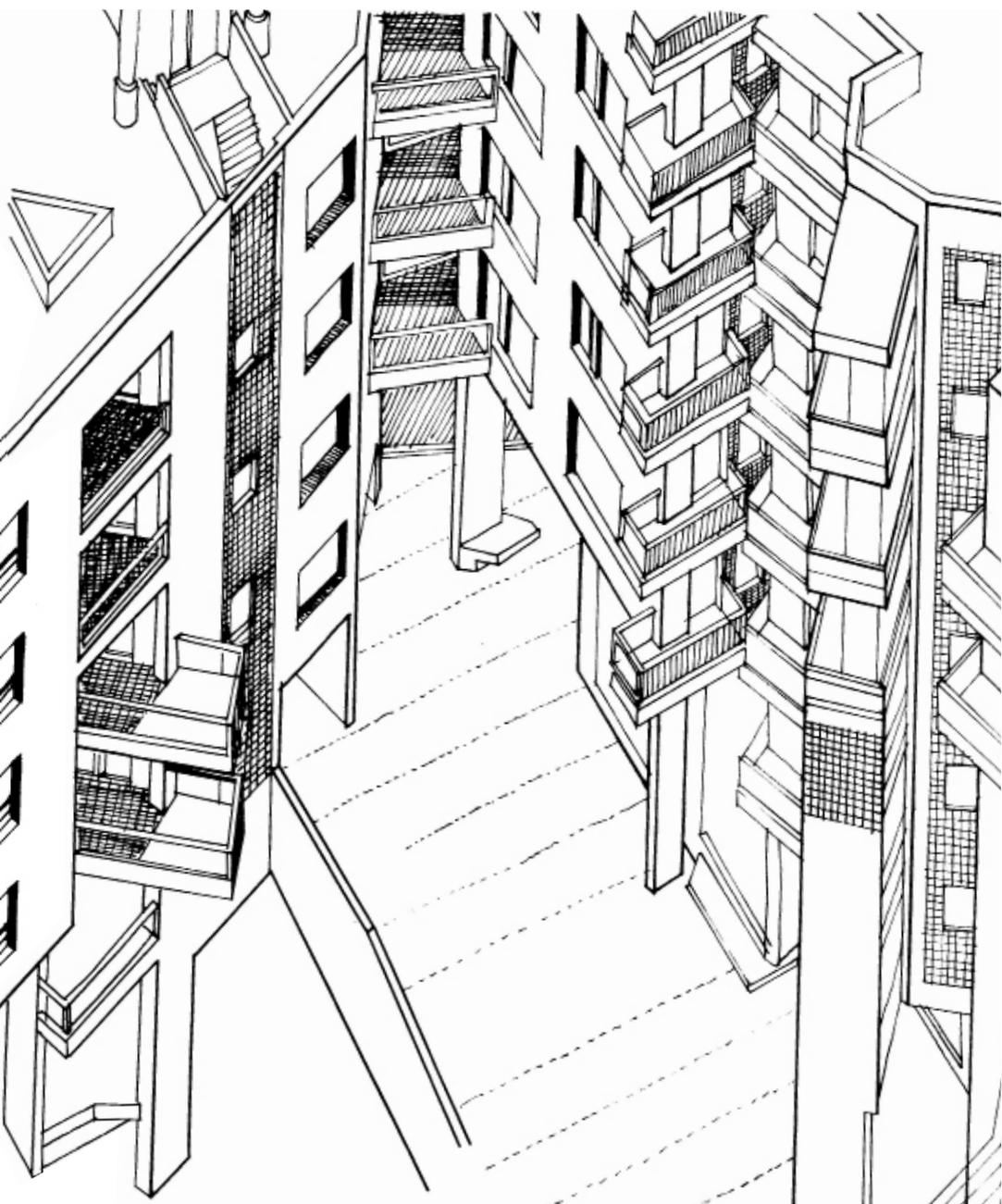
# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

## 05 Edificio 111 Flores i Prats 2004



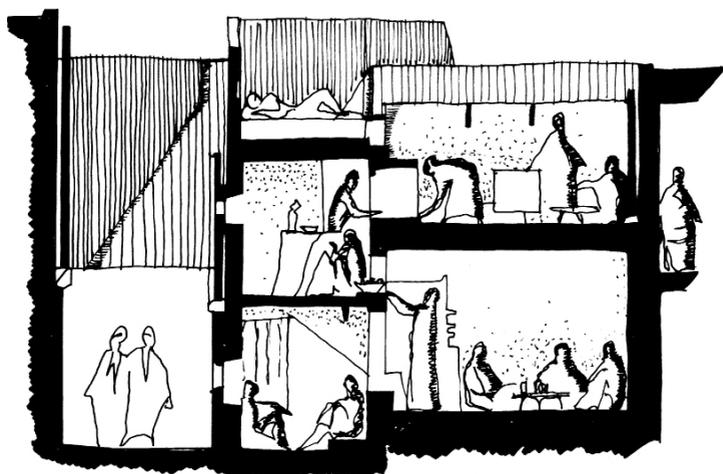


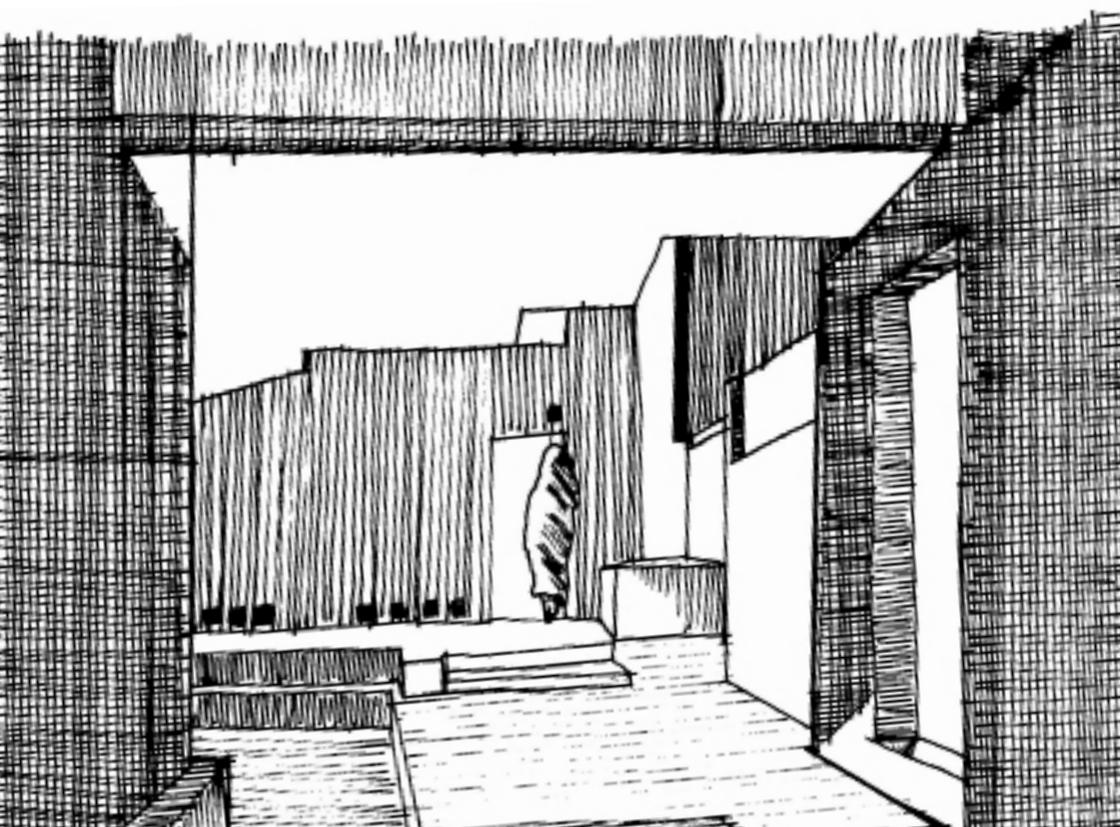
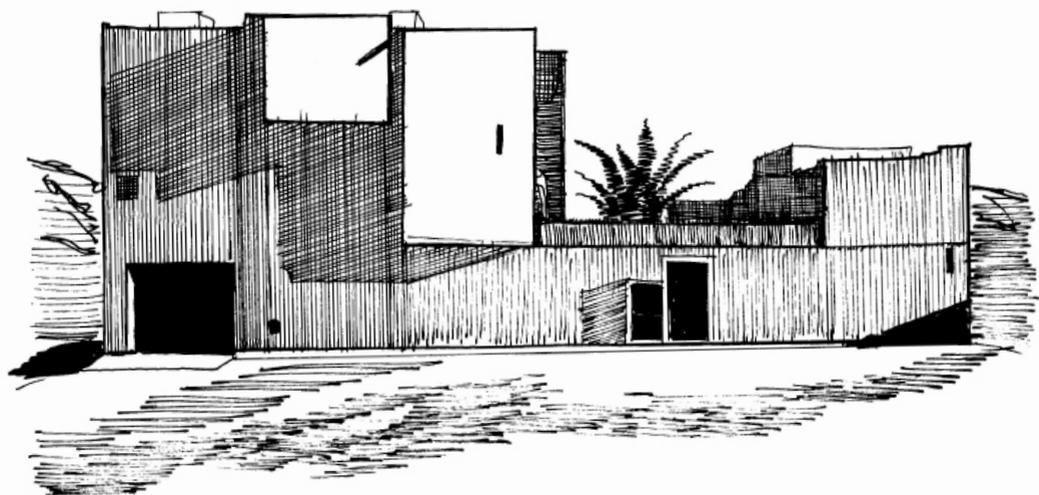




# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

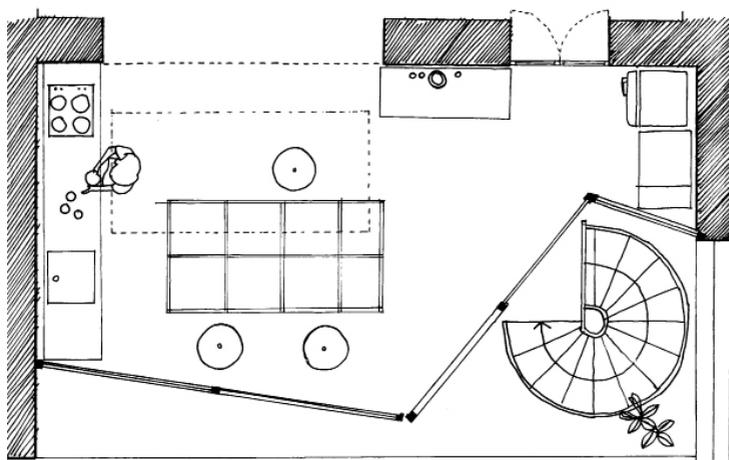
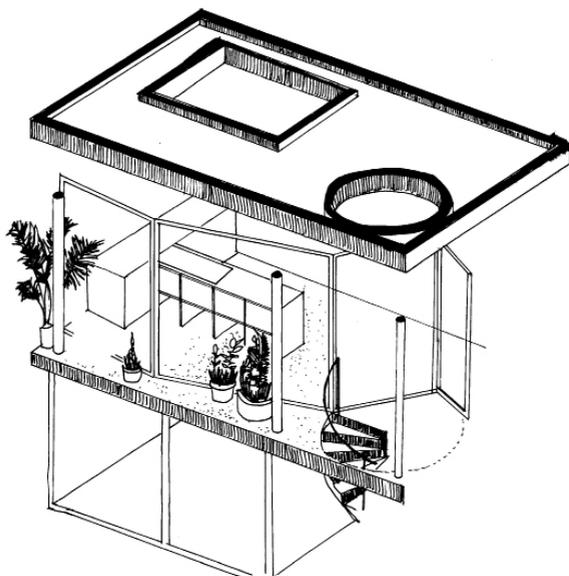
## 06 Studio de La Villa M. Philippe Lauwers 1967

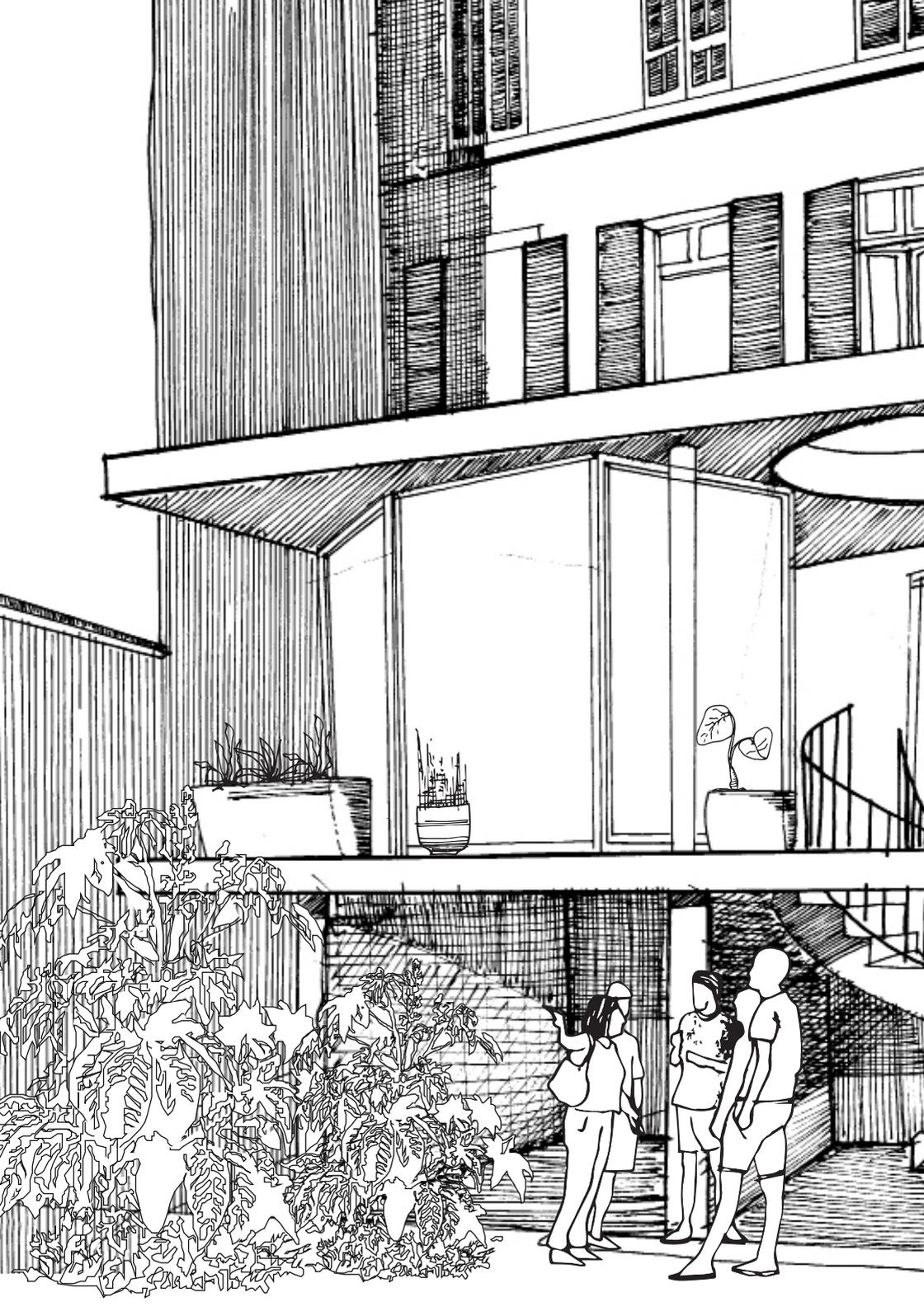




# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

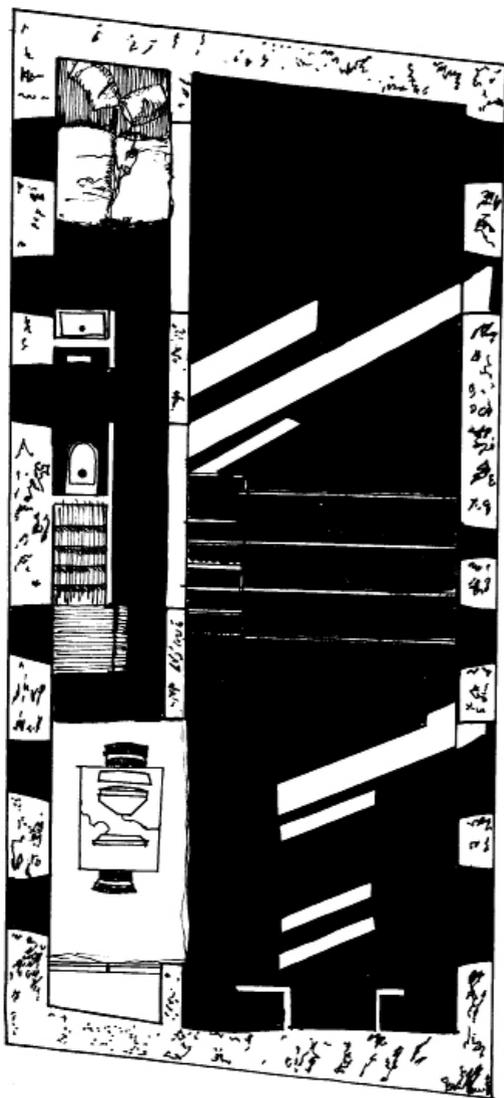
## 07 Maison Kennedy NP2F 2015

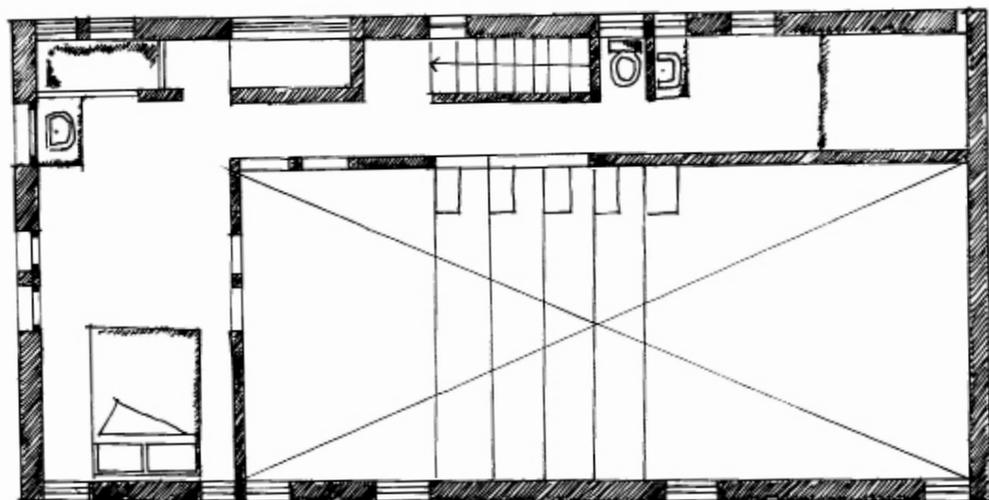
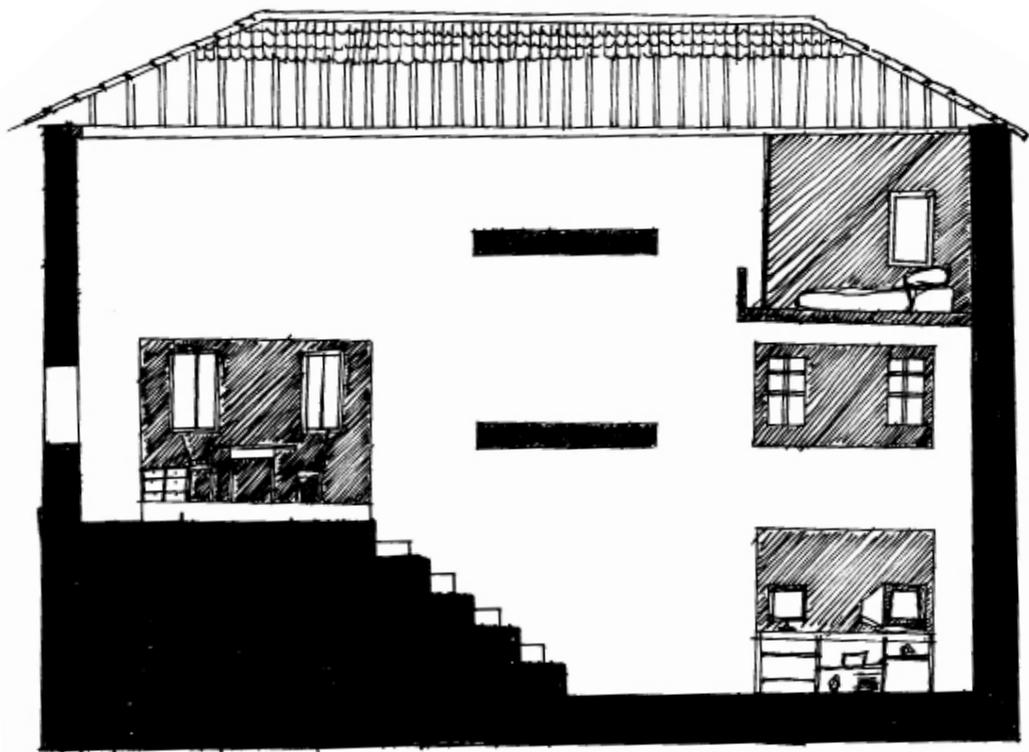


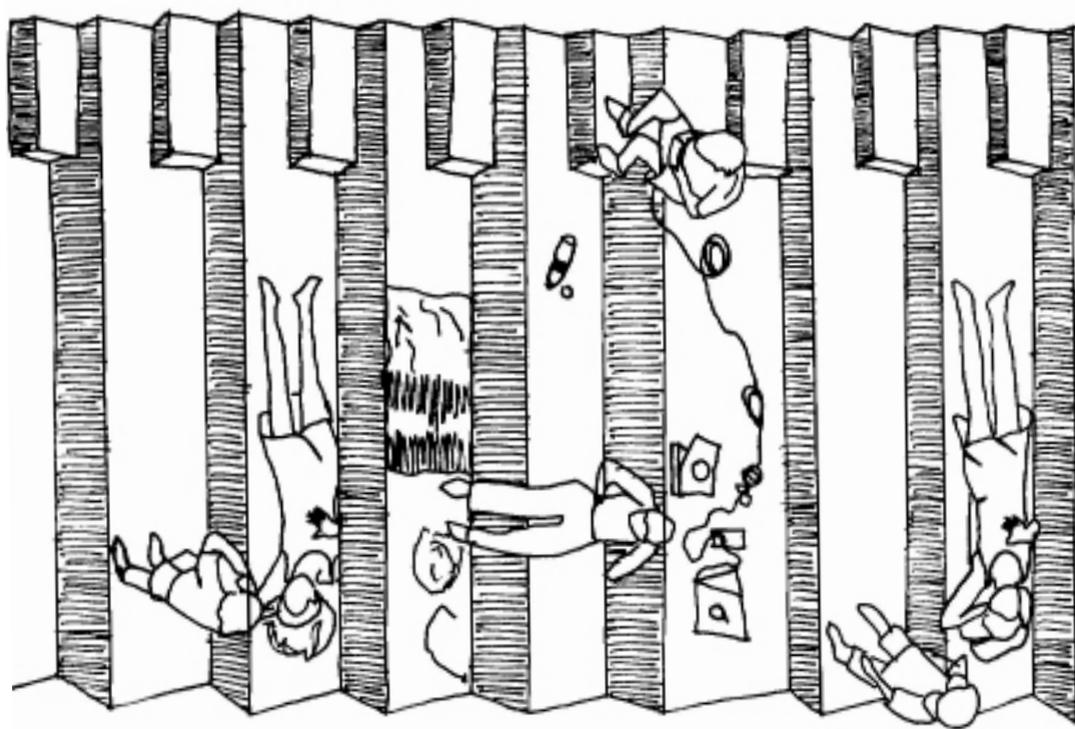


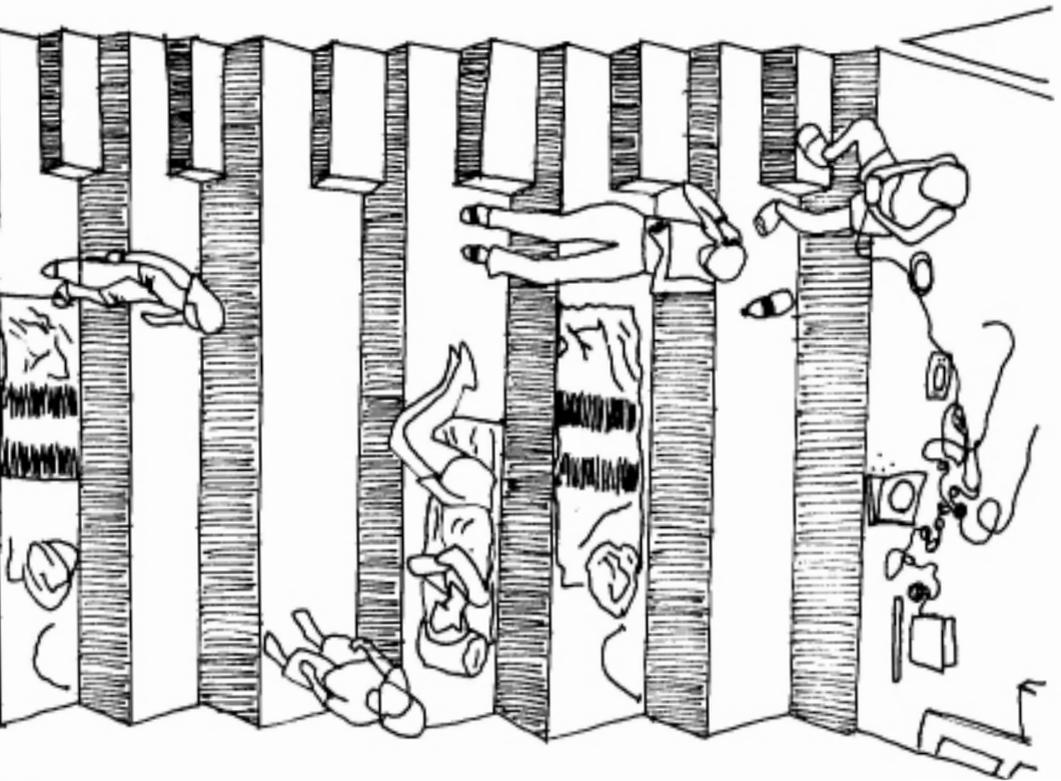
# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

## 08 House for doing nothing Aristide Antonas 2011



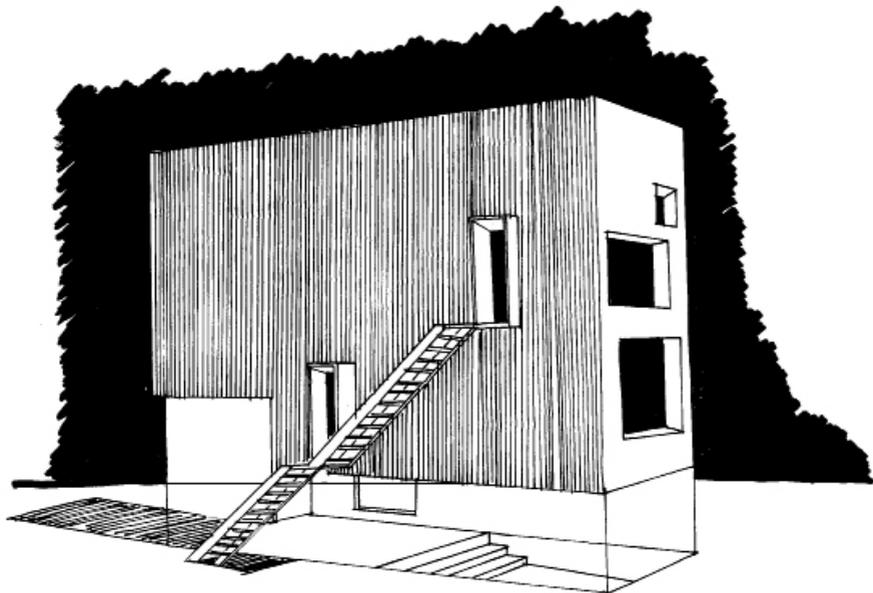
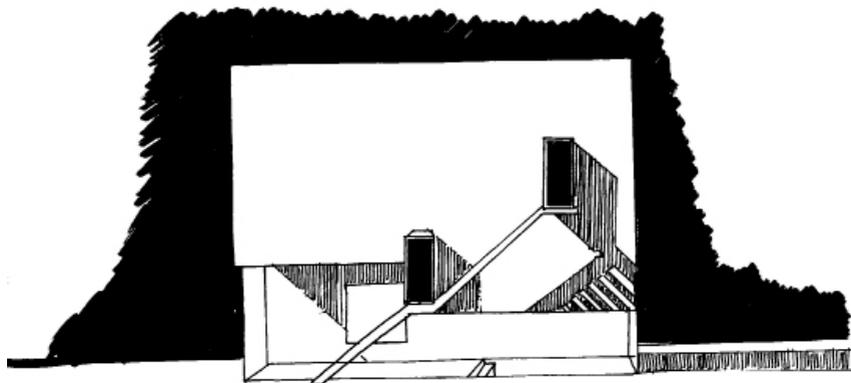


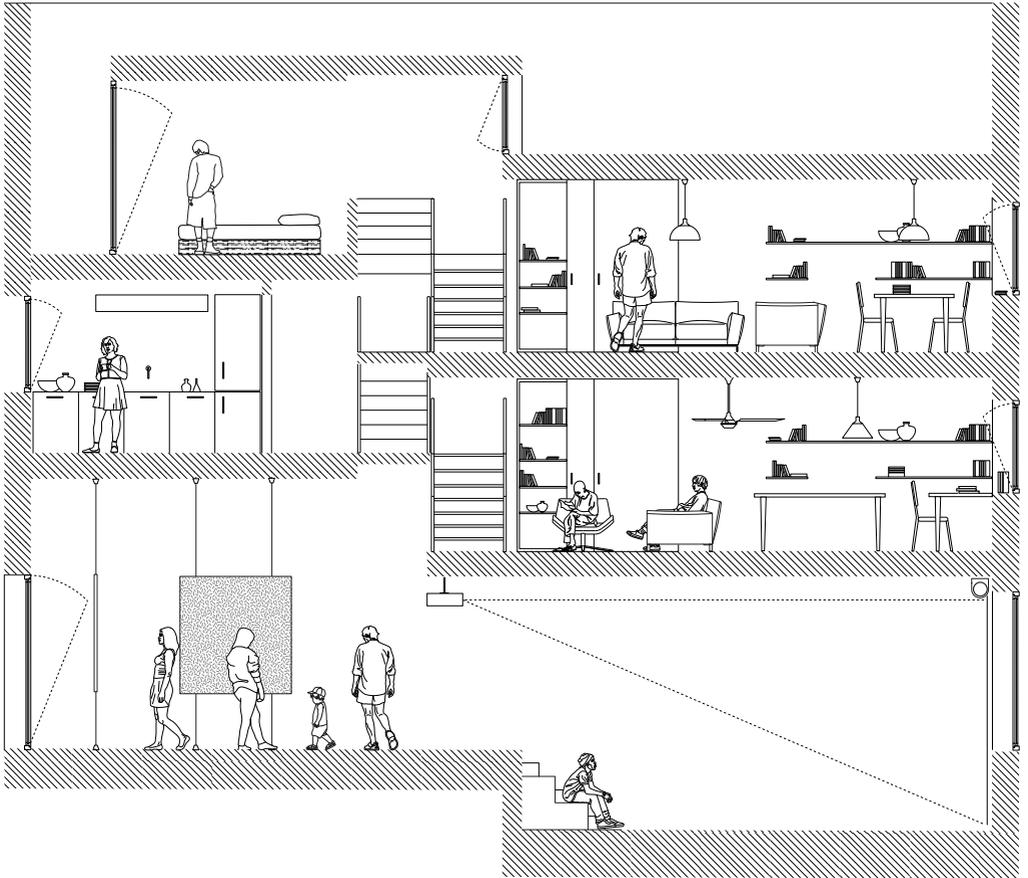
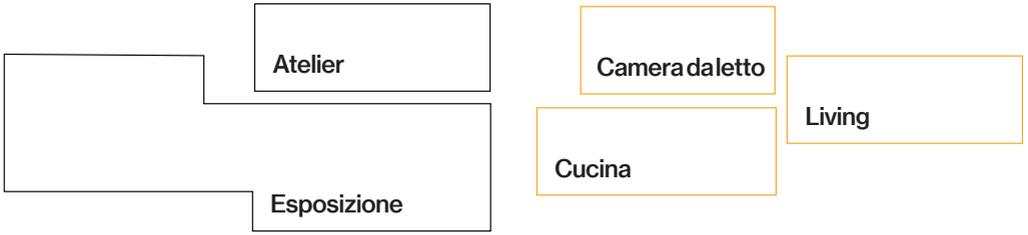




# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

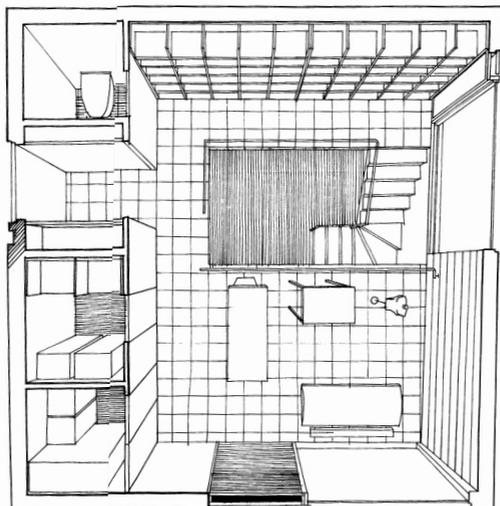
## 09 Thin house STAR 2007



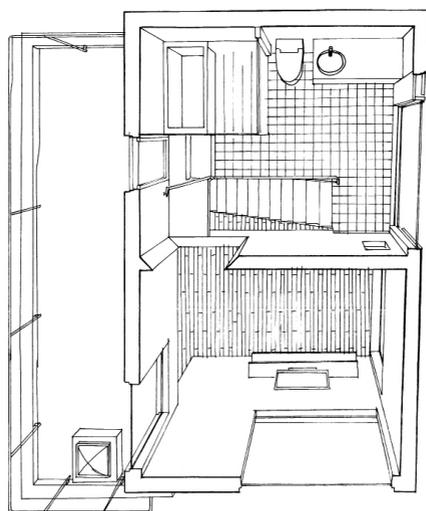


# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

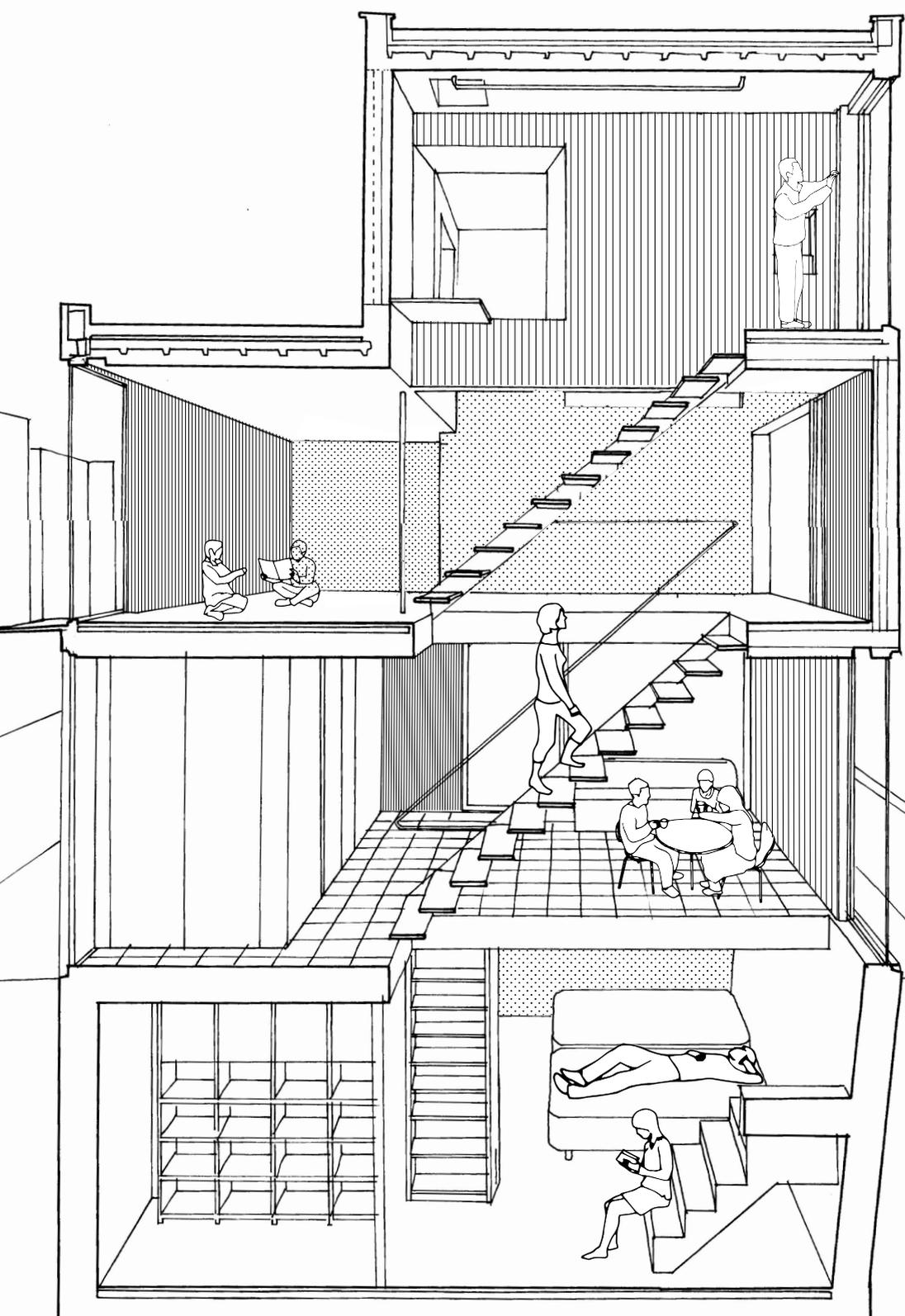
## 10 Anie House Atelier Bow-wow 1967



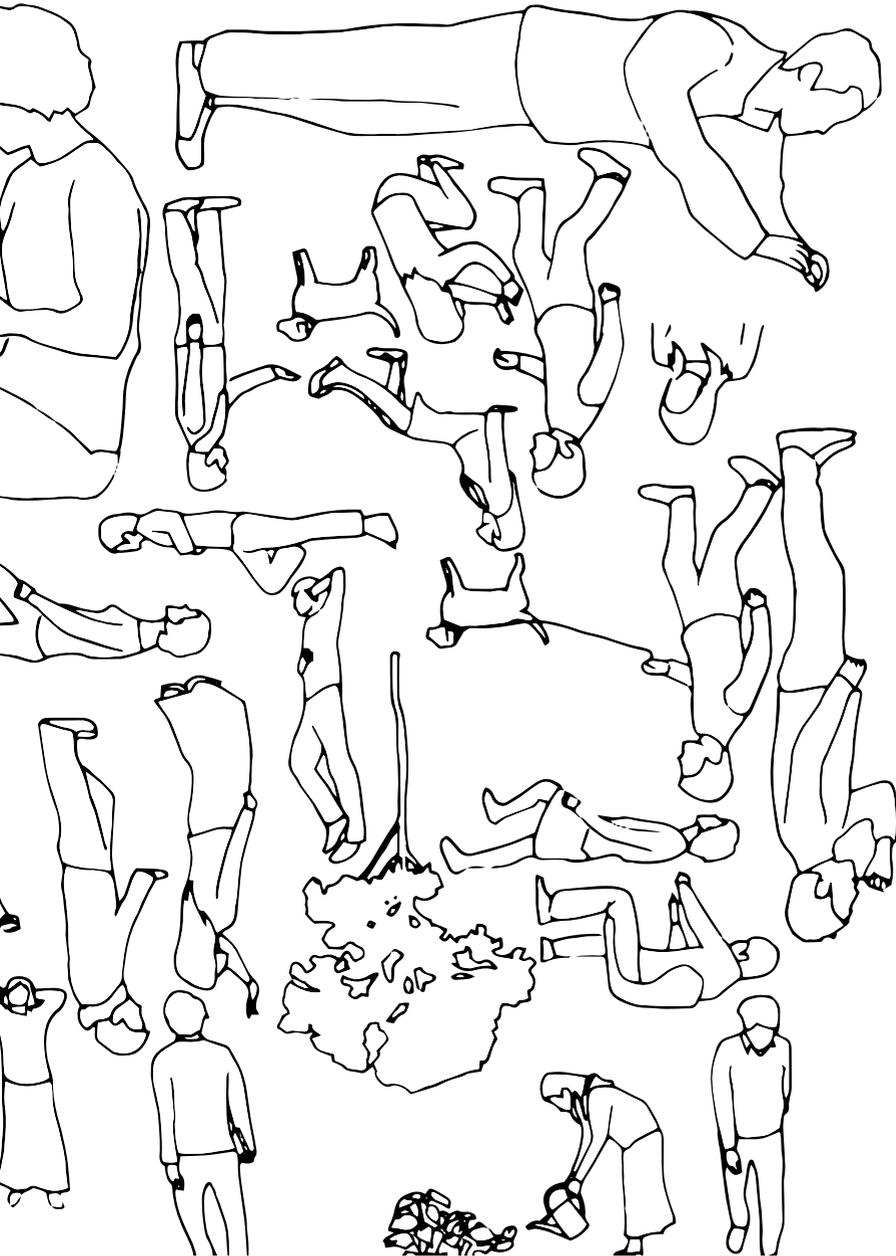
Piano terra



Secondo piano

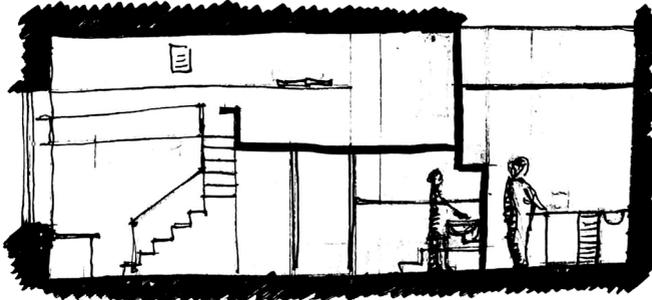
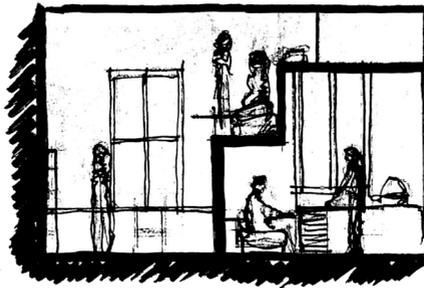
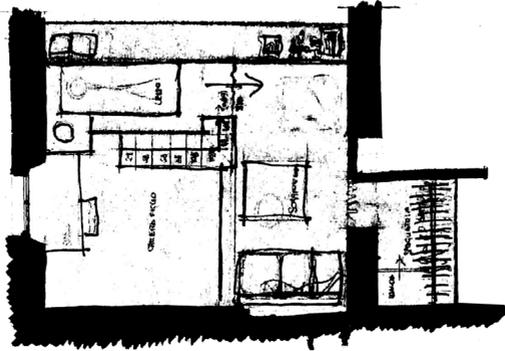


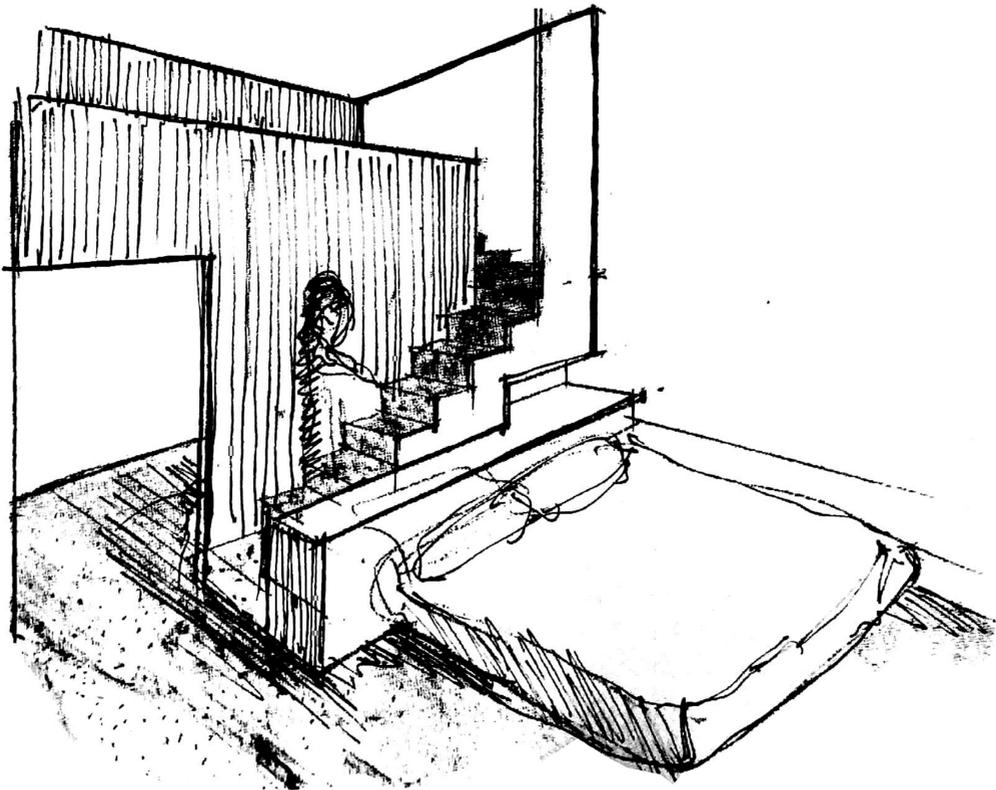
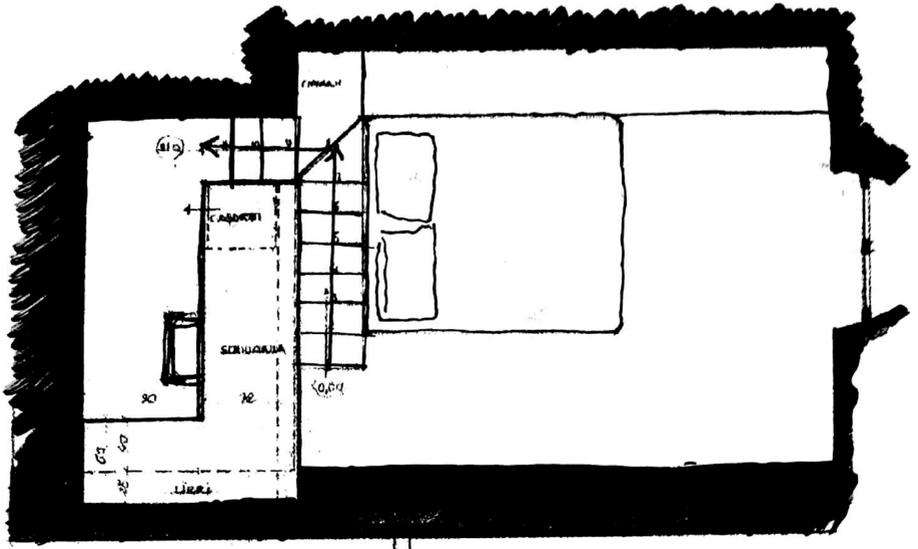




# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

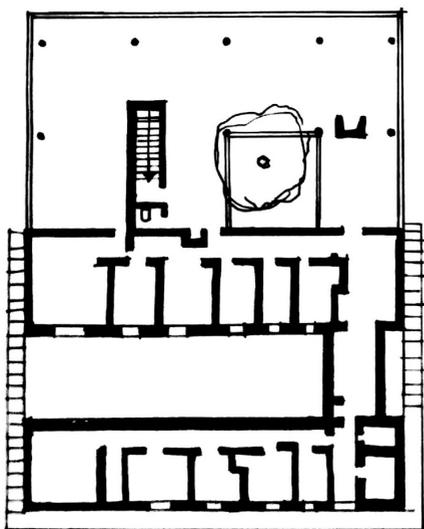
## 11 Doppi spazi in un appartamento Cini Boeri 1987



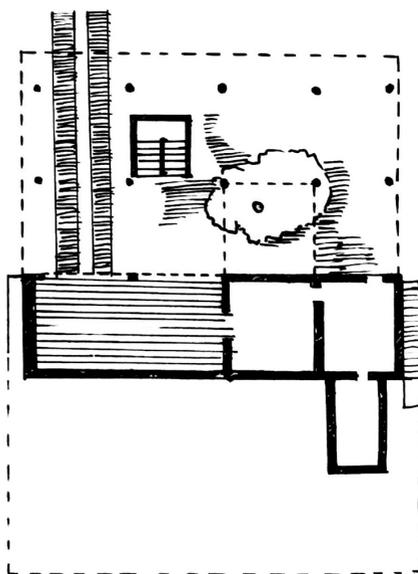


# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

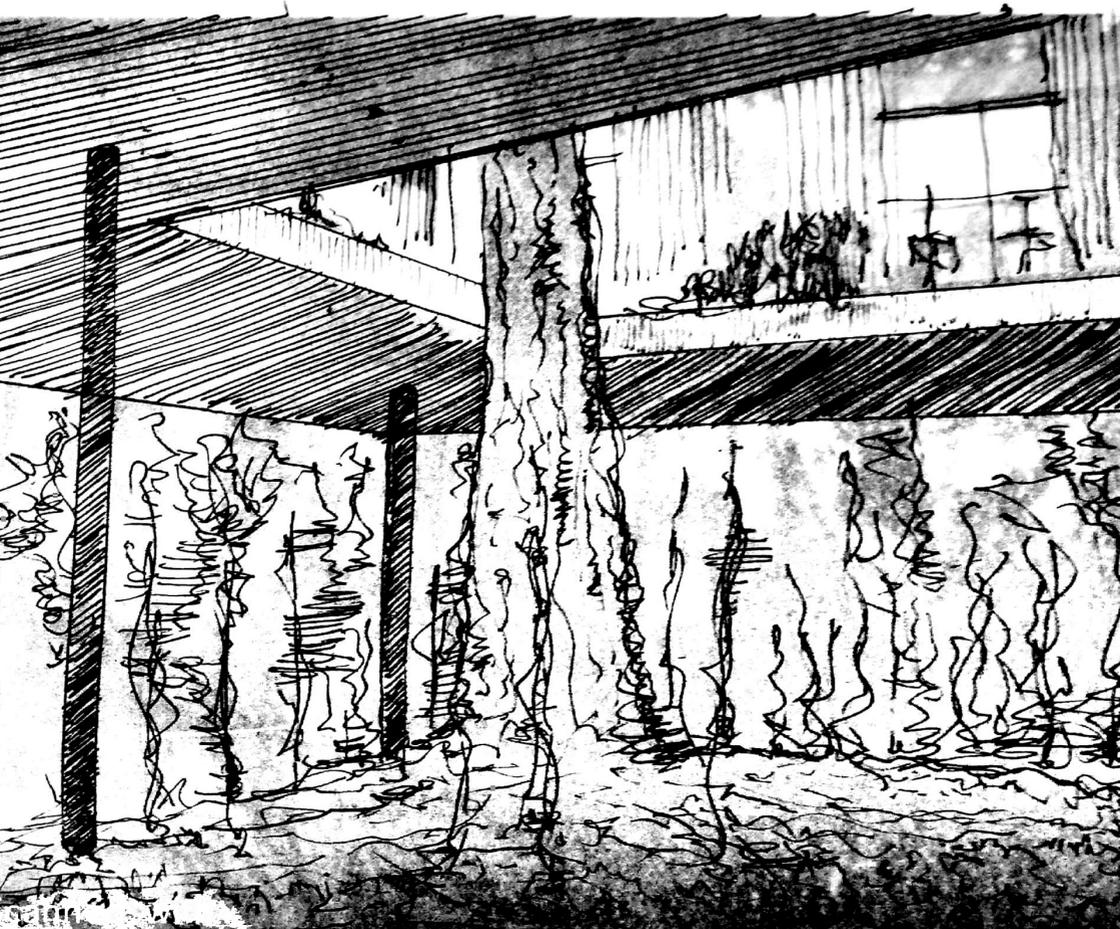
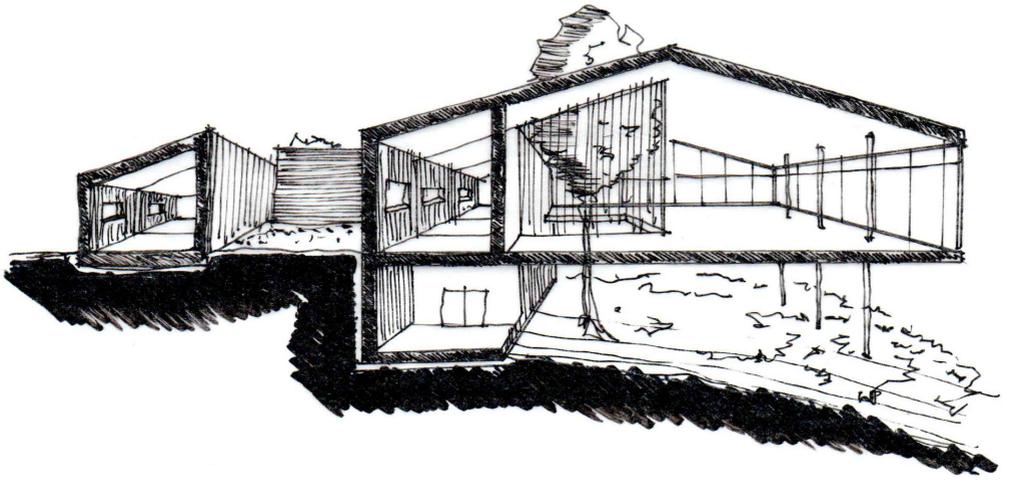
## 12 Casa de Vidrio Lina Bo Bardi 1950



Primo piano

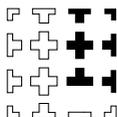
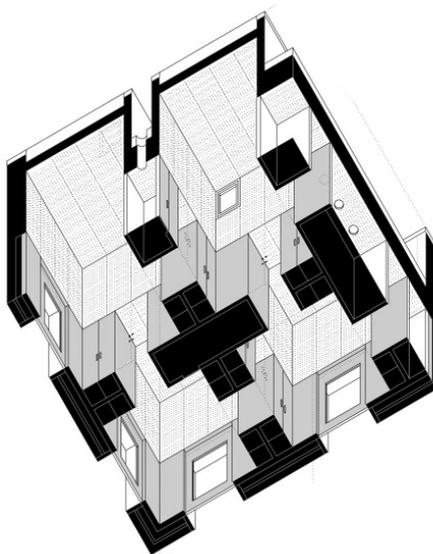


Piano terra



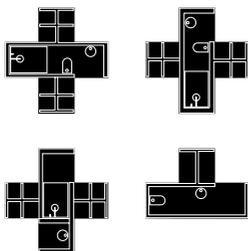
# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

## 13 Casa de Piedra Emilio Tuñón Álvarez 2018

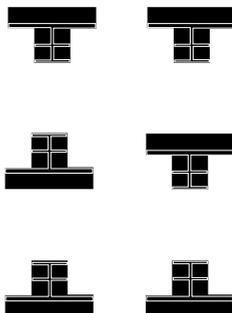


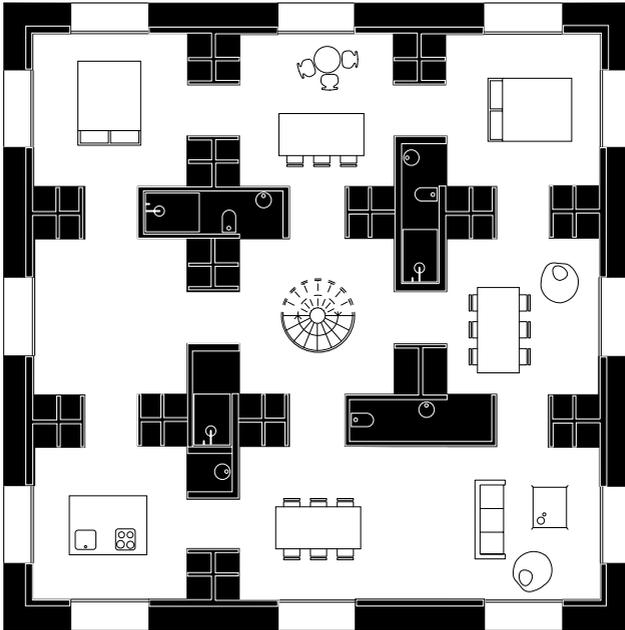
Spaccato assometrico, messa  
in evidenza di spazio servito e servente

Blocchi dei servizi, Bagni e spazi  
per mensole ed armadiature sono  
integrate nello stesso elemento

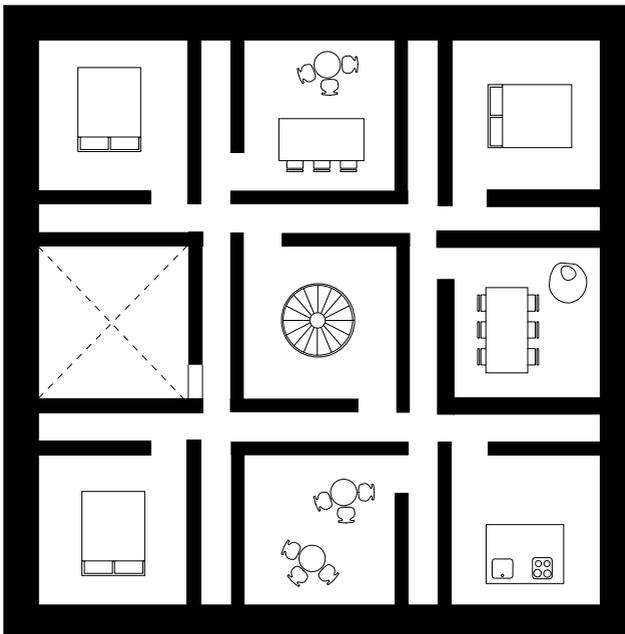


Elementi angolari, principalmente mensole  
e ripiani per ovviare alla presenza di armadi





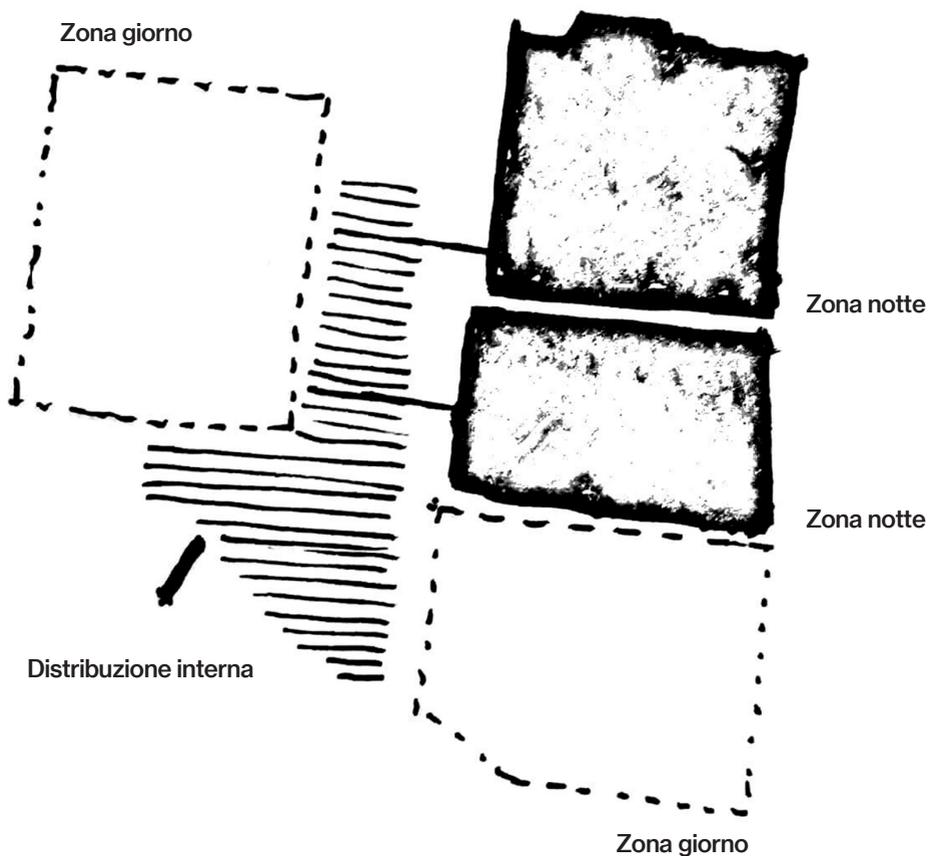
Piano terra

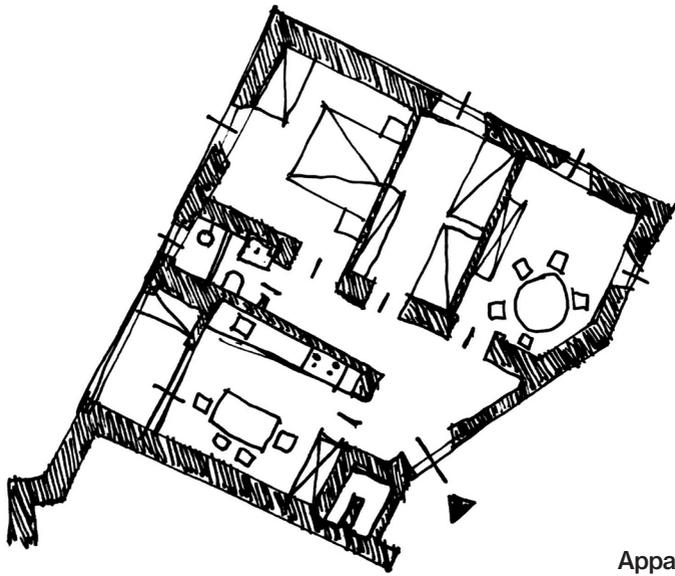


Primo piano

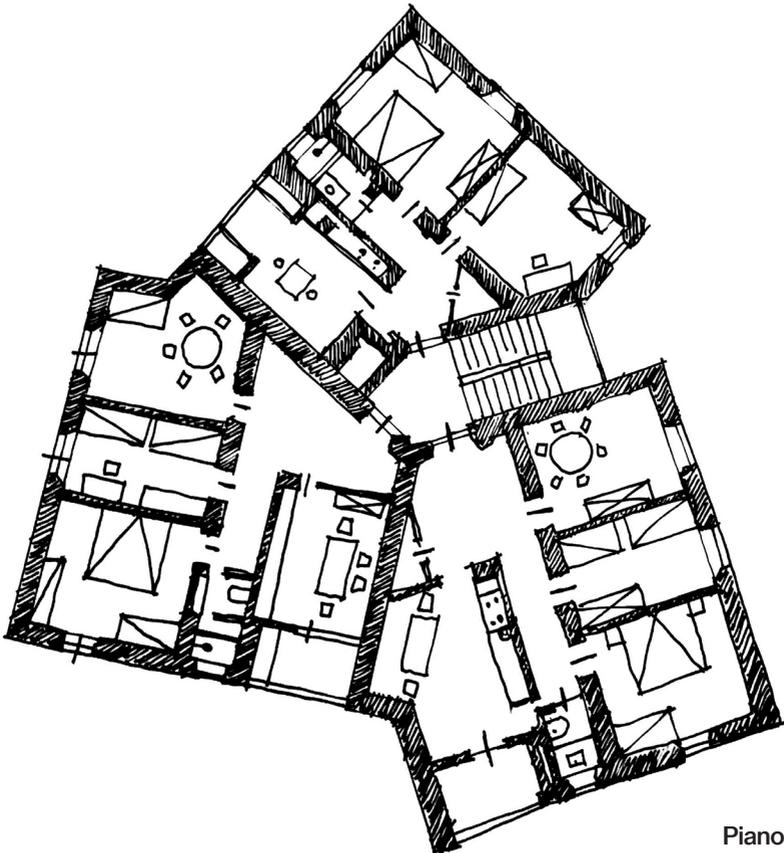
# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

## 14 Quartieri Ina, Casa Tiburtino Mario Ridolfi 1954





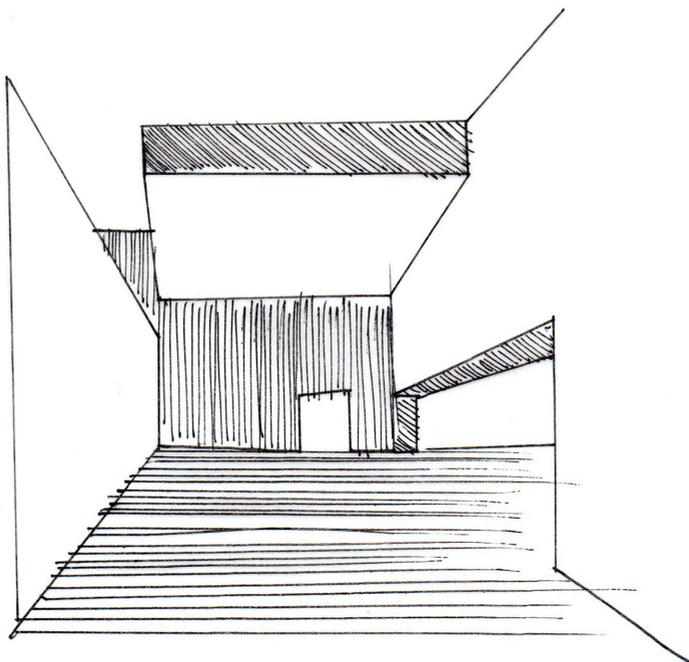
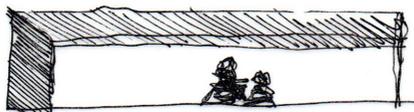
Appartamento tipo

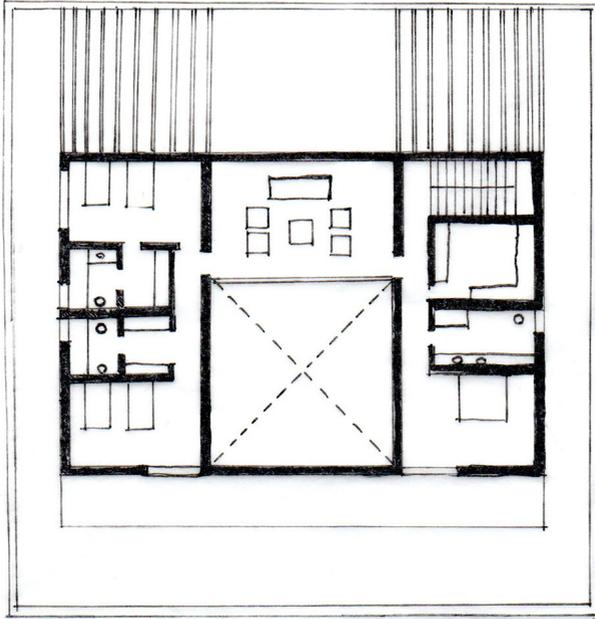


Piano tipo

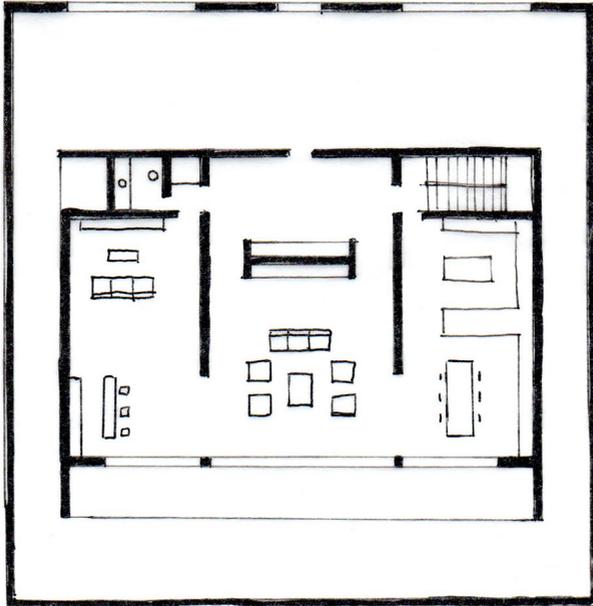
# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

## 15 Casa Domus Aurea Alberto Campo Baezza 2014





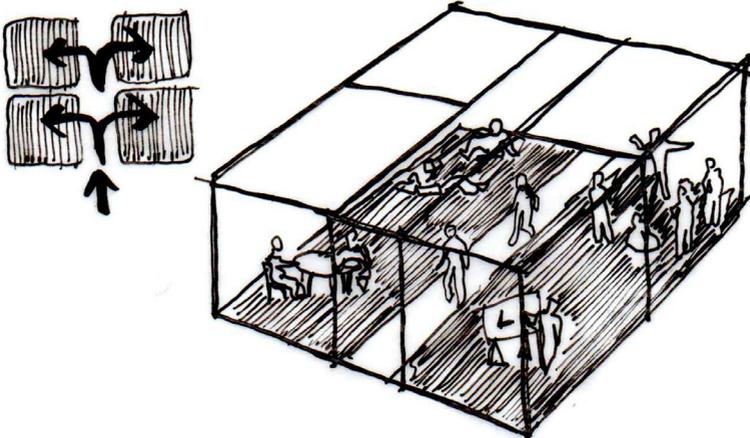
Piano terra

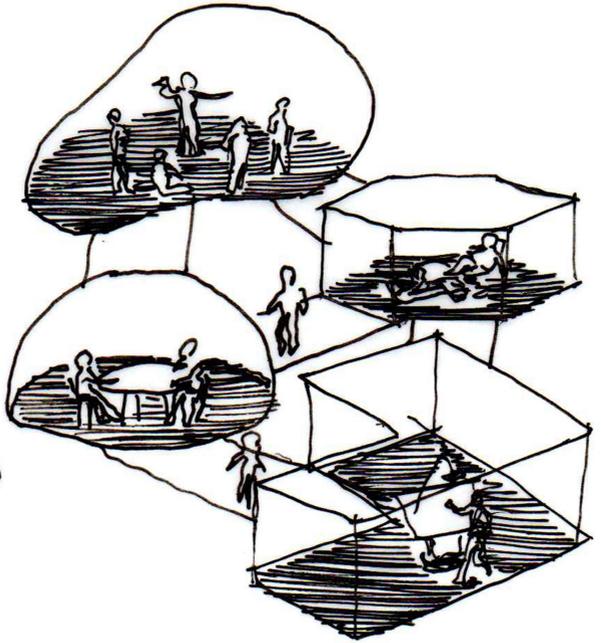
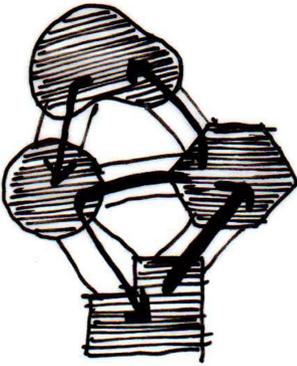
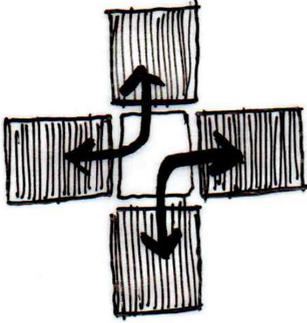


Primo piano

# 06.4 Elenco degli elaborati — Tavole di disegno

## 16 Architettura senza edifici Bruno Zevi 1984









---

## **07 Conclusioni**

---

**07.1 Relazione di progetto**

**07.2 Conclusione,  
Bibliografia,  
Ringraziamenti**

**07.3 Elements of Architecture**

## 07.1 Relazione di progetto

Il progetto proposto mira a ricollocare e consolidare nel contesto urbano la Penisola de Miraflores attraverso sistemi di co-abitazione e spazi pubblici aperti alla comunità. A questo scopo è fondamentale riferirsi al contesto sociale e urbano di Córdoba. La città è una dei principali centri dell'Andalusia, regione della Spagna meridionale, che conta 350.000 abitanti per una superficie di 1255 kmq. Dalla preliminare fase di mappatura emerge che il centro storico, di forte influenza islamica, è caratterizzato da sistemi a patio comunicanti tra loro che regolano i rapporti tra spazio interno ed esterno di abitazioni, chiese, giardini e palazzi. Da queste riflessioni la decisione di trasportare un simile impianto urbano, articolato e denso all'area di progetto, inserendo edifici addossati a un sistema di cortili, stradine e spazi verdi, che possano essere identificati come generatori di spazio pubblico.

Nella società contemporanea i rapporti interpersonali, i ruoli intra-famigliari e i comportamenti individuali sono profondamente mutati dando vita a situazioni di convivenza alternative basate su rapporti di gruppo spesso non di tipo famigliare e difficilmente adattabili a strutture precostituite con schemi di spazi tradizionali. L'idea del progetto è dunque quella di creare contesti di convivenza tra soggetti con caratteristiche diverse, che possano essere risorsa per altri componenti più fragili in un'ottica di inclusione e di reciproca sinergia, ad esempio anziani e giovani studenti, giovani lavoratori e disoccupati, giovani coppie con esigenze abitative. La modellazione dello spazio urbano attraverso il cluster vuole rispondere ad uno specifico raggruppamento di situazioni umane e fisiche. Il nuovo spazio è dotato di un'identità derivante dalle specificità degli individui che lo compongono ed in virtù di queste caratteristiche sarà in grado di mantenere allo stadio del raggruppamento successivo quella configurazione come qualcosa basata sulla reciprocità. Nel tessuto cluster non esisterebbero più frontiere definite fra contenitori, funzionali e formali, ma un continuo spaziale e si andrebbe a delineare una sequenza di luoghi, interazioni, intrecciate su più livelli.

Da questi presupposti deriva l'esigenza di progettare spazi flessibili dal punto di vista morfologico, con la finalità di creare un sistema resiliente che sappia adattarsi alle discontinuità sociali e funzionali, anche per spazi abitati. Gli spazi interni interpretano le esigenze del nuovo impianto, le quali vengono tradotte in scelte compositive, le diverse percezioni spaziali, i cambi d'altezza, passaggi inattesi che enfatizzano il valore profondo degli usi a cui questi ambienti sono dedicati. I patii, con le pavimentazioni di diverse finiture, i tendaggi per l'estate, gli specchi d'acqua, gli spazi coltivabili, tavolini, sedute e amache si propongono come estensione naturale degli spazi interni immaginando un uso reale degli spazi interni.

Il masterplan è composto dalla ripetizione di nove edifici. L'obiettivo è quello di creare spazialità più o meno private che possano accogliere un'utenza ampia, dallo studentato alla residenza per anziani, dalla giovane coppia alla comunità sociale, creando così collettività e identità nel nuovo isolato. Durante la fase di progettazione ho cercato di privilegiare più la scala di quartiere rispetto a quella dell'edificio, inserendo i servizi aperti alla comunità in maniera diffusa al piano terra, in modo da creare un sistema completamente fruibile e vivo. L'utente è costretto quindi a muoversi tra la sua abitazione e il vicinato, scoprendone gli aspetti formali e tessendo relazioni sociali con altri abitanti. La porosità di questi spazi è regolata dai patii aperti originati dalla composizione degli edifici, agendo in questo modo il patio stesso diventa sia luogo di passaggio sia generatore di collettività. La densità del tessuto urbano crea un sistema di ombre riportate tra edifici, evitando così una maggiore esposizione solare, ciò in relazione alle temperature molto alte alle quali deve far fronte la città di Córdoba nella stagione primaverile ed estiva. L'obiettivo principale del progetto è quello di creare un sistema che possa connettere e ricollocare all'interno del tessuto urbano architetture di natura differente: il Parco lineare de Miraflores, il Museo de Arte Contemporánea ed il quartiere di Campo de la Verdad.

Gli edifici sono disposti in ambedue le aree di progetto seguendo un sistema a griglia con un modulo base di 5m, nel quale è stato utilizzato un sotto-modulo di 2,5m per le abitazioni ed un macro-modulo di 7,5 per giardini, piazze e campi da gioco. Le forme dell'edificato si dispongono attorno ad una grande struttura coperta, la cui flessibilità spaziale consente di ospitare piccoli eventi, convertirsi in zona d'ombra o essere identificata come landmark dell'isolato. La relazione tra costruito e viabilità stradale è stata risolta con il posizionamento degli spigoli degli edifici in prossimità della strada principale che collega il Puente de Miraflores con il Museo de Arte Contemporánea. La posizione dei blocchi genera così spazi triangolari che sono utilizzati spesso come estensione degli esercizi commerciali e aiuole attrezzate con sedute. Il museo viene ri-contestualizzato nel contesto urbano grazie alla presenza di padiglioni utilizzabili per esposizioni all'aperto, un mercato coperto, e un grande parco connette la piastra museale al nuovo quartiere creando un sistema simbiotico tra le due entità.

Le abitazioni proposte sono caratterizzate da spazi flessibili, per far fronte alle diverse categorie di utenza alle quali sono destinate, ciò ha portato a creare diverse relazioni tra lo spazio domestico e le zone comuni. Il ruolo di quest'ultime a volte è inserito all'interno dello spazio abitativo, caratterizzandone di fatto la tipologia, a volte invece è relegato a spazi esterni all'abitazione come patii, blocchi scala, terrazze, orti. Da questo studio derivano quindi tipologie più convenzionali ed altre più sperimentali. Nelle prime, il piano terra è accoglie spazi destinati a piccoli negozi, studi, palestre (alle quali sono annessi spesso campi sportivi all'aperto) e deposito bici. L'utenza principale sono famiglie, anziani, studenti e giovani coppie.

Nelle seconde, è messa in risalto l'indagine di spazi abitativi non convenzionali che comportano la nascita di nuove tipologie come la casa-atelier, la casa-palestra e la casa-laboratorio. Qui le spazialità della vivenda colectiva tradizionale vengono messe in di-

scussione, la dimensione pubblica e privata non appartengono più ad ambienti definiti, questo grazie anche all'inserimento di elementi con una duplice funzione, è il caso della gradonata, utilizzata sia come living dove rilassarsi e leggere un libro, sia come spazio utilizzabile per esposizioni e proiezioni.

La decisione di prediligere la scala di quartiere ha permesso di creare spazialità interessanti generati dalla combinazione di queste tipologie: l'orto comune, l'atelier per artisti e lo spazio di co-working articolati attorno lo stesso patio creano così un nuovo modo di fare inclusione sociale attraverso la mixité di utenti ed attività. Il ruolo del patio diventa quindi fondamentale in quanto fulcro di interazione.

Il sistema costruttivo impiegato è puntiforme, con un passo costante di 5m, così facendo si ottengono tipologie più flessibili e che si possano adattare ad un futuro cambio di funzione e tipologia. I materiali utilizzati sono intonaco bianco per le facciate, a riferimento delle abitazioni storiche del centro cittadino. La presenza di spazi molteplici è raccontata anche attraverso l'uso di una pavimentazione comune, costituita da sezioni di larice quadrate che guidano il fruitore da uno spazio di privato ad uno di natura più pubblica, dal cortile interno di una casa ad una piazza.

Parallelamente a questa scelta compositiva, all'interno di aree verdi e zone comuni le pavimentazioni sono state trattate con finiture differenti, spiccano lastre di pietra, cemento e ghiaia. La presenza di spazi comuni utilizzabili dai residenti e dagli abitanti dei quartieri limitrofi permette al nuovo impianto di inserirsi non solo nel tessuto urbano ma anche in quello sociale, questo consente di avere un centro sempre vivo, che sappia gestire ed assorbire diversi flussi di persone grazie alla flessibilità delle sue forme, capaci di ospitare funzioni ora più domestiche, ora più pubbliche.

# Campo de la Verdad

tipologia	n° abitanti	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> appartamenti	m <sup>2</sup> spazi comuni	spazi comuni	grado condivisione
edificio 01	5 4	204	120	84	patio atelier esposizione	●●●
edificio 02	5 10	535	365	170	patio laboratorio esposizione	●●●
edificio 03	3 10	382	225	157	palestra terrazza	●●
edificio 04	9 6	206	137	69	patio	●
edificio 05	5 10	440	225	215	terrazza co-working giardino pensile	●●
edificio 06	8 5	240	110	130	terrazza lavanderia	●●
edificio 07	7 9	303	225	178	patio orto negozio	●●●
edificio 08	6 4	235	125	110	patio	●●
edificio 09	7 12	380	285	95	terrazza	●●
playground	2 2	145				●●●●
mercato coperto	0					●●●●
padiglione	2	355				●●●●
orti comuni	4	115				●●●●
aree verdi	2	150/250				●●●●
superficie edificato						16186 m <sup>2</sup>
superficie totale						23400 m <sup>2</sup>
occupazione di suolo						69 %
n° abitanti						415

# Parque de Mirafloes

tipologia	n°	abitanti	mq	mq appartamenti	mq spazi comuni	spazi comuni	grado condivisione
edificio 01	7	4	204	120	84	patio atelier esposizione	●●●
edificio 02	4	10	535	365	170	patio laboratorio esposizione	●●●
edificio 03	2	10	382	225	157	palestra terrazza	●●
edificio 04	10	6	206	137	69	patio	●
edificio 05	3	10	440	225	215	terrazza co-working giardino pensile	●●
edificio 06	7	5	240	110	130	terrazza lavanderia	●●
edificio 07	8	9	303	225	178	patio orto negozio	●●●
edificio 08	9	4	235	125	110	patio	●●
edificio 09	5	12	380	285	95	terrazza	●●
playground	2		145				●●●●
mercato coperto	1		355				●●●●
padiglione	5		90/355				●●●●
orti comuni	4		115				●●●●
aree verdi	6		150/2352				●●●●
superficie edificato							16105mq
superficie totale							34200mq
occupazione di suolo							47%
n° abitanti							381

---

## 07.2 Conclusione

---

Al termine di questo percorso, vorrei trarre alcune conclusioni riguardo ai metodi e agli strumenti con cui ho raccontato questa ricerca, ossia il Research by design e il ridisegno critico. Grazie ad essi, ho potuto riflettere sui molteplici modi di abitare la città, dall'analisi urbana alle scelte progettuali.

Il fine è fare ricerca attraverso il linguaggio pragmatico dell'architetto. In questo modo, si può leggere l'architettura confrontandosi direttamente con essa e con i suoi caratteri spaziali, distributivi, formali e compositivi.

Tra gli elaborati proposti in "Ridisegni di architetture", figurano progetti che, nella mia percezione, sono stati in grado di coniugare coerentemente la dimensione domestica e quella pubblica, preferendoli a tipologie di abitazioni con schemi tradizionali e proponendo spazialità alternative. Da queste riflessioni la decisione di ridisegnare architetture di progettisti che abbiano trattato l'abitare in un'ottica di sperimentazione e ricerca: dalla casa patio di Marco Zanuso alle più recenti Casa Providencia di Flores i Prats e House for doing nothing di Aristide Antonas.

Per fare ciò è stato fondamentale attingere a materiale cartaceo, entrando in contatto diretto con dimensioni, caratteri tipologici e aspetti compositivi dell'architettura scelta. La maggior parte di quelli proposti derivano da monografie, riviste e testi presenti nella biblioteca di Facoltà. Da qui, il ridisegno di architetture che unissero a quella abitativa anche un'altra funzione: produttiva, culturale, sportiva e di

aggregazione. Dalla rielaborazione di questi modelli, sono stati progettati composizioni di edifici che consentono diverse attività, una pluralità di spazi e una maggior interazione tra ambienti interni ed esterni.

Il processo "fisico" di ridisegno è stato diviso in due parti. La prima ha riguardato la realizzazione di elaborati tecnici, in modo da capire la spazialità, i caratteri distributivi e la composizione; nella seconda sono stati decisi gli aspetti da approfondire con viste prospettiche, assonometrie, particolari costruttivi o ingrandimenti. Per rendere ancora più efficace il ridisegno gli elaborati sono stati prodotti su carta velina. Grazie a questo passaggio è possibile esplicitare aspetti compositivi che andrebbero altrimenti persi nel trasferire il disegno su un foglio bianco.

L'articolazione spaziale degli ambienti di un'abitazione, la ripetitività di blocchi scala, ca-vedi e spazi comuni in edifici plurifamiliari ne sono un esempio. Grazie a questo procedimento è stato più semplice individuare gli ambienti sui quali intervenire, creando spazialità più o meno ibride.

Le dimensioni pubblica e privata non appartengono più ad ambienti definiti, grazie anche all'inserimento di elementi con una duplice funzione; è il caso della gradonata, utilizzata sia come living dove rilassarsi e leggere un libro, sia come spazio utilizzabile per esposizioni e proiezioni. La scelta di prediligere la scala di quartiere ha permesso di creare spazialità interessanti generati dalla combinazione di queste tipolo-

---

gie: l'orto comune, l'atelier per artisti e lo spazio di co-working articolati attorno lo stesso patio creano così un nuovo modo di fare inclusione sociale attraverso la mixité di utenti ed attività. Il ruolo del patio diventa quindi fondamentale in quanto fulcro di interazione.

La bibliografia proposta è da intendere in un'ottica diversa da quella utilizzata solitamente, in quanto i testi proposti hanno avuto ognuno un ruolo diverso all'interno della tesi: chi in ottica più di grafica e rappresentazione, chi da un punto di vista più progettuale, chi più teorico.

Durante questa ricerca, ho cercato di dare una risposta agli obiettivi proposti vestendo i panni dell'architetto. Il disegno, in questo senso, diventa il tramite con cui i materiali prendono vita e si manifestano nelle tavole proposte. Gli esiti diventano quindi elementi tangibili grazie alla loro definizione all'interno del progetto.

Così facendo vengono messi in risalto le riflessioni, le potenzialità e le criticità dei singoli elementi, la relazione tra le forme, la qualità degli spazi, la fruibilità ed il rapporto con il contesto in cui il progetto è inserito.

Personalmente, ritengo che questo esercizio sia stato di grande stimolo sotto diversi punti di vista. Prima di tutto è stata un'occasione per realizzare su carta quanto appreso durante gli studi, confrontando due realtà progettuali diverse, la scuola italiana e quella spagnola.

È stato molto interessante osservare come il progetto, nato in diverso contesto, abbia subito ritrattazioni e sia mutato nel corso di questi mesi. Attraverso il Research by design ho potuto sperimentare un metodo di ricerca che strutturasse ed esprimesse appieno il mio pensiero architettonico, un processo pragmatico radicalmente basato sul disegno e finalizzato alla costruzione di un linguaggio percettivo comune. Inoltre, ritengo di aver affinato la mia abilità di scelta, studio e trasposizione dei riferimenti progettuali, sviluppando la mia capacità critica, non unicamente in senso teorico ma anche pratico e grafico.

In fine sfruttare il disegno come mezzo attraverso cui raccontare questo percorso, mi ha permesso di spaziare tra progetto, analisi e metodi di rappresentazione, capendo quali elaborati proporre per la restituzione grafica, quali riferimenti utilizzare, come studiarli, e come questi abbiano potuto prendere parte alle riflessioni progettuali successive.

## 07.2 Bibliografia

La bibliografia sotto elencata rappresenta il diverso ruolo assunto da ciascun testo o riferimento all'interno della tesi; taluni sono stati utili nell'ottica più del perfezionamento degli aspetti grafici e di rappresentazione, altri utilizzati in chiave compositiva, nella costante definizione dei presupposti teorici sui quali si fondano le variazioni progettuali proposte. Da qui la decisione di dividere il materiale consultato in relazione a come al suo impiego all'interno di questo processo di ricerca. Le categorie proposte sono: riferimenti teorici, riferimenti progettuali, riferimenti grafici.

### Riferimenti teorici

#### Testi

Federico Bellini,  
*Gli architetti: Mario Ridolfi*,  
Milano: Editori Laterza, 1993.

Luis Callejas,  
*Pamphlet Architecture 33: Islands Atolls, and Other Derivative Territories*,  
New York: Princeton Architectural Press, 2013.

Alberto Campo Baeza,  
*L'idea Costruita*,  
Madrid: COAM editorial, 1993.

Alberto Campo Baeza,  
*Principi architectonica*,  
Madrid: Ed. Mairera-UPM, 2012.

Alberto Campo Baeza,  
*Quiero ser arquitecto*,  
Madrid: Ed. Mairera-UPM, 2014.

Sonia Calzoni,  
*L'idea di una Nuova Comunità*,  
Milano: Electa, 2019.

Adrian Forty,  
*Words and buildings: A Vocabulary of Modern Architecture*,  
New York-London Thames and Hudson, 2000.

Andrea Guarnieri Bocco, David Tabbat,  
*Bernard Rudofsky: A Humane Designer*,  
Vienna: Springer-Verlag, 2003.

Momoyo Kaijima, Yoshiharu Tsukamoto,  
*Made in Tokyo, Tokyo: Kajima Institute Publishing Co.*, 2001.

Luis Rojo,  
*Un siglo de vivienda social, 1903-2003*,  
Madrid: EMV, 2003

---

Carlos Martí Arís,  
*Le variazioni dell'identità.  
Il tipo di architettura*,  
Torino: Città Studi edizioni, 1993.

Antonio Pizza,  
*Alberto Campo Baeza.  
Progetti e Costruzioni*,  
Milano: Electa, 2004.

Giò Ponti,  
*Amate l'architettura*,  
Milano: Mondadori, 1957.

Alison Smithson, Peter Smithson,  
*Urban structuring:  
studies of Alison & Peter Smithson*,  
London: Studio Vista, 1967.

Bruno Zevi,  
*Il linguaggio moderno dell'architettura*,  
Torino: Giulio Einaudi, 1973.

Bruno Zevi,  
*Saper vedere l'architettura: saggio sull'in-  
terpretazione spaziale dell'architettura*,  
Torino: Piccola Biblioteca Einaudi, 1948.

## Riferimenti progettuali

### Testi

Momoyo Kaijima, Yoshiharu Tsukamoto,  
*Graphic Anatomy Atelier Bow-Wow*,  
Tokyo: TOTO, 2007.

Momoyo Kaijima, Yoshiharu Tsukamoto,  
*Graphic Anatomy 2 - Atelier Bow-Wow*,  
Tokyo: TOTO 2014.

Federico Cellini, Claudio D'Amato,  
*Le architetture di Ridolfi e Frankl.  
Opere e progetti*,  
Milano: Electa Mondadori, 2005.

Alessandra Criconia,  
*Lina Bo Bardi, un'architettura  
tra Italia e Brasile*,  
Milano: Franco Angeli, 2011.

Flores i Prats,  
*Pensado a mano*,  
México: Arquine, 2016.

Cini Boeri,  
*Le dimensioni umane dell'abitazione, in  
Ricerche di tecnologia dell'architettura*,  
Milano: Franco Angeli, 1987.

Eleonora Mantese,  
*Abitare Con: Ricercario  
per un'idea collettiva dell'abitare*,  
Treviso: Canova, 2010.

Rem Koolhaas,  
*Elements of Architecture*,  
Milano: Taschen, 2017.

Angela de Paredes, Ignacio Pedrosa,  
*The dream of Space produces forms*,  
Madrid: COAM Madrid, 2018.

Paolo Portoghesi, Rolando Scarano,  
*L'architettura del Mediterraneo: conser-  
vazione, trasformazione, innovazione*,  
Milano: Gangemi, 2003.

Bernard Rudofsky,  
*Architecture without Architects:  
A Short Introduction to  
Non-pedigreed Architecture*,  
New York: MoMA Press, 1964.

### Monografie

Luis Mansilla, Emilio Tuñón,  
*Mansilla + Tuñón 1992-2012*,  
in «El Croquis», vol. 161,  
El escorial: Richard Levene, 2012

Luis Fernández Galiano,  
*Mansilla + Tuñón 1992-2011*  
in «AV Monographs», vol. 144,  
El escorial: Richard Levene, 2010.

### Articoli

Isabel Abascal,  
*L'arte nella Casa de Vidro, in «Domus 967»*,  
Milano: Domus Editore, pp. 65-73, 2012.

---

Maria Argenti,  
*Adalberto Libera: l'insula INA - CASA al Tuscolano*, in «*Rassegna di Architettura e Urbanistica*» n. 117, Roma, 2007.

Vittorio Magnago Lampugnani,  
*Marco Zanuso: portare l'artificio alle sue conseguenze estreme*, in «*Domus 690*», Milano: Editoriale Domus, 1988.

Stefania Mornati, Filippo Cerrini (2006),  
*La tutela del patrimonio INA - CASA: alcune riflessioni sul Quartiere Tuscolano a Roma*, in «*L'industria delle Costruzioni*», Roma: Edilstampa, 2006.

Gil De Lapuerta,  
*Vivienda y clima-Housing and Climate 1999-2019*, in «*Vivienda y clima*», Barcelona: GG Editorial, pp. 69-85, 2019.

Mariabruna Fabrizi, Fosco Lucarelli,  
*Una casa dove si può fare tutto*, in «*Vice-versa: Critiche di architetture*», Torino: pp. 36-43, Aprile 2016.

Anna Font,  
*The inner outside*, in «*PLOT*», vol.11, Buenos Aires: Grupo Kinexo, pp 63-90, 2013.

André Rivéreau,  
*La Ville M.*, in «*Aldar publications*», Paris: ADAGP, 2005.

Beatriz Ramo,  
*La Légende du Grand Paris*, in «*Habitar le Grand Paris*», Paris: Archibooks & AIGP, 2014, pp. 191-203.

Beatriz Ramo,  
*The interior of the metropolies*, in «*MONU Magazine: Domestic Urban*», Rotterdam: Board Publishers, vol. 24, pp. 106-118, April 2016.

Beatriz Ramo,  
*"Symphy of the devil"*, in «*MONU Magazine: Client-shaped Urbanism*»,

Rotterdam: Board Publishers, vol. 28, pp. 4-5, April 2018.

Marco Trisciuglio, José Linazasoro.  
*Il mestiere del costruire. Forme senza tempo nella monografia di uno dei protagonisti dell'architettura madrilenia*, in «*Il Giornale dell'Architettura*», Torino: Umberto Allemandi & C, 2008.

Marco Zanuso Junior,  
*Casa ad Arzachena, Marco Zanuso*, in «*Lotus International*», vol. 119., Milano: Electa, 2003.

## Riferimenti grafici

### Testi

Rem Koolhaas,  
*Elements of Architecture*, Milano: Taschen, 2017.

OMA,  
*Palermo Atlas*, Milano: Humboldt books, 2018.

Alterazioni Video,  
*Incompiuto: La nascita di uni stile*, Milano: Humboldt Books, 2018.

### Tesi

Nicolas Carbajal, *El salto del Jándula, Génesis de un paisaje, Tesis doctoral*, Sevilla: Universidad de Sevilla, 2015.

### Documenti

Plan General de Ordenación de Córdoba, 2001 TEXTO REFUNDIDO Octubre 2002: Conjunto historico.

Plan General de Ordenación de Córdoba, 2001 TEXTO REFUNDIDO Octubre 2002: Regimen urbanisticos.

Plan General de Ordenación de Córdoba, 2001 TEXTO REFUNDIDO Octubre 2002: Usos, Ordenanzas y Urbanización

# Ringraziamenti

---

In conclusione a questo percorso vorrei dedicare un pensiero ad alcune figure che mi hanno supportato lungo questi anni ed in questo periodo di tesi.

Innanzitutto desidero ringraziare il Professor Alberto Bologna, per la sua professionalità, le preziose occasioni di confronto nate durante le revisioni di progetto e la sua disponibilità nell'avermi seguito con dedizione durante questa tesi di ricerca.

Angela Maria García de Paredes, Ignacio Pedrosa, ed Emilio Tuñón, che sono stati figure fondamentali per la mia formazione nell'esperienza alla Universidad Politécnica de Madrid.

Alice, per avermi sempre sostenuto in modo paziente, essermi stata sempre vicino ed aver condiviso con me questi anni a Torino e Madrid.

Elio e Lorenzo, con i quali è nato un rapporto di vera amicizia, essere stati delle figure di riferimento importanti lungo questo percorso ed aver condiviso appieno questi anni universitari.

Silvana, Riccardo, Niccolò, Luca, Stefania e Valerio, con i quali ho condiviso un rapporto di sincera amicizia e occasioni di sano confronto su temi riguardanti l'architettura e non.

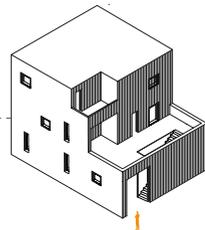
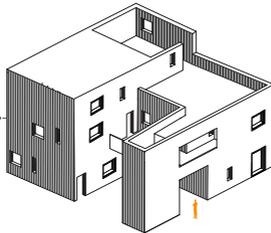
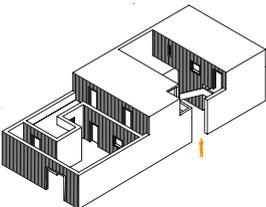
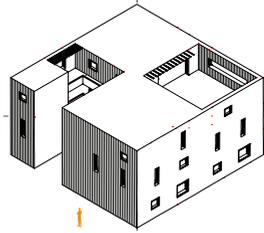
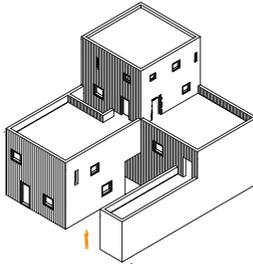
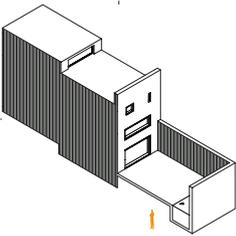
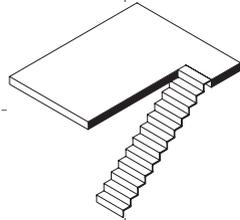
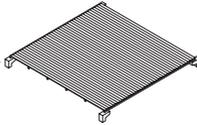
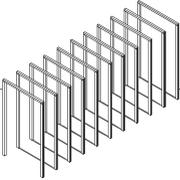
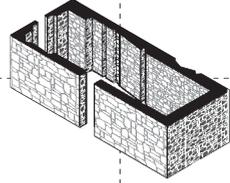
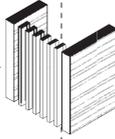
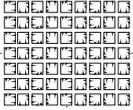
Paolo e Soma, per il tempo che mi hanno dedicato e per essermi stati vicino fino alla fine di questo percorso.

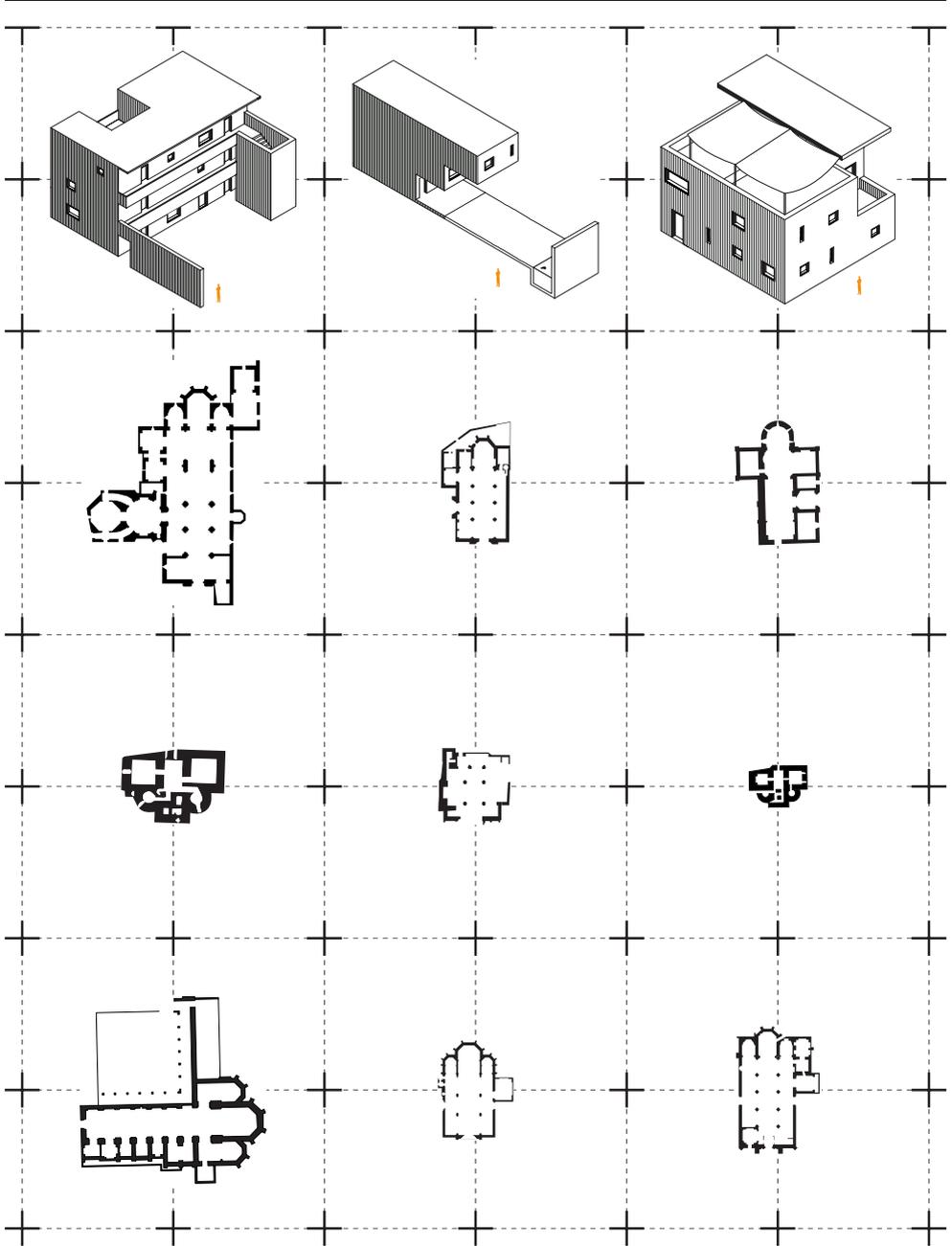
La mia famiglia.

Tommaso Barni

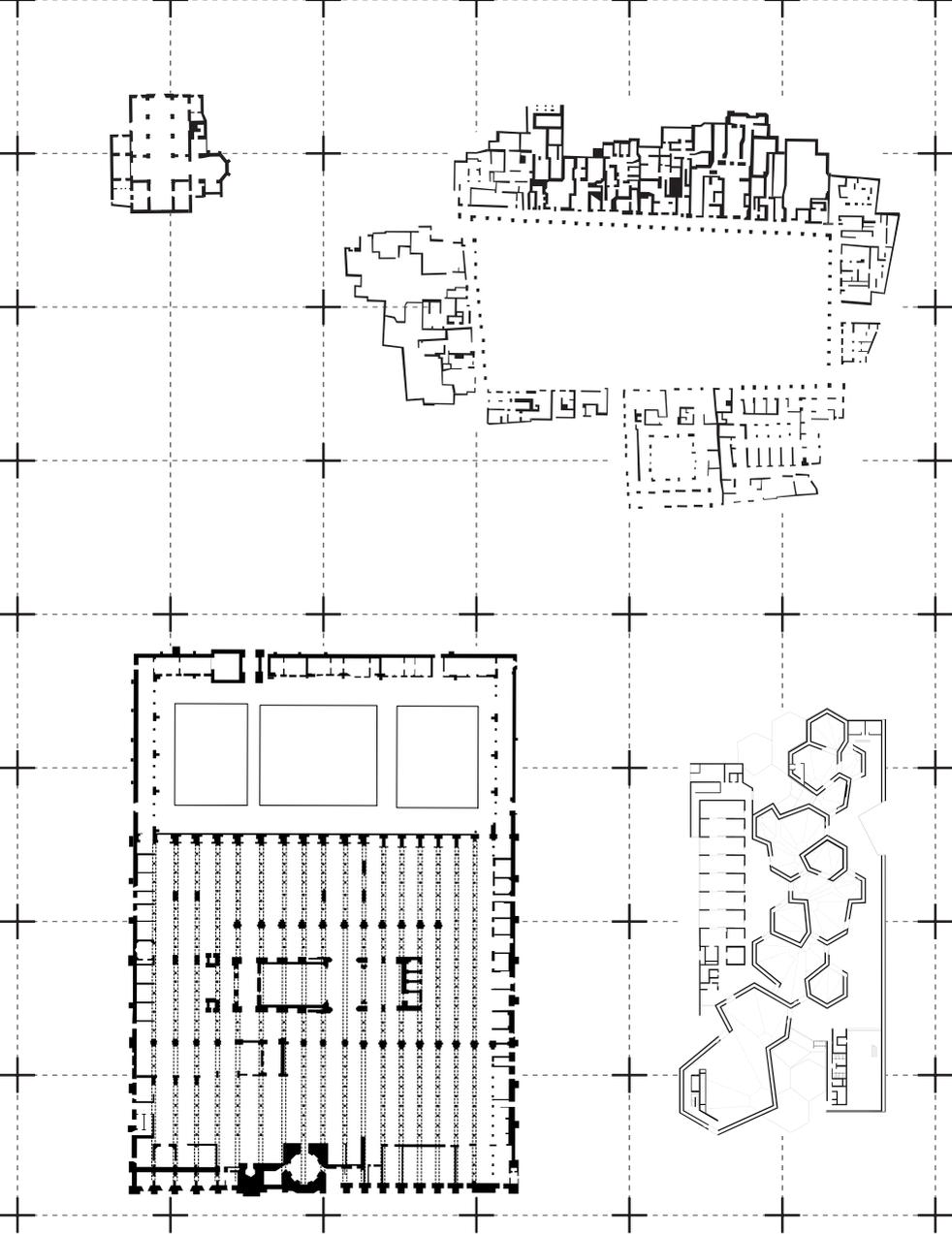


# 07.3 Elements of Architecture





# 07.3 Elements of Architecture





---

# Abstract

---

Questa tesi ha origine da un lavoro svolto durante un corso di progettazione seguito durante il mio periodo di mobilità Erasmus presso la Universidad Politécnica de Madrid, conclusosi a Luglio 2019. Il tema del corso nuevas formas de habitar, tenuto dal Professor Emilio Tuñón Álvarez, consisteva nello studio e nella ricerca di tipologie di abitative grado di adattarsi e soddisfare le necessità di una società in continuo mutamento.

Il luogo d'intervento è la città di Córdoba, in particolare la Península de Miraflores. Questa si presenta tutt'ora molto meno sviluppata rispetto al più consolidato centro città, sia dal punto di vista urbano che edilizio. L'area nel tempo è stata oggetto di studio di diversi piani urbani e concorsi, i quali però non sono riusciti a dare un'identità alla Península e reinserirla nel tessuto cittadino. Da qui la decisione di creare un bando di concorso progettuale che sapesse dare, attraverso la soddisfazione degli obiettivi proposti, una risposta al tema di ricerca affrontato: l'abitare.

Il programma proposto mira alla ricerca di sistemi abitativi alternativi alla vivienda colectiva spagnola, in favore di soluzioni che, oltre alla funzione abitativa, ospitino delle attività produttive, sportive e commerciali aperte alla comunità.

Il fine ultimo è dunque quello di ritrattare la spazialità dell'abitazione tradizionale per progettando in modo flessibile spazi non conclusi che possano però adattarsi a diverse realtà, tutte in dinamico progresso.

Per fare ciò ho scelto di raccontare questo percorso, dalla fase di ricerca bibliografica a quella progettuale, attraverso il linguaggio del disegno, in quanto atto comunicativo di un'idea, un pensiero.